



Un patto per rilanciare l'Italia



a pagina 3

Per crescere serve la politica

di Daniele Damele

Cinque anni fa Nanni Moretti tuonava verso la sinistra: "dite qualcosa di sinistra", faceva i girotondi e invitava a ragionare di politica. Oggi sarebbe da chiedersi se esiste la politica. In molti, infatti, s'interrogano, a ragione, sullo stato della politica. La sensazione è che si navighi a vista. Qualcuno è nostalgico del passato, quando la politica c'era anche se con distorsioni evidenti.

Luca Cordero di Montezumelo ha ripetuto nei giorni scorsi a Udine che "c'è la necessità urgente di una politica forte e autorevole".

È vero, ha ragione, ma come fare? Magari per iniziare più di qualcuno potrebbe fare un passo indietro, cercando di non fermarsi al piccolo cabotaggio, ma sforzandosi di realizzare la formazione di una nuova classe politica.

Oggi si scelgono i candidati alle varie cariche in base ai sondaggi di gradimento elettorale, ovvero in relazione alle possibilità di vittoria, non si costruisce più una classe dirigente dalla quale far emergere leaders. È una situazione che si ripercuote negativamente sulla comunità. Altrove, in Germania ad esempio, hanno avuto il coraggio di scegliere di-

versamente e oggi la sinistra svolge un ruolo decisivo con la destra.

Già detto della necessità di formazione politica per cui uno non dovrebbe dal nulla divenire sindaco, assessore, presidente, parlamentare, stante l'esigenza di professionalità (non professionismo) anche in politica, c'è un altro grande spazio da coprire, quello della guida della comunità a seconda del ruolo ricoperto. Vi è, infatti, l'enorme necessità di garantire una guida politica allo sviluppo socio economico e ambientale del territorio. I politici devono confrontarsi, richiedere i pareri tecnici di compatibilità ambien-

tale per le infrastrutture da realizzare, quelli tecnico-economici per le riforme, e poi scegliere e tornare dalla gente a motivare i perché delle scelte sui cui precedentemente ci si è confrontati.

Se anche dopo questi passaggi rimarranno alcune centinaia di persone a gridare no a tutto, ebbene la stragrande maggioranza avrà capito e dirà sì convintamente a quei politici che avranno con coraggio e professionalità attuato questo percorso. Limitarsi ai proclami sulla stampa e in tv non permette di andare avanti. La gente ha bisogno di sapere qual è il piano di sviluppo socio-eco-

nomico sul quale richiede le compatibilità ambientali. Ma oggi chi sa qual è detto piano?

I partiti sono "figli delle regole elettorali", vero. Modelli positivi ce ne sono, dalla Germania alla Francia. Ci si confronti e si sceglie non in base alle proprie convenienze di lista, ma al fine di favorire la formazione di coalizioni di governo basate non solo sui programmi (in pratica una lista delle cose da fare dove opportunamente si glissa su quanto non condiviso), ma anche sulla base di valori e ideali comuni.

Siamo certi che per il futuro della collettività sia necessario uno sforzo de-

cisivo per costruire nuove relazioni che permettano una crescita sociale ed economica. Nessuno può sottrarsi, pena una transizione infinita e il vivacchiare continuo con il rischio che a prendere il treno dello sviluppo siano altri e altrove.

Il Friuli può e deve fare la sua parte con ogni sua realtà. Lo sforzo che si richiede per il cambiamento della politica e lo sviluppo sociale ed economico non è una banale richiesta di buoni intenti, è l'espressione di una volontà tesa a garantire un presente e un futuro sempre più basati su un operoso benessere.



Politica ed economia: Patto da rivedere
a pagg. 10 e 11



Imprenditoria giovanile: Il nuovo che avanza
a pag. 5



Federico Vecchioni: "Si può fare di più"
a pag. 14

ATTUALITÀ

A Lignano si sono tenute le assise Generali di Confindustria Alberghi

Il modello turistico

Dalla montagna al mare: il Friuli sta sempre più diventando meta di visitatori

di Adriano Del Fabro

A fare gli onori di casa alle assise Generali di Confindustria Alberghi è stato Adalberto Valduga. Il presidente della Camera di Commercio di Udine e di Confindustria del Friuli Venezia Giulia, ha pronunciato parole elogiative per l'azione della Regione nel rilancio del turismo locale. "Da qui - ha detto Valduga - mandiamo un segnale in controtendenza, un segnale di fiducia: il Friuli Venezia Giulia dimostra come l'intervento pubblico, quando viene fatto con chiarezza e decisione, sia in grado di aiutare lo sviluppo del territorio".

"Noi crediamo nel turismo e stiamo investendo molto, tra l'altro, nelle infrastrutture, negli impianti sciistici (250milioni di euro in cinque anni), nella Fondazione Aquileia e nella promozione del territorio a 360 gradi - ha ribadito il presidente della Giunta, Riccardo Illy -, anche perché la nostra Regione può essere, per la sua posizione geografica, la prima a intercettare i nuovi flussi turistici provenienti dal-

Gli alberghi italiani sono all'8° posto nella classifica mondiale

l'Est Europa, con un potenziale mercato di 80 milioni di persone. A fronte di questo impegno della Regione ci aspettiamo un coinvolgimento maggiore da parte degli imprenditori privati auspicando l'arrivo di nuovi investitori, a esempio per quanto riguarda il progetto di collegamento tra Pontebba e Pramollo".

Tenutesi al Centro Congressi Kursaal di Lignano, le assise Generali di Confindustria Alberghi hanno ruotato attorno al tema: "Comunicare la qualità per competere", aperto da due relazioni tecniche. Nella prima, Claudio Visentin, dell'Università della Svizzera italiana, svolgendo l'argomento: "L'Italia giudicata. Luci e ombre del sistema turistico alberghiero italiano", ha esaminato i risultati del recente rapporto del World Economic Forum. In questo importante documento (che valuta l'attrattività turistica delle varie nazioni), l'Italia, pur avendo il più alto numero di siti protetti dall'Unesco, occupa un penalizzante 33° posto su 124 Paesi analizzati (al primo posto c'è la Svizzera, seguita dall'Austria, dalla Ger-



L'offerta alberghiera italiana con i suoi 170.000 addetti si sta spostando a livelli di qualità sempre più elevata

mania e dall'Islanda). Punti di forza, secondo lo studio, sono le risorse culturali e naturali, la salute pubblica, l'igiene e le strutture alberghiere (all'ottavo posto nella classifica mondiale); punti di debolezza sono, invece, tra gli altri, la burocrazia che frena gli investimenti, i trasporti di terra e gli alti costi accessori al turismo. Inoltre, la politica sembra non dare priorità allo sviluppo del settore che, in molti Paesi, sta crescendo annualmente con numeri a due cifre. Svizzera e Spagna, tra i Paesi sviluppati, dice il

rapporto, sono quelli che danno maggiore priorità al turismo. Gli investitori del settore, sempre secondo lo studio, chiedono liberalizzazioni, deregulation e privatizzazioni. La voce turismo, nel mondo, pesa per il 10,3% del prodotto interno lordo e dell'occupazione. Nella seconda relazione, Giorgio Del Mare, di A.D. Methodos SpA, ha

parlato de "Il mondo degli alberghi e le nuove sfide della comunicazione". L'offerta alberghiera italiana, con i suoi 170mila addetti, è imponente e si sta spostando a livelli di qualità sempre più elevata. Mentre cala la percentuale degli alberghi a "1-2 Stelle", quelli a "3 Stelle" sono passati dal 33,4% al 49% del totale e quelli a "5 Stelle"

I "5 Stelle" sono triplicati di numero negli ultimi anni

sono triplicati di numero. "Con il 18% delle camere disponibili in Europa, siamo primi nel Vecchio Continente e quarti al mondo (dopo Usa, Giappone e Cina); eppure - ha evidenziato Del Mare - questa grandezza è poco conosciuta e non correttamente percepita. Il settore alberghiero non fa più notizia. Ha una presenza storica con poche

novità. Bisogna comunicare meglio e, preferibilmente, in maniera collettiva".

Dopo una tavola rotonda a cui hanno partecipato alcuni dei più importanti esperti del settore turistico italiano (tra cui Josep Ejarque, direttore generale di "Turismo Fvg"), è intervenuto Enrico Bertossi, assessore regionale alle attività produttive: "Senza fare polemica - ha detto Bertossi - non credo che il turismo sia arrivato in Italia negli ultimi '50 anni per le politiche di promozione dell'Enit, ma per le bellezze storiche e artistiche del nostro Paese. Oggi, però, gli scenari sono cambiati. La nostra industria turistica si è un po' adagiata. La parola d'ordine è competere: occorre ritrovare dinamismo imprenditoriale e aggressività commerciale, crescere nel rapporto prezzo/qualità, studiare le esigenze del mercato e investire nelle infrastrutture turistiche".



Il pubblico presente al Centro Congressi Kursaal di Lignano

L'INTERVENTO DI LUPO

"Comunicare la qualità"

All'Assemblea pubblica è intervenuto pure Domenico Lupo, presidente di Confindustria Alberghi, che ha ammonito: "Oggi si deve voltare pagina puntando anche sulla nuova Federturismo per una comunicazione integrata e sinergica con quelle categorie con cui già collaboriamo". Secondo Lupo, nonostante il perdurare del groviglio burocratico che ingessa in maniera significativa il settore, per superare lo stato di crisi sarebbe deleterio chiedere o abbassare gli standard legislativi. Lupo ha lanciato poi un segnale di ottimismo: "Sento un diffuso pessimismo in giro, ma bisogna smettere di piangerci addosso. Dobbiamo comunicare che siamo bravi e che gli alberghi italiani hanno investito tanto in sicurezza, in igiene degli alimenti, in qualità e nella prevenzione incendi. Perciò, non abbiamo nulla da invidiare ai nostri competitors. Serve, dunque, una giusta trasparenza informativa. Il mondo alberghiero, insomma, a fronte dei profondi cambiamenti in at-

to, su scala nazionale e internazionale, deve trovare in una nuova comunicazione integrata la ri-



Domenico Lupo

sposta all'esigenza di competitività delle aziende". Domenico Lupo, al termine del suo intervento, ha consegnato al vicepresidente di Confindustria nonché presidente nazionale Piccola Industria di Confindustria, il friulano Giuseppe Morandini, il primo prototipo di targa che Confindustria Alberghi ha pensato per identificare tutti gli alberghi associati: "Esporre questa targa fuori dal proprio hotel è un brand sinonimo di qualità riconosciuta", ha affermato.

IL COMMENTO DI MORANDINI

"Fare massa critica"

Le conclusioni sono state tratte dallo stesso Giuseppe Morandini, che ha chiesto con forza alla politica "di non dimenticare mai le piccole imprese, tanto meno quelle del settore alberghiero. Non devono essere abbandonate al loro destino, perché sono imprese vincenti che hanno capito che la competitività si gioca sulla qualità, sull'innovazione e sulla soddisfazione del cliente".

Morandini, dopo essersi dichiarato d'accordo con l'intervento e l'azione dell'assessore regionale Bertossi, ha chiesto una semplificazione legislativa e burocratica e ha lanciato un invito: "Mettiamoci insieme perché solo se faremo massa critica noi conteremo qualcosa. Se condividiamo questo principio dobbiamo impegnarci sin da domani mattina. Le proposte le abbiamo,

ma sono i numeri che possono influenzare la politica.

Quello che tutti noi chiediamo - ha concluso il vicepresidente di Con-



Giuseppe Morandini

findustria - è di poter competere ad armi pari con i nostri concorrenti storici, ma in tema di fiscalità, come si può competere con Francia, Spagna e Germania se le nostre aziende pagano il doppio delle aliquote?"

ATTUALITÀ



Luca Cordero di Montezemolo è intervenuto all'assemblea annuale di Assindustria

Una politica che decide

"Meno incentivi e meno tasse": ecco la ricetta del presidente nazionale di Confindustria

di Daniele Damele

Arriva al teatro Giovanni da Udine ed è accolto da un applauso, saluta tutti, s'inchina dinanzi alle signore e stringe le mani dei colleghi imprenditori, dei politici e degli ospiti, viene fatto accomodare su una sedia rossa sul palco, non è proprio amaranto, ma lui gradisce ed esclama: io mi trovo bene qui, questo colore sportivo mi piace!": si presenta così Luca Cordero di Montezemolo all'assemblea degli industriali friulani. Il presidente nazionale di Confindustria ascolta Cecotti e Strassoldo, si alza in piedi al termine dei loro saluti e da loro la mano. Prende appunti quando a parlare è Valduga mentre quando Fantoni ringrazia Giuseppe Morandini è proprio lui, l'avvocato Cordero, a lanciare per primo un applauso. Si alza in piedi e applaude ancora, e a lungo, al termine della relazione di commiato di Fantoni al quale sussurra qualcosa nell'orecchio, parole che rimarranno per sempre tra loro.

Finalmente alle ore 13 il suo intervento: "È l'ultima mia presenza a Udine qua-



Luca Cordero di Montezemolo nel suo discorso ha elencato i perché della distanza tra mondo reale e politica

le presidente di Confindustria" esordisce per poi proseguire subito con "ci tenevo a essere qui e ho fatto bene a venire a salutare Fantoni. La sua relazione è stata ampia e condivisibile al 100%. Non lo conoscevo, era per me sia un concorrente, sia un fornitore. Subito ho capito che ha tre caratteristiche: è un imprenditore che fa servizio civile in Confin-

dustria, una persona perbene e di queste ne abbiamo bisogno".

Molti i temi trattati dal presidente. "Abbiamo il diritto e il dovere di parlare alla politica alla quale diciamo che si sta creando un forte divario tra il Paese reale e la stessa politica". Le critiche sono andate al governo Prodi ("fa una grande fatica a prendere delle decisioni"), all'aumen-

to delle società pubbliche ("fanno concorrenza ai privati e sono una discarica per politici trombati"), alle Province da cancellare (anche se al termine dell'assemblea Strassoldo rivela di aver chiarito il ruolo delle stesse al presidente degli industriali). Montezemolo non si fa pregare nell'elencare i perché della distanza tra mondo reale e politica: "Gli sposta-

menti sono impossibili, le scuole sono in crisi, le difficoltà burocratiche sono elevatissime come i costi della politica, ma soprattutto le riforme istituzionali sono ferme al palo". Precise anche le richieste prioritarie in merito: adeguare la Costituzione segnando un no ai monopoli e un sì alla concorrenza come sosteneva Einaudi, maggiori poteri al Presidente del Consiglio dei ministri, una scuola che si basi sul merito e premi chi è più bravo a 360 gradi. Insomma Luca Cordero di Montezemolo auspica "una politica forte che decida, mentre noi imprenditori dobbiamo essere caratterizzati da innovazioni, rischio, organizzazione industriale, internazionalizzazione e competizione". Sta tutta qui la ricetta del presidente degli industriali italiani che ammonisce tutti a favorire un grande spirito di cambiamento con meno incentivi e meno tasse, più automatismi e meno burocrazia.

Già le tasse: "Chi non le paga fa concorrenza sleale a chi le paga - ripete Cordero - ed è uno scandalo che solo sette su 1000 dichiarino un introito mag-

giore a 100 mila Euro". Ma la domanda "clou" che si pone il presidente è: "dove finiscono le nostre tasse? Se Amato lamenta che non ci sono soldi per i carburanti delle auto di Ps e Carabinieri, mi chiedo proprio dove vanno a finire le nostre imposte?". Scontata, quindi, ma chiara la critica agli studi di settore: "Devono basarsi su numeri reali, non presunti". Ai sindacati è riservata, invece, una richiesta esplicita: "vogliamo dialogare con loro chiedendo di valutare il merito all'insegna di più salario a fronte di maggiore produttività".

In almeno due occasioni, alle quali Montezemolo ha fatto riferimento alla necessità d'incrementare il lavoro femminile: "la Merkel per incentivarlo vuole triplicare gli asili nido. E noi? Io non sento nessuno che parla di ciò in Italia". E se l'invito ripetuto è quello volto a "rispettare le istituzioni che vogliamo forti" di pari passo la richiesta avanzata è quella di "lasciarci lavorare. Noi non siamo e non propiniamo l'antipolitica ed anzi chiediamo decisioni chiare garantendo rispetto e senso dello Stato".

La tiratura del mese di maggio è stata di 52 mila copie

I COMMENTI

I principi fondamentali per rilanciare il Paese



di Davide Vicedomini

La politica non ha la forza di affrontare scelte precise che incidano davvero per costruire uno Stato ed una Società Moderna. Occorre rilanciare le dinamiche di crescita: investendo, migliorando la dotazione infrastrutturale, liberalizzando, aprendo i mercati alla concorrenza, deregolamentando, semplificando". Sono questi i concetti chiave del discorso di Giovanni Fantoni.

Il presidente di Assindustria ha voluto così salutare l'associazione dopo quattro anni di mandato con un discorso che ricalca le richieste di un'intera classe di imprenditori che vuole dalla politica forza e decisionismo per affrontare le sfide del futuro. Politica che deve subire un radica-

le cambiamento come spiega Fantoni "L'attuale sistema elettorale non favorisce la competizione delle idee, non consente ai cittadini di scegliere, privilegia i partiti e l'appartenenza più del merito".

Ed è proprio la meritocrazia un tasto toccato a più riprese anche da Valduga, Bertossi, Stassoldo, Cecotti e lo stesso Adriano Luci, che si appresta a guidare Assindustria per i prossimi quattro anni. "Ho apprezzato molto l'intervento del presidente Montezemolo - ha detto Luci - che ha richiamato all'attenzione tre principi fondamentali: responsabilità, efficienza e concorrenza. Se questi punti li trasferiamo sui tavoli della politica, dei cittadini e degli imprenditori, sono convinto che si possono fare grandi cose".

Merito, merito e ancora merito. A ripeterlo è anche il presidente di Confindustria regionale e della Camera di Commercio di Udine, Adalberto Valduga: "L'intervento di Montezemolo ha messo in primo piano la cultura del merito



Montezemolo a colloquio con Strassoldo e Valduga. A sinistra l'intervento di Giovanni Fantoni

e il sacrificio all'interno delle aziende". "Bisogna - ha aggiunto - modificare il modo di vedere e la cultura della gente perché pur essendo d'accordo sull'ecosostenibilità, non si possono fermare le attività davanti al no di alcune persone demagogiche". Valduga nel suo discorso ha parlato di "un sistema che non funziona più, che non consente alle nostre imprese di avere fiducia nel futuro. Ma questo è il nostro Paese. E non è solo colpa della classe politica che altro non è che la rappresentazione della nostra società e del

territorio". Quindi la parola ai politici. L'assessore regionale alle attività produttive, Enrico Bertossi, non ha dubbi: "Montezemolo ha riproposto un patto per l'Italia. Bisogna sciogliere alcuni nodi per lo sviluppo nei prossimi 20 anni della Nazione". Bertossi ha ricordato come in Friuli Venezia Giulia c'è una partita Iva ogni 12 abitanti.

"Il tessuto sociale è permeato di imprenditorialità. Ma occorre combattere quel modo di pensare dell'opinione pubblica che è la cultura dell'anti-impresa".

Il presidente della Provincia, Marzio Strassoldo, si è soffermato sulle infrastrutture e sulla formazione, "due grossi temi che impugneranno le istituzioni" tra cui la Provincia. Quella Provincia chiamata in causa da Montezemolo. E la risposta di Strassoldo non si è lasciata attendere "La Provincia è importante in quanto ente intermedio che riveste un grande valore". E infine il sindaco di Udine, Sergio Cecotti che ha calcolato la mano sulle infrastrutture ma anche sulla questione ambientale. "I tanti comitati del no - ha detto il primo cittadino del capoluogo friulano - sono nati perché la gente non si fida dell'indipendenza e dell'autorevolezza degli organismi quando parlano di sostenibilità degli interventi". Lo stesso Cecotti si è poi soffermato sulle società pubbliche. "C'è da rilevare che se prima erano previste dall'allora ministro Bassanini, ora l'attuale ministro e moglie dello stesso Bassanini le vuole tagliare. Prima di tutto insomma dovrebbero mettersi d'accordo in famiglia".

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Adalberto ValdugaDirettore responsabile:
Daniele DameleCaporedattore
Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/519Progetto grafico:
ColorstudioImpaginazione/Fotoliti:
Arti Grafiche Friulane /
Imoco spa (Ud)Stampa:
Editoriale FvgFotoservizi:
Foto Agency AntepremaArchivio:
C.C.I.A.A. - AntepremaPer la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di maggio
è stata di 52 mila copie

LE INTERVISTE DI UDINE ECONOMIA



Marina Pittini traccia il bilancio al termine del mandato nel Gruppo Giovani Unindustria

Il nuovo che avanza

“L'imprenditoria giovanile cresce. Essenziale è il dialogo con l'università e le scuole”

di Martina Seleni

Dopo due anni di mandato regionale, l'imprenditrice udinese Marina Pittini lascia la guida del Gruppo Giovani di Unindustria al collega pordenonese Alessandro Zanetti. Le chiediamo quali sono stati gli obiettivi che ha perseguito nel biennio appena concluso e che cosa pensa dell'imprenditoria giovanile in Regione.

- A suo parere, l'imprenditoria giovanile nel FVG è più o meno vivace che nelle altre regioni italiane?

“La nostra Regione sconta un problema demografico che è un limite alla crescita economica e che ci porta ad avere meno forza lavoro e meno imprenditori, soprattutto confrontandoci con il Veneto che registra una popolazione nettamente superiore alla nostra e dunque anche un fermento imprenditoriale più elevato. Ciò nonostante credo che l'imprenditoria giovanile nella nostra Regione stia crescendo: lo si può constatare anche dalla forte presenza di giovani in iniziative come Innovaction e Start cup”.

- Ci parla di queste iniziative?

“Innovaction può sicuramente portare i giovani imprenditori a cimentarsi in attività legate all'innovazione, sia applicata nelle attività già in corso che in nuove start up. Ritengo stimolante, poi, il premio



Marina Pittini

nazionale dell'innovazione Start Cup, di cui Udine può andare fiera in quanto si è vista più volte vincitrice: si tratta di un premio tra le maggiori università italiane e rivolto soprattutto ai giovani. È una grande occasione per sperimentare la fattibilità di nuove idee, con l'aiuto di esperti di business plan e di imprenditori nell'indirizzare in modo economico e finanziario l'idea innovativa fino a far nascere una start up. Da questo concorso sono nate molte nuove imprese, perlopiù in settori ad elevata

tecnologia; per la provincia di Udine, alcune di queste sono oggi ubicate al Parco Scientifico Tecnologico di Udine. Ci sono poi molte azioni rivolte ai giovani che dovrebbero sedimentare e portare ad un sempre maggior slancio imprenditoriale; si pensi ad Imprender, progetto rivolto alla formazione ed all'avvio di nuove imprese che prevede anche una diffusione della cultura d'impresa nelle scuole, oltre a seguire temi quali il passaggio generazionale, la crescita e l'internazionalizzazione, pari opportu-

nità e imprenditoria femminile”.

- Ritieni quindi le Istituzioni sensibili nei confronti dell'imprenditoria giovanile?

“Gli strumenti di stimolo offerti dalle Istituzioni non mancano; dal canto nostro come Giovani Imprenditori possiamo dire di avere ormai stabilito un dialogo costante con l'università; infatti abbiamo collaborato con l'università di Udine e Trieste in varie azioni rivolte ad avvicinare gli studenti al “fare impresa”. La nostra rete regionale è anche forte nell'attività di incontri con gli studenti degli istituti superiori per mantenere un dialogo con la scuola. Ci sono poi le attività svolte da Area Science Park, Agemont, Consorzio Friuli Innovazione, Parco Scientifico di Pn e di Go, in cui si spingono le

attività legate all'hi tech: in questi centri si concretizza quello che è l'indirizzo fortemente voluto da Illy per muoverci verso l'economia della conoscenza ed in cui ci sono numerosi sussidi per le start up legate a settori altamente tecnologici. Si pensi poi alla formazione per imprenditori del nuovo bando regionale e a tutti gli strumenti di finanziamento ed accompagnamento finanziario per auto imprenditorialità e microimpresa previsti da Sviluppo Italia”.

- Quali sono i suoi consigli per chi la succederà nella guida dei giovani industriali?

“Io ormai sono giunta al termine del mio mandato e sono contenta di lasciare spazio a un altro giovane che sicuramente saprà dare ancora di più al territorio; credo che Confindustria sia

un bellissimo movimento in cui noi Giovani dobbiamo “osare”. Ritengo che le nostre imprese stiano vivendo una grande trasformazione che le porterà a chiudere oppure ad emergere, e dunque a sopravvivere vincendo. Io penso che il nostro ruolo sia ora ancora più delicato per traghettare “fuori dal guado” tutte le realtà che devono fare ancora i conti con una spinta verso l'innovazione, passaggio generazionale, internazionalizzazione, maggiore sensibilità economico-finanziaria ecc. Nel contempo, all'esterno, dobbiamo insistere sul dialogo con scuola e università e verso una sensibilizzazione del territorio sull'importanza di fare impresa, non dimenticandoci - come abbiamo dimostrato con il libro da noi scritto un anno fa sull'Etica - di farlo in modo etico”.



Un'immagine della passata edizione di InnovAction, manifestazione molto apprezzata dalla stessa Pittini

LA RICONFERMA

Honsell fa il tris

Furio Honsell è il rettore dell'Università di Udine per il triennio accademico 2007-2010. Il rettore uscente è stato confermato alla guida dell'Ateneo friulano per i prossimi tre anni. Chiari gli obiettivi per il prossimo triennio: «Saranno tre anni di consolidamento del prestigio internazionale dell'ateneo ma anche di forte progettazione per il futuro nel settore edilizio. - ha spiegato - Il prossimo triennio vedrà il pieno avvio dell'attività di ricerca nel polo universitario di Pordenone e questi risultati danno ulteriore forza alle fondamenta che abbiamo gettato fino ad ora».

Nato a Genova nel 1958, Honsell è professore ordinario di Metodi formali dell'informatica dal 1990. Si è laureato in Matematica all'Università di Pisa nel 1980 e ha conseguito il



Furio Honsell

diploma in Matematica alla Scuola Normale Superiore di Pisa nel 1983.

Ha ricoperto posti di ricerca e di ruolo al dipartimento di Informatica dell'Università di Torino (ricercatore 1983-1985), Edinburgh University (Research Fellow in Computer Science 1986-1988), Uni-

versità di Udine (professore associato 1989-1990).

Nel 1990 è professore ordinario all'Università di Udine dove ha diretto il Centro di calcolo dal 1990 al 1992, il dipartimento di Matematica e informatica dal 1992 al 1995 ed è stato preside della facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali dal 1995 al 1998. Dal 21 giugno 2001 ricopre la carica di Rettore dell'Università di Udine.

È autore di oltre 50 pubblicazioni scientifiche su teoria degli iperinsiemi non ben fondati, modelli e teorie del lambda calcolo, logical frameworks, lambda calcoli di oggetti, logiche dei programmi.

È presidente di Friuli Innovazione, gestore del Parco scientifico e tecnologico “Luigi Danieli” di Udine e dal 2006 presidente dell'Associazione “Mittelfest”.

UN'INDAGINE UNICA IN REGIONE

Gli occupati ai raggi x

Giovani precari, donne, over-55, stranieri: sono le tipologie di lavoratori considerati “professionalmente fragili”. Per conoscere e approfondire il fenomeno di isolamento e di marginalizzazione professionale, il Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Udine all'interno del Progetto regionale “Mobilità e Conoscenza”, con il

coordinamento di Friuli Innovazione e in collaborazione col Centro Regionale Servizi per la piccola e media industria, ha avviato un'indagine sulla popolazione di lavoratori della provincia di Udine che prevede la somministrazione di questionario ad un campione di 100 disoccupati, selezionati in base a preliminari caratteristiche di fragilità professionale. La

raccolta e la rielaborazione dei dati emersi verranno resi noti dal prossimo settembre. L'obiettivo è quello di individuare le cause della fragilità professionale per suggerire alle istituzioni (governo locale, sindacati, enti bilaterali) adeguate misure per fronteggiare e prevenire le situazioni critiche.

Si tratta della 1° ricerca sulla fragilità professionale svolta in regione, e tra le poche in Italia (solo l'Emilia Romagna e la Toscana stanno conducendo indagini simili): “Attraverso i questionari - spiega Daniel Pittino del dipartimento di Scienze Economiche dell'ateneo friulano - intendiamo rilevare l'atteggiamento generale nei confronti del lavoro, il grado di soddisfazione rispetto all'ultimo impiego e il rapporto con colleghi e superiori”.



In coda davanti ad un Centro per l'impiego

IMPRESE

Non conosce fermate la Movest, leader nel settore trasporti e spedizioni nazionali

Viaggio senza ostacoli

A fine maggio l'azienda friulana ha inaugurato la nuova sede a Cervignano

di Valentina Coluccia

Da ormai sei anni, da quando l'azienda è nata, dire Movest in Friuli Venezia Giulia significa proporre professionalità e poter fare pieno affidamento nel settore del settore dei trasporti e delle spedizioni nazionali.

A fine maggio l'azienda friulana ha inaugurato la nuova sede. Il presidente di Movest, Silvano Furlanut che ha fatto gli onori di casa insieme all'amministratore delegato dell'Azienda Mauro Rizzo, ha voluto sottolineare l'importanza di questa nuova realtà che sorge a Cervignano, a due passi dall'Interporto "Alpe Adria" su una superficie di 14.000 mq scoperti e 1.500 mq di magazzino, e che potenzia il principale impianto dell'azienda di logistica e trasporti nata nel 2001 ed ora realtà in costante espansione.

"La domanda di servizi logistici, coerentemente con le sfide competitive, sempre più legate ad accresciuti livelli di servizio ed efficienza operativa - ha specificato Mauro Rizzo - è ciò che ha fatto nascere Movest nell'ottobre del 2001, da un'idea di un gruppo di autotrasportatori artigiani, i quali hanno colto la necessità di superare il modello consortile nell'ambito del quale ave-



L'amministratore delegato di Movest, Mauro Rizzo

vano operato per continuare a stare in un mercato in profonda trasformazione. Assieme ad un gruppo affiatato ed esperto di professionisti del settore del trasporto e della logistica hanno quindi costituito la società stabilendo la sede a S. Giorgio di Nogaro nell'area della ZIAC, ponendosi come obiettivo quello del superamento del vecchio modo di fare trasporto e attraverso la ricerca di quelle che sono le reali esigenze del mercato di offrire nuove e più efficienti soluzioni logistiche".

"Abbiamo iniziato la nostra attività - ha continuato Rizzo - in un periodo non sicuramente facile dal punto di vista congiunturale, ma nonostante questo la

società ha ottenuto una costante crescita ed apprezzamento da parte del mercato, crescita che ci ha portato nel 2005 alla decisione di affrontare questo nuovo investimento".

"La scelta del nuovo sito a Cervignano - ha continuato Silvano Furlanut - non è casuale ma risponde alla precisa esigenza di sfruttare al massimo la vicinanza della struttura interportuale, vedendo in Cervignano un'area strategica deputata a diventare cuore logistico della Regione".

Apprezzamento da parte del presidente Furlanut c'è stato per i prossimi impegni della Regione nel settore dei trasporti: "Sono impegni concreti - ha sot-

tolineato ancora il presidente - che non possono che ottenere il pieno consenso di Movest".

"Riteniamo molto utile la politica che la Regione FVG - ha affermato anche Mauro Rizzo, amministratore delegato dell'Azienda - sta portando avanti rispetto alle infrastrutture logistiche in quest'area, non ultima la bretella di collegamento autostradale tra Cervignano, il casello di Palmanova e il Distretto della Sedia che ci auspichiamo di veloce realizzazione".

L'assessore regionale ai trasporti, Lodovigo Sonogo, presente all'inaugurazione, ha così voluto sottolineare "come in Regione si stia lavorando, non senza difficoltà, per fare del Friuli Venezia Giulia la piattaforma logistica dell'Euro-regione. Il primo impegno riguarda specificatamente la Terza Corsia, in modo da rendere finalmente il Friuli Venezia Giulia la piattaforma logistica del nord-est, a servizio di una porzione territoriale più ampia che coinvolga Veneto, Carinzia, Stiria, Slovenia". Dal punto di vista della qualità Movest, nell'ottica di offrire un servizio improntato sia alla qualità che alla specializzazione, ha certificato il proprio sistema aziendale secondo le norme ISO 9001-2000.



La nuova sede di Movest sorge a Cervignano, a due passi dall'Interporto "Alpe Adria" su una superficie di 14.000 mq scoperti e 1.500 mq di magazzino

Profilo d'impresa

Cifre da capogiro

Movest è oggi una realtà all'avanguardia ed una delle aziende leader in Friuli Venezia che può contare su 60 automezzi in disponibilità diretta e oltre 70 addetti. Nell'ultimo esercizio ha effettuato

oltre 25.000 spedizioni, movimentando 500.000 tonnellate di merci e chiudendo il fatturato a 8 milioni di euro e con un volume d'affari che ha registrato una progressione annua superiore al 25%.



A RIVOLI DI OSOPPO

Contro lo stress c'è Ledragomma

di prodotti innovativi il cui utilizzo risulta particolarmente indicato a chiunque voglia trovare quotidiano sollievo alle tensioni ed allo stress che la vita d'oggi inevitabilmente comporta: si tratta di cuscini e rulli da massaggio sempre in materiale plastico morbido, dischi e cilindri elastici, palline antistress e palle da seduta con piedini che rappresentano una valida ed efficace alternativa alla sedia tradizionale permettendo di mantenere una corretta postura durante le lunghe sedute a casa, in ufficio o a scuola, così favorendo la tonicità dell'apparato muscolare dorsale e addominale. La lunga esperienza, maturata in oltre 50 anni di attività e il costante aggiornamento tecnico e tecnologico unitamente alla ricerca e alla sperimentazione hanno portato l'azienda alla realizzazione di nuovi materiali come il flexton silpower (coperto

da brevetto internazionale), che rende i prodotti Ledragomma estremamente resistenti, sicuri, particolarmente gradevoli al tatto e piacevoli nell'utilizzo. Per la sperimentazione e lo sviluppo dei propri prodotti l'azienda si avvale costantemente della collaborazione e consulenza di

esperti professionisti al fine di garantire un articolo della massima efficacia ed affidabilità.

La produzione avviene interamente all'interno del proprio stabilimento che si estende su un'area coperta di circa 6 mila mq mentre gli elevati standard qualitativi sono conferma-

ti da un sistema certificato secondo le più recenti normative ISO 9001:2000. Attualmente, oltre il 90% della produzione di Ledragomma trova collocazione sui mercati esteri a conferma che l'elevata qualità di prodotto è universalmente richiesta e riconosciuta.

Mirco Mastrosera



La Ledragomma è stata la prima azienda al mondo, negli anni Sessanta, a produrre grandi palloni ginnici in materiale plastico destinati alla ginnastica

La cinematografia americana degli anni Sessanta e Settanta ne andava pazza: era scoppiata così, anche a Hollywood, la moda dei grandi palloni ginnici di plastica.

Già, chi non ne ha mai visto uno, dei variopinti colori, o chi, in palestra, non ci è saltato sopra almeno una volta. Un desiderio e un gioco che piace ai bambini, ma che sempre più spesso viene utilizzato per il benessere della persona.

Forse in pochi sanno, però, che la Ledragomma, fondata nel lontano 1950 e che ora ha la propria sede

nella zona industriale Cispaf di Rivoli di Osoppo, è stata la prima azienda al mondo, negli anni sessanta, a produrre grandi palloni ginnici in materiale plastico destinati appunto alla ginnastica, ma anche al fitness e home fitness, alla wellness, alla terapia, alla riabilitazione, allo sport, alla scuola.

Un'impresa, insomma, che viene da lontano, e che è sempre stata al fianco del benessere e della qualità per la persona.

Ad affiancare questa ampia linea classica di articoli la Ledragomma produce inoltre una vasta gamma

IMPRESE



Alla scoperta del nuovo negozio di abbigliamento "Mamucka" dove tutto è alternativo

L'angolo delle "chiccherie"

Tre sorelle e un sogno realizzato: portare a Udine marche di vestiti introvabili

di Rosalba Tello

Una casa di bambole. Tutta rosa, con unicorni, orsetti e gattini. Con farfalle variopinte sulle pareti e poltroncine cipria ricoperte di cuscini a tinte vivaci e armadietti bianchi e rosa dai pomelli colorati. Un negozio che si nota anche per il suo nome insolito, Mamucka; nulla a che vedere con ispirazioni di matrice orientale: "Così chiamiamo la nostra mamma", spiega candidamente la giovane e dolce titolare Marinella Venturini, socia con le sorelle Roberta e Veronica in questa bella avventura iniziata appena a febbraio e già densa di tappe importanti. Nonostante l'atmosfera fatata che emana a ogni angolo e scaffale, Mamucka non vende giocattoli. È invece un griffatissimo negozio di abbigliamento, esclusivamente femminile e over 14, dove i colori accesi e le grandi firme - Vivienne Westwood, Karen Walker, Antik Batik - so-



Sopra e nel riquadro vestiti, borse e calzature griffate presenti nel negozio Mamucka in via Rizzani



no protagonisti di quel mondo ideale, e ora reale, vagheggiato dalle tre ragazze dal gusto fine e ricercato, cresciute sognando la moda delle riviste patinate.

"Una passione innata - racconta Marinella -, siamo sempre state attratte da film e giornali che parlavano di moda; il nostro desiderio, da grandi, era quello di portare a Udine marche difficilmente tro-

vabili in città, alcune anche in Italia, per offrire un tocco di novità e di freschezza sul mercato".

Infatti la "casa delle bambole" delle tre sorelle si distingue, eccome; la vetrina, che segue umori e stati d'animo di Valentina ("adoro giocare coi vestiti e inventare una nuova storia") oggi propone - domani chissà - atmosfere anni '70 con un tocco di hippy: gonnellone ed eleganti

scarpe con zeppe e stivaloni risalenti agli esordi della Westwood, assieme ad occhiali da sole, originali del periodo, di Linda Farrow Vintage.

Per chi non mastica la moda, sono quelli (enormi) portati oggi dai grandi divi di Hollywood, da Mick Jagger a Paris Hilton: rari (e cari) perché pezzi unici recuperati nel magazzino della Farrow dal figlio. Oltre agli stravaganti, ma

portabilissimi (e soprattutto disponibili in tutte le taglie!) vestiti Anglomania della Westwood e alle sue borse e calzature retro, da Mamucka si trovano anche i preziosi portafogli-gioielli di Lara Bohinc, l'intimo chic di Kiki de Montparnasse, le borse shocking o sportive o romantiche a motivi floreali di Karen Walker.

"Un mix casual-chic di fantasie, tessuti e forme -

commenta Marinella - per accontentare tutti".

Bellissime e trendy le enormi borse "big canvas", delle simpatiche porta-tutto abbinabili a qualsiasi stile. Particolari i gioielli in oro con applicazioni in pelle trapuntata della designer berlinese Sabrina Dehoff, che rappresentano fantasmini o pistole; sciccosissimi gli ornamenti ispirati ai doni dello Scia di Persia alla moglie, o i pezzi, tutti in oro, di una collana della zarina di Russia. Spicca, appesa a grucce decorate con tulle e pizzi, la lingerie d'alta classe in raso e chiffon; adagiati sulle mensole disegnate dalla sorella Roberta, manette dorate e "giochi d'amore" al cioccolato, posizionati giusto sotto i pupazzi da collezione per mamme, che ridicolizzano gli esperimenti genetici sugli animali; come i peluche siamesi, piuttosto inquietanti. E qui finalmente si capisce che il negozio di bambole è per "bambine" grandi...



La titolare Marinella Venturini

Profilo d'impresa

Dedicato a un pubblico strettamente rosa

Mamucka è nata con le idee chiare di 3 sorelle udinesi, nipoti del presidente della Clocchiatti Spa, proprietario del locale di via dei Rizzani 9/3 (0432 511444); Roberta, stylist a Milano, 29 anni, Marinella, 25 anni, laureanda in Psicologia, e Veronica, 20enne studentes-

sa al Marangoni con un futuro da stilista ed ispiratrice delle linee selezionate per il pubblico udinese.

Mamucka è pieno di chicche golose; per scoprirle meglio farsi accompagnare dall'estrosa, eppure timida, titolare (la troverete un giorno vestita minimal in jeans e magliet-

ta nera, un altro in abito da sera e tacchi altissimi, un altro con gonnelline a fiori e crinolone...), ed osservare assieme angolo per angolo, possibilmente con la dovuta calma che uno shopping di ricerca-tezze richiede.

Marinella è entusiasta del progetto; presto organizzerà la festa ufficiale

di inaugurazione, rimandata più volte "perché ritrovarci tutte e 3 assieme è sempre più difficile".

Intanto il loro pubblico "rosa" avrà il tempo abituarsi alle novità delle loro linee e all'originalità dell'allora casa di bambole. E c'è da scommettere che se ne innamoreranno.

IL CANTIERE SERIGI DI AQUILEIA

La nautica innovativa

Sta raccogliendo i primi frutti del percorso innovativo avviato due anni fa il Cantiere SeRiGi di Aquileia, azienda che è collocata tra le più prestigiose realtà della nautica da diporto italiana. Questo percorso innovativo è stato favorito anche grazie all'apporto di Friulia, che sta dando incisività alla ristrutturazione generale dell'azienda. Nato durante gli anni '70 dall'idea dei tre soci fondatori, dai quali nomi è composto l'acronimo SeRiGi, il Cantiere si è saputo conquistare una clientela molto qualificata, specializzandosi negli yacht custom. Tra i suoi clienti si possono annoverare Piero Ottone, già direttore del Corriere del-

la Sera, e la soubrette Loretta Goggi. Uno dei due soci (il terzo ha lasciato la società diversi anni fa), Rinaldo Puntin, originario di Fiumicello, ha deciso di acquisire l'intera proprietà del Cantiere, divenendone Presidente ed Amministratore Delegato, mentre i suoi due figli Alessandro e Mara sono diventati Consiglieri.

"Si è trattato di un cammino difficile - spiega Puntin - perché ci siamo tutti dovuti mettere in discussione e, confrontandoci con esperti dei vari settori collegati alla nautica e non solo, abbiamo potuto individuare delle importanti strategie".

Il Cantiere SeRiGi ha rafforzato la produzione dei

custom con il solaris 72 ed i nuovi progetti del solaris 63 e 80, disegnati da progettisti di fama mondiale. "È proprio un'indagine di mercato avviata nella fase di innovazione - prosegue Puntin - e la collaborazione del nostro partner svizzero Solarisyachts North, ci hanno indotto a puntare verso l'utenza dei mari del Nord".

L'esperimento ha riscosso un elevato interesse ed un ampio successo, in particolare ai Saloni Nautici di Düsseldorf e Amburgo, dove l'azienda friulana si è presentata per la prima volta con uno Stand avveniristico ed accogliente, che è stato ripreso e verrà ripreso in altre varianti durante gli altri Saloni.



Rinaldo e Alessandro Puntin (a destra) a bordo di un'imbarcazione

forma di modello, coordinandola ad ogni impianto dell'imbarcazione.

In casa SeRiGi verrà varato a breve un ulteriore nuovo modello, il solaris one 48, imbarcazione che verrà anche costruita tramite il sistema dell'infusione e per la quale è stato predisposto all'interno delle aree produttive l'intero mock up degli interni, che permette al cliente di visitare e toccare con mano l'imbarcazione, come se fosse realmente già costruita. Ma il solaris one 48 è solo il primo progetto della nuova serie pensata in casa SeRiGi. Durante i prossimi Saloni accanto al solaris one 48 ci sarà un ulteriore nuovo esemplare.

Martina Seleni

Una delle nuove tecniche di costruzione utilizzate è la costruzione dello scafo e della coperta con il metodo della costruzione tramite la tecnica dell'infusione, con il quale è stato costruito anche l'ultimo scafo, il Solaris 53 DS, che ha già dato bella mostra di sé al-

la sua anteprima durante il Salone di Palma di Maiorca. Questo nuovo semi custom è caratterizzato da una coperta molto vivibile, con grandi spazi tra i due pozzetti e prestazioni veliche eccellenti ed è stato realizzato creando ogni porzione degli interni sotto

IMPRESE

L'azienda Cinello tratta tutto al naturale dal mangime alla crescita degli animali

Biologico, che passione

Proprietari sono due fratelli: Ilario e Dina, poco meno di 50 anni in due

di **Francesca Pelessoni**

Sono giovani e determinati, hanno voglia di realizzare qualcosa di alternativo senza snaturare la tradizione agricola dell'attività di famiglia e puntano tutto sulla qualità all'insegna del "bio". Ilario e Dina Cinello non raggiungono i 50 anni in due, ma hanno le idee chiare su cosa vogliono fare "da grandi". L'azienda che hanno ereditato dal padre e, prima ancora, dal nonno, è giovane come loro e porta la data del 2000, ma ha già fatto un tratto importante di strada.

«La nostra è un'azienda a conduzione familiare e ha un'elevata esperienza nell'ambito agricolo che viene tramandata da quattro generazioni - spiega Ilario -. Nel 2000 abbiamo deciso di convertire l'allevamento di bovini in coltivazione e allevamento biologico. Questo tipo di coltivazione consente di ottenere ottime materie prime che diventano la base dell'alimentazione dei nostri polli, faraone e tacchini. I clienti possono scegliere se acquistare il pollo adulto oppure il pulcino per farlo crescere nella propria corte. Oltre a vendere animali vivi, una buona parte viene macellata e venduta nel nostro punto vendita».

Già, perché i fratelli Cinello hanno pensato di fare le cose per bene. Dopo aver convertito i prati di erba medica in zone di al-

levamento e aver iniziato a produrre mangimi biologici, hanno costruito insieme al negozio un macello a regola d'arte per carni bianche, predisposto anche per il sezionamento di suini, bovini e conigli.

«Il ciclo di crescita dei nostri animali - prosegue Ilario - rispetta i ritmi naturali, non viene in alcun modo accelerato con l'intervento di ormoni e non vengono trattati con antibiotici. Anche il mangime è biologico, di nostra produzione, fatto con soia, mais, frumento, orzo e pisello proteico, 100% vegetale e privo di OGM».

Ilario impiega 4 mesi per fare raggiungere ai suoi polli 4 chili di peso, mentre negli allevamenti industriali si può arrivare a 5 chili in 40 giorni. Per il tacchino ci vogliono 6-7 mesi per arrivare a 10-13 chili, una faraona in 4 mesi raggiunge i 2 chili e mezzo. «In un anno abbiamo 5-6 cicli di allevamento - sottolinea Ilario -. I pulcini arrivano nell'allevamento quando hanno un giorno di vita e sono accuditi all'interno dei capannoni per una ventina di giorni ad una temperatura di circa 30 gradi. Quando raggiungono i 7-800 grammi di peso vengono lasciati liberi di scorrazzare all'esterno, dove trovano le sostanze naturali di giusta integrazione alla loro dieta. Durante tutto il periodo necessario al raggiungimento del loro peso ideale polli, faraone e tacchini vivono in spazi



Sopra, il punto vendita gestito dai fratelli Cinello. Sotto, uno dei quattro capannoni per l'allevamento

aperti e si cibano essenzialmente di prodotti biologici». Ad aiutare i due giovani fratelli nella conduzione dell'azienda c'è anche

mamma Benvenuta e il lavoro davvero non manca. Lo scorso anno l'azienda Cinello ha prodotto 4 mila polli, 400 tacchini e 400 fa-

raone, «ma - ci tiene a sottolineare Ilario - in capannoni come i nostri a livello industriale si produce il quadruplo».

Profilo d'impresa

Un anno di punto vendita

L'azienda di Ilario Cinello si trova in via Tagliamento 1 a Flambro di Talmassons, tel. 0432-766435, cell. 333-6135750 oppure 339-3110847. Produce e vende carni esclusivamente biologiche di pollo, tacchino e faraona. I quattro capannoni per l'allevamento sorgono su 15 mila metri quadrati di terreni recintati e la superficie aziendale raggiunge complessivamente i 22 ettari.

Nell'ottobre 2006 viene inaugurato il punto vendita "Famiglia Cinello", dove è possibile acquistare i prodotti aziendali con la modalità della vendita diretta. È aperto da martedì a sabato dalle 9 alle 13, il giovedì e il venerdì anche nel pomeriggio dalle 15.30 alle 19.30. Nel negozio si trovano anche uova e farina di produzione propria. «Più della metà degli animali allevati - spiega Dina Cinello - viene indirizzata al negozio per la vendita diretta. Una parte invece viene venduta ad agriturismo e ristoranti». Entro breve verrà ampliato l'assortimento e inserita anche la carne suina.

Un atrio arredato in stile Marmi Vrech



La società Marmi Vrech G. S.r.l. è nata come ditta individuale artigiana a Cervignano del Friuli ed è stata fondata da Giocondo Vrech, che continua a condurla in qualità di unico socio. L'azienda lavora il marmo, la pietra e il granito partendo da un'accurata scelta dei blocchi fino all'ottenimento del prodotto finito e posa in opera. Nonostante sia attrezzata anche per eseguire lavori in serie di grossa entità, la Marmi Vrech è specializzata nel campo dell'arredamento civile e navale, nella fornitura di pavimenti e rivestimenti intarsiati e particolarmente sagomati nonché nella produzione di qualsiasi tipo di arredo su misura (piani cucine, top tavoli, banche bar, top bagno, caminetti, ecc.) sagomato a disegno secondo l'esigenza del cliente; nel settore edi-

le, oltre a poter produrre qualsiasi tipo di lavorato in serie e su misura, il ramo di specializzazione è invece l'esecuzione di rivestimenti di facciate a parete ventilata. Per quanto concerne l'arredamento civile, l'azienda vanta rilevante esperienza nella fornitura di piani cucina per importanti realtà nazionali e estere e ha curato l'allestimento completo di marmi per gelaterie, pizzerie e centri commerciali a Mo-

LA MARMÌ VRECH OPERA SOPRATTUTTO NEL SETTORE NAVALE

Arredamenti con il "vento in poppa"



L'azienda friulana ha sede a Cervignano in via degli Onez 42

naco e a Berlino nonché l'arredamento per alcuni negozi e hotel di Mosca. Recentemente si è occupata anche della fornitura di marmi alleggeriti per il rivestimento dei bagni dell'Hotel Okura di Tokyo e per quello della Mitsubishi di Tokyo e della realizzazione di opere in marmo per la Grand Suite dell'Hotel Okura di Amsterdam. Il mercato di riferimento dell'azienda resta comunque il settore navale, che si

sviluppa per la maggior parte con clientela italiana nell'ambito della Fincantieri ma, negli ultimi anni, con lavori presso cantieri navali in Giappone.

Lo stabilimento dell'azienda si sviluppa su una superficie di 8 mila metri quadrati dei quali 260 sono adibiti a area produttiva e uffici ed è stato costruito per la prima volta nel 1976, rinnovato nel 1999 e ampliato nel 2002 con la costruzione di un nuovo

capannone ospitante macchinari altamente tecnologici destinati alle lavorazioni di taglio e rifinitura, con particolare attenzione rivolta alla sicurezza e alla salvaguardia ambientale. L'azienda, inoltre, dispone di uffici tecnici e commerciali altamente informatizzati, al fine di soddisfare al meglio le esigenze della clientela e garantire la fornitura di prodotti che si possano caratterizzare per gli alti contenuti di quali-

tà e finitura (nel 2004 ha ottenuto la certificazione Uni EN ISO 9001:2000). Punto di forza della realtà produttiva è il personale altamente qualificato, frutto d'anni di valorizzazione dei collaboratori affiancati con nuova manodopera in formazione.

La Marmi Vrech G. Srl ha sede a Cervignano del Friuli in via degli Onez 42 (tel. 0431 32885 e fax 0431 32348).

Giada Bravo

IMPRESE



Festeggiamenti per i venti anni dei prosciutti San Daniele marchiati Morgante

Una confezione di sapori

Per l'occasione l'azienda friulana ha lanciato la versione "affettati in vaschetta"

di Marco Ballico

Sono passati ormai vent'anni dalla produzione dei primi prosciutti di San Daniele marchiati Morgante. Per festeggiare l'azienda ha lanciato la versione "affettata in vaschetta" del prodotto a stagionatura 16 mesi Riserva Salsamentaria Olvino Morgante.

La linea, che raccoglie una selezione di salumi d'eccellenza, si distingue soprattutto per i contenuti di qualità. "La nostra attenzione nel proporre solo prodotti di alto livello - spiega Alberto Morgante, titolare, con il cugino Franco, dell'azienda - si manifesta anche nella declinazione del prodotto in vaschetta, con l'obiettivo di preservarne le caratteristiche sensoriali pure in situazioni di consumo in cui troppo spesso si privilegia la funzione di servizio". Il lavoro comincia dalla selezione di prosciutti San Daniele Dop Riserva 16 mesi e continua con i processi di rifilatura, pulizia e con la preparazione all'affettamento, fino al confezionamento finale che attribuisce una particolare cura alla presentazione. "Un procedimento quasi



Alberto Morgante

artigianale - prosegue Morgante -, con un impatto tecnologico minimo concepito come supporto all'attività umana a garanzia delle condizioni igienico-sanitarie, che permette di conservare inalterate le proprietà di forma, profumo e sapore del prosciutto". Da oltre mezzo secolo Morgante (non a caso il primo prosciuttificio del comparto di San Daniele a ottenere la certificazione Uni En Iso 9001:2000) è un nome affermato sul mercato proprio grazie a una ricerca di qualità cresciuta di pari passo con il consolidamento della struttura aziendale: dalla bottega aperta da Luigi Mor-

gante a Tarcento fino alla solida realtà industriale dei giorni nostri.

Nei due impianti di proprietà vengono confezionati salumi con i marchi Morgante e Salsamentaria Olvino Morgante.

Il salumificio di Romans d'Isonzo nasce negli anni '50 in seguito al consolidamento della struttura aziendale; l'impianto è stato tra i primi in Italia ad avviare la produzione di wurstel senza pelle e prosciutti cotti. Ma è con l'edificazione del prosciuttificio negli anni '80 che l'azienda acquisisce una vera anima.

"I valori che hanno portato alla realizzazione di una solida realtà industriale - spiega ancora Alberto - appartengono a un patrimonio familiare che si lega al territorio d'origine. Evoluzione più recente è stata la fusione delle due strutture produttive in un'unica azienda, la Morgante Spa con sede a San Daniele del Friuli. Ora stiamo consolidando un team giovane, determinato ed affiatato. Un team che rappresenta l'essenza dell'azienda: una famiglia che trova nella sua storia la spinta per il cambiamento".



L'evoluzione più recente è stata la fusione delle due strutture produttive in un'unica azienda, la Morgante Spa con sede a San Daniele del Friuli

Profilo d'impresa

250.000 prosciutti all'anno

Il prosciuttificio Morgante ha sede a San Daniele del Friuli e possiede anche un altro stabilimento operativo in provincia di Gorizia, il salumificio con sede a Romans d'Isonzo.

La struttura si estende su un'area di 90.000 mq, nella quale trovano spazio 5 reparti produttivi, 43 celle e 54 locali di stagionatura. Il Prosciuttificio

si sviluppa invece su una superficie di 20.000 mq suddivisi in 8 reparti di lavorazione, 30 celle e 14 locali di stagionatura per una potenzialità produttiva di 250.000 pezzi l'anno.

Lo stabilimento è dotato di una sezione dedicata al disosso e di un reparto per le operazioni di affettamento tradizionale del prodotto classico.

La produzione annua è attualmente di circa 150.000 prosciutti di San Daniele Dop.

Complessivamente le due strutture occupano circa 130 addetti.

Contatti: Morgante spa: Via Aquileia 76 - Romans d'Isonzo, Gorizia - 0481 966547; Via Aonedis, 3 - San Daniele del Friuli - Udine; Info@morgante.it.

ASEM SPA

Ricavi alle stelle grazie all'operazione "Europa"

Asem Spa, industria informatica, leader in Italia nel mercato dei PC industriali ed embedded, chiude il 2006 con ricavi in crescita del 14,57% rispetto al 2005.

Tra i dati salienti del bilancio 2006, sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti il 24 maggio ad Arterga, i ricavi si attestano a 24,132 milioni (21,064 milioni nel 2005), di cui 2,724 milioni pari all'11,29% del totale realizzati su mercati esteri e principalmente in Europa. L'Ebitda raggiunge quota 3,152 milioni (+50% sul 2005) e rappresenta il 13,06% dei ricavi, mentre l'utile netto sale a 1,320 milioni pari al 5,46% dei ricavi. "L'incremento dei ricavi 2006 è imputabile a vari fattori - commenta il presidente di Asem, Renzo Guerra. - A partire dal 2005 Asem ha avviato un piano strategico di penetrazione nei mercati esteri che ha visto la costituzione di un network di distributori e agenti in Europa: i primi risultati di questa espansione all'este-

ro sono già visibili nel bilancio 2006. Inoltre abbiamo sviluppato alcuni prodotti molto innovativi e tecnologicamente avanzati che il mercato ha molto apprezzato e ciò ci ha consentito di crescere ad un tasso superiore ai mercati di riferimento".

"Per continuare in questo processo di crescita anche nei prossimi anni - precisa Guerra -, stiamo

implementando la struttura manageriale. Il primo passo in questo piano è stato la nomina di Marco Zanuttini ad amministratore delegato di Asem Spa, che ha fatto il suo ingresso in azienda nel mese di novembre 2006".

Zanuttini è stato fondatore e amministratore delegato di una software house friulana che in pochi anni è diventata una

tra le maggiori aziende del settore Information e communication technology in regione, con oltre 70 dipendenti. Classe 1964, Zanuttini è laureato in informatica a Udine e ha un'esperienza decennale nei vari settori dell'Ict.

"Asem è l'azienda leader in Italia nella progettazione e produzione di soluzioni di automazione di fabbriche basate sulla tecnologia

del Pc. In un mercato dominato dalle multinazionali straniere siamo molto orgogliosi che un'azienda di 100 persone riesca, con il suo know-how, a primeggiare - spiega Zanuttini.

Asem sta potenziando la propria organizzazione manageriale, per poter affrontare le sfide del mercato globale e crescere in Italia e all'estero, diversificando sia le aree geografiche di presenza che la gamma prodotti - continua Zanuttini.

Per quanto riguarda l'estero, l'obiettivo è quello di rafforzare la presenza di Asem in primis sul mercato tedesco dove a breve sarà operativo un country manager, con l'obiettivo di aprire una filiale commerciale. Per quanto riguarda la gamma prodotti - prosegue l'amministratore delegato -, Asem ha individuato importanti aree di diversificazione, ritenendo che il processo di integrazione digitale che sta avvenendo nell'office, nella factory e nella building automa-



Il presidente dell'Asem Renzo Guerra

tion apra ampi spazi per sviluppare nuove soluzioni. Questa diversificazione ha già portato Asem a raggiungere posizioni di leadership anche in altri settori, ad esempio nel settore dei Pos pc per l'automazione del punto vendita. "Sulla base di queste considerazioni - conclude Zanuttini - stiamo realizzando nuovi prodotti tecnologicamente avanzati che possano soddisfare le richieste del mercato professionale a cui Asem si rivolge, anche entrando in mercati emergenti come la domotica o altri che stiamo attualmente valutando".



La Asem Spa di Arterga è leader in Italia nel mercato dei PC industriali ed embedded

SPECIALE POLITICA ED ECONOMIA

Le categorie economiche danno i voti alla politica. Fioccano le insufficienze

Un patto da rivedere

Tra i mali maggiori l'asfissiante burocrazia e le mancate opere pubbliche



Le domande

Quali sono le relazioni attuali tra politica ed economia? Questa è solo una delle domande che abbiamo posto a rappresentanti delle categorie economiche, politici di casa nostra e parlamentari per capire in questa doppia pagina fin dove la politica e l'economia possono interagire per migliorare le condizioni di vita di noi friulani.

Dov'è ovvero cosa fa la politica oggi in Friuli? E la transizione infinita post - Tangentopoli quando finirà? È da questa domanda dunque che siamo partiti per analizzare la situazione attuale con le categorie troppo spesso, come uscirà fuori dal nostro sondaggio, strozzate da una burocrazia asfissiante e inconcludente.

Ma diamo uno sguardo agli altri quesiti rivolti ai rappresentanti dell'economia: Quale ruolo si attendono dai partiti e quali leggi elettorali preferiscono? Cosa pensano degli imprenditori che abbracciano l'agone politico?

Perché la politica non da oggi risposte alle imprese e ai cittadini? Ritengono utile un nuovo progetto etico di rifondazione politica? Coi casi cementificio, Tav, Rigassificatori, elettrodotti e infrastrutture in genere si è evidenziata l'assenza della politica friulana quale guida di un progetto di sviluppo socio-economico eco-compatibile? Perché? Quali i rimedi?

Ai politici invece abbiamo rivolto le seguenti domande: quale ruolo potranno avere i partiti e con quali leggi elettorali si può ridare un ruolo agli stessi? Le attuali leggi elettorali impongono scelte finalizzate alla vittoria (ci si allea con le ali estreme delle coalizioni e si scelgono candidati ai vertici acchiappavoti). Va bene così o si pensa a un cambiamento di tale situazione? Perché la politica non da risposte alle imprese e ai cittadini? Esiste una persona, un gruppo, qualcuno che ha in mente un progetto etico di rifondazione politica? Non resta quindi che prendere visione delle risposte e comprendere realmente fin dove economia e politica possono coesistere.

di Rossano Cattivello

Si è rotto l'equilibrio dei ruoli, provocando una mancanza di dialogo costruttivo e, spesso, una difesa delle posizioni acquisite senza puntare, invece, allo sviluppo del territorio.

Tra tensione per una burocrazia asfissiante e delusione per una politica inconcludente, gli imprenditori di tutte le categorie e di tutte le dimensioni ragionano con amarezza sullo scenario attuale, nazionale soprattutto, ma anche locale.

"L'impressione è che la politica non riesca a dare risposte all'economia e alla società civile - commenta il presidente di Confcommercio, **Giovanni Da Pozzo** - anche i dati del-



Carlo Faleschini

l'ultima tornata elettorale denunciano un sempre maggior distacco da una politica autoreferenziale. Fenomeno che si aggrava quando i processi della politica non svolgono un ruolo di guida, come nei grandi progetti infrastrutturali, diversamente da quanto accadeva nella tanto vituperata prima repubblica".

Secondo Da Pozzo sia la supremazia dell'economia sulla politica sia il fenomeno contrario rappresentano due facce della stessa degenerazione del sistema



Giovanni Da Pozzo

democratico. "Soltanto la dialettica tra esse in maniera equilibrata può dare risposte a un territorio - continua il rappresentante di Confcommercio - l'Italia ha difficoltà a tenere il passo con altri sistemi europei, dove l'alternanza al governo non modifica la linea di condotta sui grandi temi. In assenza di una cultura di governo, come da noi, si pensa che a ogni cambio di maggioranza si debba azzerare tutto quanto fatto dai predecessori, ripartendo da zero. È un grosso handicap, in quanto un Paese non si modernizza nel giro di una o due legislature, ma soltanto seguendo un piano strategico di lungo periodo".

Si suonano musiche diverse a Roma e a Trieste. Ne è convinto il neopresidente in pectore dell'Assindustria friulana, **Adriano Luci**, secondo il quale va fatto un distinguo.

"Con il governo nazionale non si riesce a intendersi su cosa vuol dire sviluppo e infrastrutture legate alla competitività - spiega - oggi la velocità dei cambiamenti e delle reazioni è accelerata ed è quindi fondamentale garantire lo stesso ritmo al dialogo, alle proposte e alla progettualità. Ci rendiamo senz'altro conto che la società attuale è più complessa rispetto a soltanto

pochi anni fa, ma proprio per questo servono competenze di alto livello in tutti i ruoli".

In chiave regionale il confronto tra sistema economico e amministrazioni istituzionali è, indubbiamente, più costruttivo, seppur non manchino recenti episodi che chiedono a tutte le parti una riflessione che guardi all'interesse comune.

"La rissosità non aiuta a risolvere niente - continua Luci - su alcuni argomenti ci deve essere un'intelligenza trasversale che porti alla convinzione che stiamo lavorando tutti per lo stesso obiettivo, che deve essere lo sviluppo e il benessere del nostro territorio. Il Friuli si trova al centro dell'Europa, ma senza adeguate infrastrutture rischia di



Rosanna Clocchiatti

restare soltanto un ombelico ignorato dall'economia internazionale".

Il sistema politico appare agli occhi degli imprenditori impegnati più a preservare se stesso che a innovare il Paese. Ma gli stessi imprenditori non è detto che debbano stare soltanto a guardare. La partecipazione attiva anche in politica, infatti, secondo Da Pozzo non deve essere un tabù. "La politica è specchio della società - conclude - nella nostra regione abbiamo una par-



Adriano Luci

tita Iva ogni dieci abitanti e, quindi, è giusto che anche gli imprenditori si impegnino nelle istituzioni democratiche".

Contro il metodo di governo, soprattutto a livello nazionale, punta il dito il presidente di Confartigianato, **Carlo Faleschini**.

"Le scelte più recenti di politica fiscale offendono l'impresa - dichiara - la burocrazia anziché diminuire aumenta e il sistema di leggi sembra voler punire chi assume. La situazione è della massima gravità e credo nasca dalla mancanza di dialogo".

In chiave regionale, secondo Faleschini la musica è diversa, seppur non manchino le stonature.

"Il dialogo tra la Regione e le categorie economiche è molto buono - aggiunge - non sempre risulta funzionare in altri ambiti. Questo metodo va difeso e potenziato, per togliere il terreno dove nascono i comitati del no, pregiudiziali e a oltranza".

Il settore primario è, certamente, quello meno abituato a carte bollate e pastoie burocratiche.

"Le imprese hanno bisogno di regole certe - dichiara la presidente di Coldiretti, **Rosanna Clocchiatti** - come anche di semplificazione normativa, di orientamenti strategici e strutturali chiari, per riuscire a

vincere le sfide che il mercato globale impone. Questo è quello che il mondo agricolo si aspetta dalla politica".

"In un momento nel quale l'economia sta soffrendo, non è possibile arenarsi nella modernizzazione del sistema pubblico locale - spiega, invece, il presidente di Cna, **Denis Puntin** - le opposizioni a progetti come la Tav, gli elettrodotti o il rigassificatore non sono conseguenza di una incapacità della politica, ma di un metodo sbagliato.

Simili iniziative non si affrontano a colpi di maggioranza o per decisione di giunta o presidente, ma devono giungere dopo che la politica ha ascoltato e si è confrontata non soltanto con i sindacati e le associazioni di categoria, ma diret-



Denis Puntin

tamente con i cittadini e il tessuto imprenditoriale".

Secondo il rappresentante dell'organizzazione artigiana ognuno deve fare la propria parte, compreso il sistema economico.

"Noi stessi imprenditori dobbiamo chiederci cosa stiamo facendo per migliorare la situazione nazionale e regionale - conclude Puntin - certamente dobbiamo giocare nel nostro ruolo, investendo del proprio, senza cercare scorciatoie verso sostegni e aiuti pubblici".

IL COMMENTO DI PANICCIA (API)

"Politica troppo indecisa"

"Sugli aspetti decisivi per il futuro, la politica deve esprimere un approccio lungimirante e fermo. Oggi più che mai le indecisioni della politica non sono in linea con le aspettative della gente. Il problema principale riguarda la pressione fiscale. Serve un sistema fiscale più equo e una più solida coscienza civile". "Dall'amministrazione dello Stato e giù fino alle

amministrazioni locali non è derivato ad oggi nessun beneficio alle imprese per quanto riguarda la burocratizzazione, anzi gli esiti sono contrari alle aspettative. Si assiste ad una proliferazione normativa spesso scomposta che dà origine all'insorgere di problemi interpretativi in sede di applicazione. La politica dovrebbe sostenere, più di quel che sta facendo, i processi di internazionalizzazione e, quindi,

di crescita dimensionale delle imprese. Va bene l'attività promozionale che Governo, e Camere di Commercio, stanno svolgendo per diffondere e sostenere l'immagine del prodotto italiano sui mercati mondiali, ma forse non basta. È necessario consolidare questi processi attraverso modelli di accompagnamento dove tutti i soggetti istituzionali devono svolgere la loro parte".



Secondo le categorie economiche la politica non svolge sempre un ruolo di guida nei grandi progetti infrastrutturali

SPECIALE POLITICA ED ECONOMIA



La riforma della legge elettorale è vista come una via d'uscita alla precarietà politica

Impegnati a rimediare

Anche i politici riflettono sui temi della buona amministrazione e dell'economia

di Sonia Sicco

Anche gli esponenti della politica regionale hanno riflettuto sui temi della buona amministrazione e dell'economia.

Per il presidente della Regione **Riccardo Illy** la risposta principale alla situazione italiana risiede nella riforma della legge elettorale in senso maggioritario. Di Tangentopoli Illy invece teme un "riflusso".

"Dopo quel periodo - spiega - ci fu un sistema di elezione dei sindaci, presidenti delle province e delle regioni fortemente riformato. Anche in Parlamento almeno il 75% dei parlamentari venne eletto con sistema maggioritario. Non solo, si provvide progressivamente ad adeguare il compenso degli amministratori soprattutto negli enti locali a condizioni quasi di mercato. Prima di allora i compensi erano risibili, era dunque quasi scontato che la tentazione portasse alcuni alla corruzione per disporre di quelle risorse finanziarie che non venivano trasferite attraverso i compensi. Oggi mettere alla gogna gli amministratori parlando di privilegi rischia di farci tornare indietro a quei



Riccardo Illy

tempi di corruzione. Aggiungo che più dei costi mi preoccupano i risultati della politica".

E "una visione complessiva", secondo Illy è alla base di uno sviluppo industriale eco-compatibile. La costruzione di un treno ad alta velocità compromette



Enrico Bertossi

certamente una porzione di territorio. "Però l'alternativa è il trasporto di merci e persone con il sistema aereo o su gomma, con prestazioni ridotte e consumi infinitamente più alti. Senza parlare della sicurezza". "Allora la conclusione non può che essere, come hanno affermato anche gli ambientalisti francese, che la ferrovia è il male minore". Parimenti ci deve essere "il rispetto delle norme, abbandonando la demagogia a favore di una politica che sia ispirata alla certezza del diritto".

Il presidente della provincia di Udine, **Marzio Strassoldo**, parla di "precarietà nei processi politici". Tuttavia, "c'è un aspetto positivo: credo che nella cultura politica italiana il bipolarismo si sia affermato, come l'idea dell'elezione diretta". Mancano invece corretti meccanismi per la formazione del personale politico.

"L'unico canale possibile è attingere alle amministrazioni locali. Ma qui, in Friuli Venezia Giulia, hanno tentato di rompere questo meccanismo approvando una legge terribile che impedisce ai sindaci e ai presidenti delle province di concorrere per la rappresentanza in Consiglio



Marzio Strassoldo

regionale, se non a prezzo delle dimissioni, mandando in crisi le rispettive amministrazioni. Oggi ci sono troppe candidature improvvisate, prive di adeguate esperienze".

Anche secondo Strassoldo si può conciliare industria e ambiente. "Ma quando si



Vincenzo Martines

predica l'innovazione con belle fiere - dice riferendosi alla giunta Illy - e poi l'unico grosso investimento che si propone è un'attività come un cementificio, non si comprende di che si parli".

Per l'assessore regionale alle Attività produttive, **Enrico Bertossi** "In Italia abbiamo un sistema elettorale farraginoso che non consente ai cittadini di scegliersi i propri parlamentari ma solo di votare liste preconfezionate dai partiti, peraltro non raggiungendo una solida maggioranza parlamentare".

In Regione, tuttavia, la situazione si differenzia dal quadro nazionale.

"Con l'elezione diretta del presidente e il premio maggioranza c'è stata la possibilità di scegliere una personalità autorevole, Riccardo Illy".

Parlando del cementificio, Bertossi ammonisce chi "si fa prendere la mano da facili proteste, da chi fa comitati quasi per professione", opponendosi allo sviluppo industriale. "Le scelte vanno compiute seguendo le leggi, cercando di realizzare con rapidità le opere che servono. Non può esistere il privilegio di pochissimi di porre dei veti sugli interessi della

stragrande maggioranza dei cittadini".

Per il vicesindaco di Udine, **Vincenzo Martines**, "C'è bisogno di un sistema bipolare maturo e di una relazione rinnovata con i cittadini in termini di linguaggio e di capacità decisionale". Non si dovrà mancare l'obiettivo della riforma della legge elettorale, "poiché l'attuale è stata studiata con cattiveria affinché non ci fosse la possibilità di governare. Se sarà necessaria ora una spallata con il referendum, ben venga". Martines precisa la distinzione tra costi della politica e privilegi, "questi ultimi, da abolire, sono figli di una lettura un po' medioevale della politica e sono cosa diversa dai costi, che vanno visti all'interno della riforma complessiva del sistema istituzionale e politico italiano, che deve essere più moderno e efficiente".

E per affrontare uno sviluppo economico che sia anche eco-compatibile, "bisogna tener conto di tre aspetti: di merito, di metodo e di organizzazione. I partiti devono indicare un progetto. Le scelte vanno poi concertate e condivise. Serve però un'attenzione diversa e rinnovata anche da parte della burocrazia".

I PARLAMENTARI

Serve una condivisione di obiettivi comuni

Che cosa fa oggi la politica per l'economia friulana? La sostiene o la ostacola? A queste domande rispondono dieci parlamentari ed ex parlamentari.

Ivano Strizzolo (deputato dell'Ulivo) Oggi in uno scenario cambiato per l'internazionalizzazione dell'economia, è più complicato equilibrare esigenze di rafforzamento delle imprese e interesse della regione a essere protagonista del cambiamento nella nuova Europa. Ricette? Dialogo e concertazione.

Flavio Pertoldi (deputato dell'Ulivo) Il tessuto economico friulano va sviluppato sulla condivisione di obiettivi comuni: profitto e crescita con coesione sociale e qualità della vita. Anche per questo dico che sul caso degli studi di settore va corretto il reciproco approccio.

Carlo Pegorer (senatore dell'Ulivo) La politica della Regione ha saputo accompagnare la ripresa,

soprattutto negli ultimi anni di governo del centrosinistra, con provvedimenti che hanno saputo sostenere il tessuto industriale. La giusta dialettica sta trovando fattiva collaborazione.

Franco Corleone (Garante dei detenuti a Firenze, già consigliere provinciale a Udine ed Sottosegretario dei Verdi) La grave crisi di credibilità della politica impedisce un ruolo egemone. La classe politica del Friuli VG ha poi un limite enorme:

manca di autorevolezza, di capacità di disegnare un progetto di sviluppo che non sia la ratifica dello spontaneismo prodotto dal mercato.

Alessandro Maran (deputato dell'Ulivo) In Friuli la politica sta facendo del suo meglio per sostenere il mondo economico. Il suo intervento deve concentrarsi soprattutto sulle infrastrutture per costruire quel tessuto di opportunità che sia sempre meno intervento diretto e crei invece al mercato le con-

dizioni per permettergli di svilupparsi.

Ferruccio Saro (senatore di Fi) In economia le possibilità di intervento si sono ridotte perché è l'Ue a dettare le regole. Non per questo le Regioni devono stare a guardare: l'impegno della politica regionale deve far funzionare gli altri elementi del sistema. In Friuli VG andrebbero sciolti vari nodi legati alle infrastrutture, alla formazione dei giovani ecc...

Roberto Antonione (senatore di Fi) La politica

regionale deve fare di più nella ricerca e nell'innovazione, dove quanto fatto finora non è chiaro se sia stato efficace come auspicato. Lo stesso nelle infrastrutture. Alcuni settori dovrebbero poi andare verso la "sburocratizzazione".

Renzo Tondo (deputato di Fi) La giunta Illy sta privilegiando i vertici delle categorie tralasciando la base. Discutibile la proposta avanzata dal presidente di costituire nell'ambito di Friulia, la

finanziaria d'investimento e sviluppo della Regione Friuli VG, un fondo destinato alla sanità. Per trovare risposte più efficaci la Regione dovrebbe calarsi di più nella realtà del territorio.

Angelo Compagnon (deputato dell'Udc). La politica deve impegnarsi programmando interventi di completo sostegno: l'economia non è solo grandi industrie, ma anche e soprattutto di Pmi. La politica deve avere coraggio poi di fare infrastrutture.

Giovanni Collino (senatore di An) Il problema principale è che la nostra Regione rischia di non guardare al di là dei suoi confini. Come Regione, inoltre, dobbiamo ridurre i costi istituzionali e mettere queste risorse a sostegno di ricerca e imprenditoria. Maggiore attenzione infine va riservata a formazione e internazionalizzazione.

**Anna Casasola
Chiara Pippo**



Ivano Strizzolo



Franco Corleone



Ferruccio Saro



Renzo Tondo

INTERVISTA DOPPIA

Udine Economia sottopone Bruno Malattia e Alessandra Guerra a una serie di domande

Politica a due facce

Tra i temi toccati l'Europa, le infrastrutture, l'ambiente, l'istruzione e il turismo

di Alessandro Cesare e Davide Vicedomini

I Friuli si sta aprendo all'Europa: quali dovranno essere, secondo lei, i passi da compiere, soprattutto da un punto di vista economico, per far crescere ulteriormente la comunità friulana?

Malattia: "Investire nell'istruzione e nell'innovazione, essere informati e preparati ai cambiamenti. È un compito che non riguarda solo gli industriali o gli enti pubblici, ma ciascuno di noi ed ogni tipo di attività".

Guerra: "Intanto farlo aprire veramente e non solo a parole all'Europa con iniziative coordinate e di qualità a livello culturale e turistico. Sin qui, molto hanno fatto i privati e il mondo economico, poco, troppo poco le istituzioni. Dobbiamo capire che occorre fare sistema concretamente e proporre l'enorme offerta che la nostra Regione può garantire in modo organico ai vicini della Mitteleuropa e non solo".

Cosa può fare la politica "di casa nostra" in questo ambito? Quali sono, se esistono, i margini di intervento?

M: "La "politica" non deve avere un ruolo invasivo, né indulgere all'assistenzialismo. Deve preoccuparsi, innanzitutto, di far funzionare in maniera efficiente e a costi minori, le istituzioni, di ridurre i tempi delle decisioni e creare le condizioni e le opportunità per lo sviluppo adeguando le infrastrutture (porti, ferrovie, strade, banda larga) e dotando il territorio regionale di fonti energetiche a minor costo e di servizi (asili nido, ad esempio, per favorire l'occupazione femminile). Deve avere la capacità di interessare relazioni con le regioni europee vicine per creare un sottosistema economico più ampio del nostro nel quale le potenzialità del Friuli Venezia Giulia possano esprimersi al meglio. In Regione ed in Europa, illy lo sta già facendo con successo".

G: "Deve smetterla di essere autoreferenziale e succube di poche lobby per dialogare con l'economia reale, con le imprese, con le realtà vitali e supportarle, anche economicamente ma soprattutto dal punto di vista logistico".

In questo periodo è vivo il dibattito sulle grandi opere: è realmente possibile perseguire uno sviluppo sostenibile in grado di integrare rispetto per l'am-



Bruno Malattia, presidente dei "Cittadini per il Presidente"

biente e la salute pubblica ed evoluzione infrastrutturale?

M: "Sì, a condizione che i politici sappiano decidere, che non si improvvisi, che i progettisti che ricevono gli incarichi siano i migliori nel loro settore, che chi deve esercitare i controlli

do disennato, per esempio trasformando in un groviera un patrimonio naturale come il carso triestino e Goriziano".

Dal mare alla montagna, il settore turistico rappresenta un volano per l'economia friulana. Come si può fare per aumentare

Malattia: "Per aprirsi all'Europa bisogna investire nell'istruzione e nell'innovazione, essere informati e preparati ai cambiamenti"

abbia le competenze professionali per farlo e le eserciti nel modo più attento e responsabile. Sono tutte condizioni molto difficili da realizzare nel nostro Paese".

G: "Ne sono convinta. Noi leghisti non siamo di certo no global che dicono no a tutto in modo pregiudiziale come certa sinistra

"Lignano e Grado devono migliorare ancora gli standard di accoglienza e dotarsi di strutture nell'area termale e del benessere"

ma sicuramente "si local". Il progresso deve essere ecocompatibile. Così, per esempio abbiamo detto NO al cementificio ma il corridoio 5 è essenziale per non restare tagliati fuori dall'economia del futuro ormai prossimo. Però il tracciato non può esser fatto in mo-

hanno avviato, e in parte realizzato, in questi anni, una serie di investimenti imponenti. Lignano e Grado devono migliorare ancora gli standard di accoglienza e dotarsi di strutture nell'area termale e del benessere. Trieste dovrebbe mettersi nelle

condizioni di accogliere il turismo congressuale. La zona più promettente per attirare un turismo non solo stagionale è quella del Friuli collinare e del Collio a condizione che si continui a migliorare la ricettività e la qualità dell'accoglienza e che l'offerta sia sempre abbinata alla fruizione dei nostri prodotti di eccellenza".

G: "Programmando un'offerta globale e investire molto di più in promozione. Viaggiando mi sono accorta che all'estero pubblicizzano in maniera incredibile delle cose o dei siti che non valgono un centesimo dell'ultima delle bellezze che noi possiamo offrire. Ma dobbiamo anche migliorare i servizi e lo standard alberghiero. In Italia soprattutto, ma anche in FVG, siamo molto indietro negli ultimi anni come rapporto qualità - prezzo".

Nessun territorio può avere un futuro senza investire sulle nuove generazioni. Quali le strade da intraprendere a favore di questa fascia di popolazione, soprattutto da un punto di vista occupazionale?

M: "La risposta non può che essere più istruzione, più cultura, più apertura al nuovo, più capacità di comprendere e valorizzare le diversità, maggior riconoscimento al merito, all'etica della responsabilità, nella scuola e nel lavoro e anche in politica".

G: "Intanto chechè ne dicano le sinistre la legge Biagi- Maroni ha aumentato di molto le possibilità di accesso dei giovani al mondo del lavoro. Lo dicono i dati Istat di questi giorni... Direi che occorre puntare molto di più sulla formazione, più vicina alle necessità del mondo produttivo e del lavoro, ha già cominciato a farlo la riforma Moratti e occorre proseguire".

Il prossimo anno si andrà a votare per il rinnovo del Consiglio regionale. Crede che l'ascesa della disaffezione dei cittadini verso la politica potrà incidere sui risultati elettorali?

M: "I cittadini della nostra regione sono dotati di maturità e senso civico. Hanno già dimostrato di saper distinguere e differenziare il loro voto a seconda che si tratti di elezioni nazionali, regionali o comunali. La qualità delle persone che si proporranno agli elettori e la loro capacità conterranno di più dell'appartenenza all'uno o all'altro dei partiti nazionali, tutti in affanno".



Alessandra Guerra, presidente del gruppo Lega Nord al consiglio regionale

G: "I cittadini sono delusi soprattutto dalla politica del ridicolo governo Prodi che sa solo tassare chi lavora e produce, altro che i ricchi... Diciamo. Noi della Lega siamo molto chiari e concreti: quando la gente ci concede fiducia facciamo ciò che abbiamo

pra le nuvole. È certo che il mondo cambia ad una velocità sempre crescente e che tra 50 anni il Friuli apparirà molto diverso da oggi. Sono ottimista sul futuro della nostra regione perché siamo usciti da un'area di marginalità e di isolamento che condiziona-

Guerra: "La politica deve smetterla di essere autoreferenziale e succube di poche lobby per dialogare con l'economia reale"

messo in programma. Purtroppo spesso abbiamo trovato ostacoli seri anche in molti settori di partiti della CDL, e così le riforme viaggiano più lentamente. Ma credo che i cittadini di questa regione si aspettino molto dalle prossime regionali".

Come vede il Friuli Venezia Giulia tra 50 anni? O

va il nostro sviluppo e gli imprenditori friulani, più di certa politica friulana o friulanista..., hanno acquisito una visione non provinciale dei problemi, dimostrando di sapersi mettere al passo con i tempi e competere sui mercati globali".

G: "Ne sono certa. Il nostro popolo ha mille risorse

"Il Corridoio 5 è essenziale per non restare tagliati fuori dall'economia del futuro, purché il Carso triestino non diventi una groviera"

meglio, crede che tra mezzo secolo le aziende friulane sapranno ancora essere competitive in un'Europa sempre più globale?

M: "Nessuno ha una vista così acuta da poter guardare un orizzonte tanto lontano e tra 50 anni gran parte di noi sarà so-

e mette il lavoro al centro della vita, assieme alla famiglia. Ripeto, occorre solo che la politica accompagni e non ostacoli il progresso vero, tenendo in primo piano o i diritti dei cittadini, dei residenti, delle nostre piccole imprese, delle famiglie".

LE INTERVISTE DI UDINE ECONOMIA

La parola a Federico Vecchioni, presidente nazionale di Confagricoltura

"Si può fare di più"

Parte dalla riforma del sistema previdenziale agricolo il rilancio del settore

di Daniele Damele

Presidente Vecchioni, iniziamo dalla situazione nazionale. La Confagricoltura non è stata tenera col governo Prodi. Cos'è che non va secondo lei?

"Non amiamo criticare i Governi senza ragione o, peggio, per pregiudizio. Ma è indubbio che si può fare di più per migliorare l'ambiente in cui operano le nostre imprese. Basti citare l'esempio della revisione della banca dati catastale. Non intendiamo sottrarci a questo maggior impegno fiscale, ma non possiamo sopportare i tanti errori che abbiamo dovuto riscontrare".

- Vari esponenti di governo e della maggioranza nazionale di centro sinistra hanno dichiarato che nella finanziaria '07 ci sono molti fondi per l'agricoltura e i settori produttivi e che si sta facendo molto per le categorie economiche. Chi ha ragione?

"Avevamo giudicato positivamente la Finanziaria del 2007, perché ritenevamo andasse in molti punti nella direzione da noi voluta. Stiamo però ancora attendendo numerose disposizioni applicative di quella legge. È chiaro che la nostra valutazione, se non si provvederà quanto prima ai decreti attuativi, cambierà".

- Nel nord-est italiano e in Friuli Venezia Giulia in particolare sostengono che a Roma, la politica, sia a sinistra, sia a destra non comprende la realtà di queste terre e non adotta provvedimenti legislativi e amministrativi favorevoli alle imprese che operano da queste parti. Condivide questa critica?

"Non credo sia giusto ritagliare a tutti i costi politiche per il Nord o per il Sud; quello che manca è un approccio strategico che consenta a tutti noi imprenditori di operare al meglio. C'è una ragion di stato e c'è una "ragione imprenditoriale" di chi fa reddito, occupazione e crescita per il Paese. Che noi difendiamo comunque; al di là della collocazione geografica".

- Le categorie economiche del Friuli affermano che si pagano troppe tasse per servizi non adeguati a quanto richiesto. Ergo o si migliorano i servizi tagliando le spese inutili, i doppi, le clientele, ottimizzando i servizi oppure si tagliano le tasse permettendo di rivolgersi ai privati anche per certi servizi pubblici. Lei che ne pensa?

"Sicuramente serve un'azione più vigorosa per quanto riguarda il contenimento della spesa pubblica; nel 2006 si è superata la soglia del 50% del Pil. Si è fatto poco; specie considerando che il livello dei servizi forniti è spesso insufficiente".

- Sempre a proposito di tasse, più di qualcuno sostiene che voi pagate poco.



Come reagisce a tale presa di posizione?

"Intanto va detto che il sistema di tassazione su base catastale consente un vantaggio per l'Erario: la certezza di poter contare comunque, a prescindere dai risultati produttivi, su un gettito assicurato e costante. Poi si tratta di un sistema fiscale che colpisce tutti gli imprenditori agricoli con un meccanismo tecnico complesso ma ormai rodato da diversi anni.

Dunque, l'agricoltura è un settore estraneo al malcostume dell'evasione".

- Tutti parlano di ripresa, grazie alla Germania, e di possibile crescita, ma si affrettano a dire che occorre fare presto e bene riferendosi agli investimenti e alla riorganizzazione della Pubblica Amministrazione come pure alle riforme, pensionistica in primis. Molte le richieste tra le quali anche le infrastrutture e gli inter-

Il presidente nazionale di Confagricoltura, Federico Vecchioni. Sopra la sede udinese di Confagricoltura

venti nel settore dell'energia. È sempre difficile dare una ricetta, ma quali sono i consigli che giungono da Confagricoltura per non perdere il treno?

"A nostro avviso l'extra gettito deve essere utilizzato prioritariamente per risanare i conti del Paese; ma anche per degli interventi che possono essere cruciali per il rilancio del nostro settore: a partire dalla riforma del sistema previdenziale agricolo".

- Avremo un'estate a rischio siccità e l'acqua ridiventa una necessità, specie per i campi. L'ambiente è una priorità generale, ma cosa serve fare per migliorare la situazione?

"Intanto cerchiamo di non criminalizzare il settore come è stato fatto in occasione dell'emergenza. Gli agricoltori sono stati dipinti come operatori solo dediti allo spreco a danno della collettività. Invece l'agricoltura paga la risorsa acqua, non poco, e comunque ha investito in nuovi impianti ed oggi, a sue spese, fa sempre più ricorso a tecniche irrigue a basso impatto ambientale. Senza contare che buona parte dell'acqua distribuita viene restituita alla falda".

- A un giovane del 2007 in cerca di occupazione, magari nel vostro settore che consigli da? Una volta si diceva studiare, studiare, studiare, anche se si voleva dedicarsi all'agricoltura. Forse oggi, però, non è più sufficiente solo studiare tanto. Che ne pensa?

"Una solida preparazione tecnica è essenziale al gior-

no d'oggi. L'imprenditore deve conoscere i vincoli aziendali, essere un capace manager, ed anche saper valutare le innovazioni tecnologiche. In ogni caso abbiamo un valore in più nelle aziende agricole: quello della familiarità che fa dell'impresa un laboratorio dove si cresce e si migliora, innovando le tradizioni. È un valore che abbiamo evidenziato con una recente ricerca condotta assieme al Censis ed in cui crediamo".

- Quali servizi e opportunità giungono da Confagricoltura per i giovani?

"Intanto c'è la nostra Associazione Nazionale Giovani Agricoltori (l'Anga) che opera anche sul versante della formazione della classe dirigente del sindacato di domani. Ma non vorrei che si cadesse nello stereotipo dell'impresa "giovane" diversa dalle altre. Confagricoltura associa imprese attive sul mercato, che producono reddito e che hanno una precisa funzione economica e sociale; al di là dell'età di chi le conduce".

- Presidente un'ultima domanda: qual è il suo giudizio sulle sezioni provinciali di Confagricoltura e in particolare di quella udinese guidata dal presidente Pasti?

"La presenza sul territorio è essenziale. Tant'è che le sedi provinciali sono poi i veri anelli di congiunzione con l'azienda agricola che si associa ad esse. Il processo decisionale di Confagricoltura parte proprio da lì. Sicuramente l'agricoltura friulana e quella udinese in particolare - con l'amico Pasti - hanno saputo ben interpretare quel contributo essenziale per la crescita dell'organizzazione".



La siccità è uno dei problemi cui devono far fronte quotidianamente gli agricoltori

CRES

Il punto di collegamento tra imprese e Regione

Operazione imprese 'globali'. Il Cres (Centro ricerche e studi) punta a continuare a fornire una completa rappresentanza delle associazioni, secondo il must del rieleto presidente Marco Simeon. Il passo in più dovrà consistere nella ricerca della condivisione fra l'attività specifica del Cres e l'ambito d'intervento delle associazioni regionali e territoriali. Sul tavolo scorrono una serie di progetti decisivi per lo sviluppo, come anticipa Simeon: "Il Cres vuole documentare in totale sintonia con i soci gli

elementi di sensibilizzazione del sistema delle nostre imprese sul territorio". Come? Attraverso l'input verso la partecipazione a bandi regionali ed europei. Ma il Cres vuole rappresentare un faro di riferimento, nel senso di fungere da indirizzo e consulente per le iniziative della Regione sul campo della formazione. Insomma, il Centro di ricerca si pone come uno degli interlocutori privilegiati verso l'indirizzo regionale.

Ne parla come se si trattasse di un diritto: "Vogliamo ottenere questo diritto", scandisce Simeon, "Non è così banale trasmettere dal sistema territoriale a quello regionale i mezzi necessari". Tradotto: "Si dovrà individuare una netta divisione fra il ruolo del Cres - che non è quello della formazione di base - e quanto già esiste su questo fronte: stiamo parlando di indirizzi strategici per la crescita del sistema", fattore che implica la non concorrenza con gli strumenti già in campo. Indossa poi i panni del dottore Simeon e valuta lo stato di salute delle imprese. "Non è più sufficiente guardare

dentro il proprio recinto - osserva Simeon - ma si deve adottare una strategia complessa". Ma chi ha iniziato a guardare verso orizzonti più lunghi? "Diciamo che una buona parte si è già impegnata verso un processo aziendale più completo, ma non ancora la maggioranza...".

Si tratta adesso di premere verso l'implementazione di progetti a lungo respiro, in grado di aiutare l'internazionalizzazione. "Bene i supporti regionali messi a disposizione dalla legge 4 sull'innovazione - commenta Simeon

- che consente alle imprese di elaborare progetti di sviluppo a medio termine; naturalmente va rifinanziata questa legge". Nell'ottica di creare un rilancio ad ampio respiro non si potrà fare a meno di Friulia, secondo Simeon, "che ha avuto un ruolo importante e deve avere un occhio di riguardo verso le aziende piccole, dedicando sì la maggior parte delle risorse a progetti lungimiranti, senza però trascurare quello zoccolo di aziende medio-piccole che si dedicano al mercato maturo". Ma che cosa manca og-

gi alle aziende per riuscire a fare il passo in avanti e rompere?

"Se fino a qualche anno fa il legame con l'azienda era di tipo familiare, oggi invece questa caratteristica è più un limite che un vantaggio".



Marco Simeon

Irene Giurovich

SPECIALE CONFIDI

Basilea 2 è alle porte. Un convegno in Castello fa luce sul futuro scenario economico

Un sistema competitivo

Le imprese locali stanno meglio rispetto alle consorelle del Nord Est

di Raffaella Mestroni

L'economia non ha più confini. Oggi, dunque, parlare di regionalismo ha senso solo in un'ottica di valorizzazione delle singole specialità territoriali, non certo dal punto di vista delle alleanze. Vale per i gruppi bancari, che infatti stanno perseguendo un percorso di aggregazioni e fusioni all'interno del quale l'attenzione al localismo mantiene un ruolo centrale, vale per le strutture finanziarie e per le imprese.

"Le grandi fusioni non devono modificare il sistema bancario delle singole regioni, neanche qui in Friuli Venezia Giulia. Parlo per il mio gruppo, reduce da una fusione, e sottolineo che il radicamento territoriale della nostra presenza qui, se cambia, lo fa per aggiungere qualche cosa, a esempio la capacità di favorire l'internazionalizzazione delle imprese".

Lo ha affermato Pietro Modiano, direttore generale del vicario di Intesa San Paolo, nel suo intervento al convegno "Impresa e sistema finanziario nel Friuli Venezia Giulia" che si è svolto a Udine, nel Salone



Fra i settori più virtuosi in Friuli al primo posto ci sono i servizi di sanità e l'istruzione



del Parlamento del Castello, un vero e proprio forum (moderato dal giornalista Paolo Leonardo Medeoosi del Messaggero Veneto, al quale hanno preso parte il presidente della Regione Riccardo Illy, l'assessore alle attività produttive Enrico Bertossi, il professor Giacomo De Laurentis, docente alla Bocconi e il professor Flavio Pressacco dell'Ateneo udinese) che ha delineato lo scenario economico finanziario nel quale le imprese si troveranno a operare dopo l'introduzione dell'accordo di Basilea 2 previsto per il prossimo

anno. Alla base delle analisi sviluppate dai relatori, i risultati di una ricerca condotta su un panel di 5 mila 014 imprese (l'87% di quelle che presentavano un valore della produzione annua pari o superiore a 500 mila euro) illustrati da Mauro Fanni, presidente di Eu-Ra (Europe Rating spa). Ottima solvibilità e buon vantaggio competitivo gli skills principali delle imprese locali che possono vantare il rating tecnico (calcolato analizzando i bilanci 2005 delle aziende) più soddisfacente del Nord Est. La maggior

parte delle società analizzate, infatti, si collocano nelle classi BB e superiori. "La Regione Friuli Venezia Giulia - ha commentato Fanni - assume, di fatto, il carattere di "area modello" del Nord Est".

Struttura giovane e dinamica, il Friuli Venezia Giulia si presenta come una realtà impegnata nello sviluppo della propria economia in senso globale, con prospettive di internazionalizzazione e occasioni non trascurabili, capace di accrescere il vantaggio competitivo e l'innovazione. Fra i setto-

ri più virtuosi, individuati dalla ricerca, al primo posto l'istruzione e i servizi di sanità e assistenza sociale, seguito dalle industrie estrattive e smaltimento rifiuti, e ancora dai servizi alle imprese, informatica, ricerca e sviluppo. Quest'ultimo, in particolare, è uno dei più dimensionati: sono oltre 400 quelle rappresentate nel panel e, sebbene presentino un rating meno alto, rispetto a esempio al comparto dell'istruzione, hanno indicatori di forza competitiva molto importanti e consolidati.

GLI INTERVENTI

L'importanza dei Confidi

Sulla necessità di arrivare all'aggregazione dei Confidi regionali, ha insistito l'assessore alle attività produttive Enrico Bertossi "un traguardo importante perché abbiamo di fronte due fenomeni nuovi che riguardano soprattutto le piccole imprese: Basilea 2 e una diversa articolazione della presenza degli istituti di credito, che anche in Friuli, sono stati coinvolti da una forte riorganizzazione dovuta alle fusioni. Due elementi che richiedo



Enrico Bertossi



Flavio Pressacco

no Confidi strutturati e patrimonializzati per poter sviluppare un'azione efficace". Ha poi promosso a pieni voti gli strumenti finanziari della Regione l'assessore Bertossi". Concetto ripreso da Flavio Pressacco, che dopo aver richiamato l'attenzione sull'importanza di una efficace gestione delle politiche delle garanzie, ha inserito anche i Confidi, fra gli elementi di robustezza del sistema di finanza regionale. "Super forti per patrimonio e forti per volume di attività - ha detto - facendo capo a un consorzio di secondo grado, vigilato dal Bankitalia e munito di rating sufficientemente elevato, avrebbero una interessante capacità di raccolta".

IL COMMENTO DI ILLY

Sistema finanziario promosso a pieni voti

Basilea 2, e non poteva essere altrimenti visto che si parlava di rating, insieme al ruolo dei Confidi, i temi centrali sui quali si sono sviluppate le riflessioni dei relatori. Sul futuro dei Confidi, oltre che sugli strumenti finanziari di cui il Friuli Venezia Giulia dispone, è intervenuto il presidente della Regione Riccardo Illy che vede queste strutture già inserite in quadro internazionale. Pensa già a un Confido transfrontaliero, infatti, il presidente Illy, in grado di operare nell'ambito dell'Euroregione, "una realtà che, dal primo agosto di quest'anno - ha detto, intervenendo al convegno - diventerà più concreta con l'entrata in vigore del regolamento approvato dall'Unione europea".

Abituato a ragionare sul lungo termine, Illy ha ribadito che, se l'obiettivo prioritario è quello di arrivare a un'aggregazione regionale per tutti i Confidi (sono 15) del Friuli Venezia Giulia "in prospettiva, la dimensione regionale non sarà sufficiente men-



Riccardo Illy

tre l'Euroregione rappresenta una buona risposta dal punto di vista della massa critica". Ha anche fugato i timori, espressi in più occasioni dai Confidi, sulla perdita di specificità il Presidente, delineando una sorta di rete formata dai Comitati territoriali, su base settoriale, ai quali saranno delegate le decisioni per le diverse aree. In fase di definizione, sempre in tema di Confidi, anche la costituzione di un Consorzio di garanzia di secondo grado, per il quale la Regione ha individuato, come "contenitore", Friulia Lis, la cui attuale attività predominante, il

leasing, verrà fatto confluire in Mediocredito "che rafforzerà così - ha precisato - il suo ruolo di banca regionale di riferimento". Commentando la situazione economica attuale, che vede il Friuli Venezia Giulia primeggiare in molti ambiti, Illy ha riconosciuto agli imprenditori il merito di aver saputo reagire con determinazione "a differenza - ha sottolineato - di quanto sta facendo lo Sta-

to, il cui ritardo, nella capacità di reagire, è crescente".

Elemento determinante, nel favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese, non ha mancato di ricordare, il sistema finanziario regionale, un network che ruota intorno a Friulia Holding. Opportunità offerte dagli accordi di Basilea 2 e rating i temi trattati da Giacomo De Laurentis, secondo il quale "il

meccanismo usato per determinare il rating è essenzialmente meritocratico e quindi discrimina le imprese buone da quelle che non lo sono". "Le banche, in futuro - ha precisato - saranno molto più diverse tra loro rispetto a oggi, ognuna potrà scegliere un modello diverso di rating e questo stimolerà la concorrenza che, come si sa, non può che fare bene al mercato".



Elemento determinante nel favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese è il sistema finanziario regionale, una rete che ruota intorno a Friulia Holding

SPECIALE CONFIDI



Altra aggregazione tra i Confidi. Protagonisti gli artigiani di Udine e Pordenone

Un'intesa perfetta

Il Congafi friulano ha chiuso l'esercizio 2006 incrementando il numero dei soci

Se tutto cambia, cambiano le strutture delle imprese artigiane e le loro esigenze, cambiano le figure professionali all'interno delle imprese artigiane, se cambia approccio dell'artigiano stesso con la tecnologia e l'innovazione sempre di più pane quotidiano dell'impresa... Se, dopo un'attenta analisi e tenuto conto degli scenari attuali e futuri, Congafi Artigianato Udine ha deciso e promosso un rafforzamento dei Confidi artigiani iniziando concretamente l'iter di aggregazione con Congafi Artigiani Pordenone, una cosa non deve cambiare: la vicinanza con il territorio. Lo sottolinea con forza il presidente del Congafi udinese, Daniele Nonino: "Salvaguardare la vicinanza con il territorio è la nostra vera forza. Ciascuna provincia che si fonde, definite comuni linee guida procedurali, deve conservare effettivamente un diretto ruolo nella concessione della garanzia verso i soci e l'importante ruolo dei Comitati di garanzia sul territorio. Noi - ribadisce il presidente Nonino - intraprendendo, per primi nel nostro settore, il percorso di fusione con Pordenone possiamo cogliere le migliori opportunità di rafforzamento offerte da un'aggregazione mantenendo intatto il nostro radicamento".

La nuova struttura dall'inizio del 2008 potrà contare su 9 mila 303 soci e 36 milioni 200 mila euro di mezzi patrimoniali. La fusione, la più grande del genere in Friuli Venezia



La stretta di mano tra Daniele Nonino e Giovanni Battista Gregoris sancisce l'accordo tra i Congafi di Udine e Pordenone

Giulia, sarà sancita alle assemblee straordinarie entro l'estate.

Decisamente positivo anche il bilancio 2006 di Congafi Artigianato Udine, approvato il 14 maggio dall'unanimità dei soci nella sede della Camera di Commercio di Udine. Il bilancio è stato presentato dal presidente Nonino, dal vicepresidente Tudech, dal direttore Rozzino, e dal presidente dei Sindaci Tami. "Dai dati del bilancio 2006 - chiarisce Nonino - balza subito agli occhi che il Confidi friulano, già da solo, possiede i parametri minimi stabiliti dalla legge per trasformarsi in intermediario finanziario come quanto previsto dalla 107 Tub". Infatti il Con-

gafi friulano (così come anche quello pordenonese), ha chiuso l'esercizio 2006 incrementando il numero dei soci, aumentando i servizi offerti, ha stipulato nuove vantaggiose convenzioni con diversi istituti di credito, migliorato lo standard di operatività, e aperto quattro nuovi sportelli zionali a Cervignano, Cordero, Manzano e Tolmezzo presso le sedi zionali di Confartigianato e CNA.

Il 2006 in cifre: 6 mila 361 i soci del Congafi di Udine di cui 405 sono i nuovi iscritti. Congafi artigiano Udine ha concesso fidi per complessivi 111 milioni 245 mila euro. I fidi garantiti, in essere, hanno raggiunto quota 167 milioni 181 mila euro, di

cui 97 milioni 866 mila euro per interventi a medio termine e 69 milioni 315 mila euro a medio-lungo termine. Importante anche il dato delle sofferenze, bassissime, che si attestano sullo 0,46%.

Altrettanto positivo anche il bilancio del Congafi Artigiani di Pordenone che, attraverso le parole del suo presidente, Giovanni Battista Gregoris, si sofferma sul processo di fusione. "Il prossimo obiettivo è quello di arrivare ad un unico Confidi del settore in Friuli Venezia Giulia". In effetti i primi contatti con Gorizia e Trieste sono stati avviati sia da Pordenone che da Udine ma, per ora, sembra che i Confidi isontino e giuliano, non sono andati oltre ad una generica espressione di interesse. Tiepida accoglienza che, secondo il Confidi udinese, è da attribuire alla differente tipologia delle imprese che si è sviluppata nelle due aree e, di conseguenza, esigenze diverse anche nel credito. "Tra Udine e Pordenone ci sono maggiori affinità tra le imprese artigiane che hanno bisogno di strutture, capannoni, nuovi macchinari... - chiarisce il presidente Nonino - mentre le imprese artigiane di Gorizia e Trieste sono maggiormente vocate ai servizi ed hanno minor esigenza di fare importanti investimenti".

LA SCHEDA DEL CONGAFI

Oltre seimila i soci

Con.Ga.Fi. Artigianato Udine è la società cooperativa fra le imprese artigiane della Provincia di Udine che promuove lo sviluppo ed il rafforzamento delle imprese socie. I servizi offerti sono:

- la garanzia mutualistica: l'intervento fidejussorio consente alle imprese associate di accedere al credito più facilmente ed a condizioni più vantaggiose;
- l'assistenza finanziaria: scegliere il prestito corretto e più conveniente, aiutare l'imprenditore nella corretta gestione di tutto il passivo aziendale;



esclusivo vantaggio dei Soci. Ad oggi il Congafi udinese conta più di 6.300 soci (405 nuovi soci nel 2006) per quasi 170 milioni di euro di fidi garantiti in essere e tempi medi di concessione di garanzia



- il supporto nell'accesso al credito agevolato.

Costituita nel 1979 in collaborazione con le Associazioni di categoria, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine e la Regione Friuli Venezia Giulia, la Cooperativa non ha finalità di lucro né speculative ed opera ad

pari a 7/8 giorni. Dove trovarci: CON.GA.FI. Artigianato Udine è aperto da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 18.00 con orario continuato.

Sede via Savorgnana, 27 - 33100 Udine - Tel. 0432 511820 - Fax 0432 511139 - Sito Web: www.congafi.it - email: info@congafi.it

ACCORDO CON BANCA POPOLARE FRIULADRIA

Un supporto al credito agevolato



Sigliato a maggio un accordo con Banca Popolare FriulAdria per favorire l'accesso delle aziende artigiane al credito agevolato.

Così, dopo l'accordo già siglato con Banca di Cividale, Congafi artigiano Udine e Cofart, la società

costituita dal Congafi friulano per offrire ai propri soci non soltanto precise indicazioni teoriche sulla miglior e più adatta forma di finanziamento, ma anche l'aiuto concreto a compilare le pratiche d'avvio e la garanzia di essere seguiti passo passo nell'iter

burocratico fino alla conclusione positiva con l'istituto di credito, hanno firmato una nuova convenzione a tre che sancisce l'accordo di collaborazione tra mondo artigiano e quello bancario con l'obiettivo di favorire al massimo l'accesso al credito agevolato da parte delle aziende.

A porre la firma erano presenti il responsabile dell'area friulana di Banca Popolare FriulAdria Daniele Lattanzi, insieme al presidente di Congafi artigiano Udine, Daniele Nonino, e all'amministratore unico di Cofart Friuli, Marino Piemonte.

"La sinergia - spiega il presidente di Congafi Daniele Nonino -, "permette-

Anche Cofart, società costituita dal Congafi friulano, ha partecipato all'accordo

rà a molte imprese e ditte individuali della regione di trovare un supporto all'accesso al credito agevolato, in particolare per quel che riguarda la Legge Regionale 12/2002 (Fondo di Rotazione), volta a promuovere sia l'attività ordinaria sia gli investimenti strutturali, come l'acquisto di beni strumentali, come impianti e macchinari, o la costruzione dell'opificio in cui esercitare l'attività".

IL NUOVO STRUMENTO

Fondo Sviluppo Impresa



Fondo Sviluppo Impresa è uno strumento che, grazie a fondi della Camera di commercio di Udine, permetterà a Congafi artigiano Udine di movimentare 4 milioni di euro per interventi finalizzati con un ottimo tasso di interesse.

Ne potranno usufruire quelle imprese artigiane che hanno in programma una capitalizzazione dell'impresa o che vogliono puntare sull'innovazione tecnologica, lo sviluppo imprenditoriale e il consolidamento della passività.

ATTUALITÀ

Il successo del Giro d'Italia fa salire agli onori delle cronache l'intera Regione

Organizzazione da primato

Tra i progetti futuri lo sviluppo del turismo della bicicletta. La parola a Enzo Cainero



di Francesco Cosatti

Se il Giro d'Italia in Friuli è stato un successo senza precedenti, lo si deve soprattutto a lui, Enzo Cainero, presidente del comitato di tappa della Lienz- Monte Zoncolan e dalla Udine-Riese PioX. Un uomo che attraverso le esperienze nelle diverse discipline dello sport come amministratore delegato del Venezia Calcio, project manager delle Universiadi di Tarvisio 2003, e nel consiglio del ciclismo Professionistico, è riuscito a portare il Friuli Venezia Giulia a esempio nell'organizzazione dei grandi eventi sportivi.

Qual è il bilancio del Giro d'Italia in Friuli?

«Senza altro molto positivo, con riscontri ottimi a livello mediatico, sia nel giorno della tappa dello Zoncolan che in quello della partenza da Udine, che ha coinvolto migliaia di persone. E il successo si misura anche nei giorni successivi, tant'è che nei motori di ricerca sui siti di ciclismo la salita più ricercata in tutto il mondo è



Enzo Cainero

stata, per la prima volta, proprio lo Zoncolan».

10 anni fa, forse meno, nessuno conosceva la salita dello Zoncolan. Oggi è sulla bocca di tutti. Come si fa a creare un mito?

«Lavorando ogni giorno e costruendo per tappe l'evento, valutando con attenzione effetti, costi e benefici. Per lo Zoncolan 2007, si è partiti con l'edizione del 2003 e le settimane tricolore ospitate in regione. E poi mobilitando migliaia di volontari che sono la vera forza motrice della nostra organizzazione, facendo leva sulla volontà comune di costruire

qualcosa di importante ed essere partecipi attivi della manifestazione. Una peculiarità tutta friulana, difficile da riscontrare in altre realtà, che permette così di contenere i costi. E soprattutto coinvolgendo le comunità attraverso gli eventi collaterali e sfruttando quanto più possibile i rapporti personali che si sono coltivati negli anni».

Qualcuno ora parla di un modello friulano per l'organizzazione dei grandi eventi sportivi...

«In questi anni abbiamo lavorato bene e stiamo continuando a farlo. Alla base ci deve essere la volontà di promuovere il territorio, coinvolgendo enti e persone a tutti i livelli. Abbiamo ormai una forte credibilità in questo e perciò ora ci vengono a cercare. Nonostante il Friuli sia lontano dai centri più importanti. Il doppio rispetto a regioni come la Valle d'Aosta ad esempio».

Centomila persone sullo Zoncolan, per la felicità e il ritorno economico di tutta una terra, la Carnia. Finita la festa, finito il guadagno?



La tappa dello Zoncolan ha attirato centomila tifosi con un ottimo ritorno di immagine e turisti per la Carnia e il Friuli

«No, perché la tappa deve fungere da traino. Insieme all'assessore regionale Enzo Marsilio stiamo gettando le basi di un progetto di sviluppo del turismo della bicicletta. Vogliamo che chi è arrivato sullo Zoncolan ci torni con gli amici. Puntiamo a quella fascia di appassionati delle due ruote, magari un po' in là con l'età, che si organizzano con il proprio grup-

po e passano le giornate sul sellino. Alla sera rientrano in albergo e vogliono star bene, mangiare e rilassarsi. Turisti non da sacco a pelo insomma».

Progetti per il futuro?

«Avrei preferito di no, ma è possibile che si torni in Friuli il prossimo anno con il Giro d'Italia. Ma non per una tappa come lo Zoncolan, una meno impegnativa a livello organizzativo. Poi

nel 2009, si spera, sarà di nuovo montagna. E il sogno sarebbe in una tappa nel weekend, che vorrebbe dire raddoppiare gli spettatori».

Ancora Zoncolan, passando magari per Priola, o il Crostis?

«Ci sono tante belle e difficili salite in Friuli, moltissime sconosciute. E stiamo già al lavoro per valutarne la fattibilità»

L'INTERPORTO DI CERVIGNANO - INTERVISTA A SPITALERI

"Essenziale per la crescita il Corridoio V"

Situato in posizione baricentrica oltre che strategica rispetto ai principali snodi di partenza e di arrivo delle merci, l'Interporto Alpe Adria di Cervignano si propone di "costituire la piattaforma logistica della regione, il volano per lo sviluppo dell'economia del territorio". Lo ha dichiarato il presidente dell'Interporto, Salvatore Spitaleri, tracciando un bilancio complessivo dell'attività della struttura.

L'interporto che ad oggi fa parte del gruppo Friulia "è sorto negli anni '90 con lo scopo di realizzare - spiega - una piattaforma



Salvatore Spitaleri

per lo scambio logistico gomma-rotaia che desse continuità alla scalo di Cervignano e fungesse da realtà motore per canaliz-

zare i traffici di merci". Inserito nel Piano Regionale Integrato dei trasporti nel 1988, si è affermato da subito quale unico polo intermodale in grado di servire efficacemente tutte le esigenze del territorio.

La struttura, che può contare su una superficie complessiva di 97 ettari, è ubicata in prossimità dei maggiori snodi di traffico della rete europea, "oltre a detenere il vantaggio di trovarsi proprio sugli assi ferroviario e autostradale del Corridoio V e delle direttrici che raggiungono velocemente il cuore della mitteleuropea. Un'intuizione felice - sottolinea il pre-

sidente - pensata per snellire il traffico su gomma, che sta intasando particolarmente strade e autostrade". Segno di uno spostamento di asse e dell'evoluzione che la logistica sta attraversando, basata "in primis sull'intermodalità e fondata su un efficiente scambio gomma-rotaia".

Un'evoluzione che però "deve essere supportata dallo sviluppo delle grandi opere infrastrutturali, primo fra tutti il Corridoio V", commenta Spitaleri.

"Qualsiasi opera risulta valida e competitiva se inserita in un contesto efficiente. In tal senso, la vocazione logistica, la predisposizione al collegamenti con i nodi generatori di traffico e con le grandi reti internazionali, rappresentano tutti sforzi e obiettivi che vanno portati avanti parallelamente all'impegno in ambito nazionale e internazionale per il potenziamento dei grandi corridoi europei di cui quello previsto per il collegamento Lisbona - Kiev, ne rappresenta l'esempio più lampante, anche perché - conclude -, aumenterebbe notevolmente le potenzialità dell'Interporto stesso".

Marina Torrisi

"GRAZIE AMERICA"

Una mostra da sogno



Parata di autorità per l'inaugurazione della mostra "Grazie America" con Craxi e Strassoldo

Grande successo per la mostra fotografica dedicata alle relazioni italo-americane dal secondo dopoguerra, nella Sala Multiseum (Piramide) del Cittafiera di Martignacco. A tagliare il nastro dell'esposizione, realizzata con l'organizzazione della Fondazione Allori di Roma e la collaborazione di Provincia di Udine, Exe Spa e Centro commerciale, oltre a Bobo Craxi, sottosegretario agli affari esteri, c'era per la Provincia di Udine il presidente Marzio Strassoldo, la delegata alla cultura Valeria Grillo e l'assessore al turismo Fabio Marchetti, per il comune di Martignacco, il sindaco pro tempore,

Marco Zanon, per il Comune di Udine, l'assessore alla cultura Gianna Malisani, per il Cittafiera il presidente Antonio Maria Bardelli e per l'Exe il presidente Piero Mauro Zanin.

«Esiste un importante legame tra l'Italia e l'America - ha commentato Strassoldo -. L'amministrazione provinciale ha voluto questa mostra per mettere in evidenza il contributo alla nostra democrazia che è arrivato da oltre Oceano». La rassegna ha proposto un centinaio di foto storiche selezionate da Umberto Cicconi, presidente della fondazione e collaboratore di Bettino Craxi.



L'interporto Alpe Adria di Cervignano si propone di costituire la piattaforma logistica della regione

ATTUALITÀ



Intervista a Gianpaolo Zamparo, presidente dell'Associazione cooperative friulane di Udine

Un universo multiforme

Aumentano le realtà sociali e di distribuzione, nonostante la legislazione vessatoria

di Camilla De Mori

Un universo di quasi seimila persone che ruota intorno a oltre trecento realtà lavorative con 565 milioni di euro di fatturato complessivo. Questo, in cifre, è il mondo che fa riferimento all'Associazione delle cooperative friulane di Udine, l'organo provinciale di rappresentanza politico-sindacale di Confcooperative, che il 19 giugno ha tenuto la sua assemblea annuale. A tracciare la fotografia più aggiornata di questo universo multiforme è il presidente del sodalizio Gianpaolo Zamparo. Che indica anche i «molti problemi» che attendono delle soluzioni cui anche la politica dovrebbe contribuire.

- Quante cooperative sono attive in provincia di Udine? Il "saldo" fra le imprese nate e quelle chiuse negli ultimi cinque anni è positivo?

«Alla fine del 2006 erano aderenti al nostro movimento 332 cooperative. Il saldo rispetto all'anno precedente è negativo per l'1,48%, mentre se analizziamo il dato rispetto all'anno 2000 la contrazione si attesta sul 15,52%. Frutto di un processo di razionalizzazione delle strut-



Il presidente delle associazioni cooperative friulane di Udine, Gianpaolo Zamparo. Nel riquadro in alto la sede

ture organizzative delle imprese, che portano alla fusione fra alcune aziende e allo scioglimento di quelle realtà troppo marginali per poter competere sui mercati. Il fatturato complessivo del movimento provinciale è di circa 565 milioni di euro, in crescita, a valori correnti, di quasi l'1% rispetto all'anno

precedente e del 31% circa rispetto al 2000».

- Quante persone operano nel mondo cooperativo in provincia?

«Gli ultimi dati sicuri sono quelli riferibili al 2005 e parlano di 5.793 tra soci lavoratori e dipendenti, in calo del 2,05% rispetto al 2004, contrazione che la cooperazione provinciale

conosce per la prima volta, dopo anni in cui il trend è sempre stato ampiamente positivo. Basti pensare che dal 2000 ad oggi i dati parlano di un aumento di occupazione tra i soci lavoratori del 25,40% e tra i dipendenti del 12,58%. Dati di tutto rispetto, che il preconsuntivo del 2006 conferma».

- In che settori le cooperative sono più attive in provincia?

«In provincia di Udine c'è una forte presenza di cooperative che operano in agricoltura, circa 125 realtà che hanno fatturato, dati 2005, 250 milioni di euro circa, con un trend positivo sia in riferimento all'anno precedente sia al sessennio 2000-2005. Un altro settore che ci distingue è quello delle cooperative sociali, che ormai contano 33 unità (+49% dal 2000), in crescita anche in questo scorcio di 2007. Il fatturato aggregato ha raggiunto i 27 milioni di euro. Poi, le cooperative di produzione lavoro sono in fase di consolidamento, mentre quelle di distribuzione hanno trend di crescita costanti».

- Come vede lo scenario attuale del mondo cooperativistico?

«Ciò che emerge dal nostro osservatorio è un si-

stema imprenditoriale che "tiene", nonostante i proclami della ripresa economica non siano ancora così sostenuti. Notiamo una capacità della cooperazione di adattarsi al meglio al modificarsi delle condizioni contingenti e ai mutamenti del mercato. Frutto di un radicamento territoriale che non conosce il fenomeno della delocalizzazione produttiva».

- Quali sono i principali problemi e le priorità da affrontare nel prossimo futuro?

«I problemi sono molti. Primo fra tutti una legislazione che diviene, sovente, vessatoria. La Legge 142/2001, la riforma del diritto societario e la legge regionale 20/2006, solo per citare alcune norme, hanno, di fatto, "ingessato" lo spirito imprenditoriale dei operatori. Pur favorevoli a qualsiasi norma che possa fare chiarezza all'interno dei rapporti tra soci e cooperative e tra queste e le istituzioni, non ci si aspettava di giungere ai parossismi normativi cui assistiamo. È necessario agire, altresì, per salvaguardare la vera cooperazione distinguendo, e qui siamo i primi sostenitori, tra forme "deviate" di cooperazione, più inclini alla speculazione capitalistica

che allo spirito mutualistico. Senza contare l'istituzione del Centro servizi condivisi che ha, di fatto, estromesso le realtà di piccole dimensioni negli appalti per gli enti locali. A tutto vantaggio dei grossi gruppi che vengono da fuori regione».

- La politica cosa potrebbe fare di più per migliorare la situazione?

«Collaborare con le associazioni di rappresentanza, valutando assieme a noi gli interventi da fare. Agire favorendo quelle realtà che operano in contesti territoriali o sociali difficili, a presidio di situazioni altrimenti desinate alla marginalizzazione. Incentivare la riorganizzazione delle strutture presenti, al fine di consolidarne la capacità competitiva sui mercati».

- Ci sono altre novità in vista che potrebbero cambiare le cose?

«Speriamo che la formulazione della legge regionale sulla cooperazione non ci penalizzi ulteriormente, evitando la diaspora delle cooperative in altre regioni dove la legislazione è meno restrittiva. Per il resto il movimento cooperativo regionale sta ragionando sulla propria struttura, per dare maggior forza alle federazioni».

RENZO MARINIG (LEGACOOP)

"No al lavoro irregolare"

Tolleranza zero verso il lavoro irregolare. Lo ha dichiarato Renzo Marinig, presidente di Legacoop Fvg, nel corso della tavola rotonda organizzata da Aster Coop e Legacoop Fvg, in occasione dell'assemblea generale dei soci di Aster Coop. La coop udinese chiude il bilancio 2006 con un utile di esercizio pari a 75mila euro e un aumento del valore della produzione di euro 3.213.406 che segna un incremento del 15,83% rispetto al 2005.

Aster Coop fornisce sul territorio nazionale il servizio di gestione dei magazzini ai maggiori gruppi industriali del settore elettrodomestico, metalmeccanico siderurgico, della chimica, della carta, del legno e dell'alimentare. Il dibattito ha visto anche la presenza del ministro al lavoro, Cesare Damiano, il quale ha ricordato l'aumento di mille ispettori per

garantire maggiori controlli e la sospensione di 1.100 aziende nell'edilizia che utilizzavano lavoratori non in regola.

Secondo il presidente di Aster Coop, Livio Nanino: «Il vero nemico del mercato non sono le tasse ma il non rispetto delle regole. In alcuni settori della logistica, dove l'elevato tasso di irregolarità non ha portato molti benefici al nostro Paese, le imprese stentano ad emergere e soccombono nel confronto con le imprese straniere. Qualcuno pensa di riuscire ad affrontare il mercato stando nel sommerso, scommettendo sul basso costo della manodopera, ma così facendo, da un lato impoverisce i lavoratori, dall'altra porta benefici all'azienda committente solo apparentemente. Infatti, un appalto fatto senza applicare le regole oltre ad essere illegale non porta risultati».

NUOVO TRAGUARDO PER CATAS

Certificazioni per le sedie di ufficio

Ergonomia, sicurezza, resistenza della sedia per ufficio e di tutti i suoi componenti per la prima volta in Italia sono stati certificati sulla base della norma europea EN 1335: lo ha fatto Catas, il più grande istituto italiano di ricerca e prove nel settore legno-arredo con sede a S. Giovanni al Natissone (Udine). La consegna del primo attestato nel

settore sedie per ufficio è avvenuta a Trissino (Vicenza), sede di Moving, lungimirante azienda che si è affidata all'istituto friulano per imprimere sui propri prodotti il valore aggiunto garantito dal Catas Quality Award.

Presenti il presidente di Moving, Pietro Lovato, il direttore di Catas Andrea Giavon, insieme alla responsabile certificazione

di prodotto, Annamaria Franz, e al responsabile reparto prodotti finiti, Paolo Balutto.

Catas Quality Award risponde all'esigenza crescente delle aziende di qualificare il proprio prodotto e garantirne le prestazioni in un mercato che vede concorrenti internazionali difficilmente superabili con la leva del prezzo. Ed è anche una risposta alla crescente sensibilità del consumatore finale verso gli aspetti estetici, qualitativi e ambientali del prodotto che acquista. Il protocollo previsto da Catas si basa sulla norma di riferimento europea EN 1335 e verifica in primis il soddisfacimento di tutti i requisiti di dimensioni, sicurezza, resistenza della sedia e della totalità dei suoi componenti. Questo costituisce il punto di partenza per la certificazione che dura quattro anni e per il mantenimento della quale le aziende devono mantenere la costanza di materiali e processo produttivo.



Andrea Giavon



Un'immagine del laboratorio del Catas

Controlli a campione casuali effettuati da Catas garantiranno il rispetto della norma EN 1335. Il direttore di Catas Andrea Giavon ha espresso la massima soddisfazione al momento della consegna.

«Questa è la prima certificazione italiana per le sedie da ufficio e conferma il ruolo centrale di Catas per la crescita e l'internazionalizzazione delle aziende del settore legno-arredo. La scelta di qualità effettuata da Moving è destinata ad aprire un nuovo e importante capitolo sul mercato italiano e straniero».

AMBIENTE



Dalle discariche al termovalorizzatore: l'intervento di Piero Mauro Zanin (Exe spa)

La rivoluzione dei rifiuti

Agli inizi del 2009 il gestore unico diventerà realtà. Il lungo elenco dei benefici

di Luciano Patat

«Il Gestore unico per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in provincia di Udine sarà una realtà agli inizi del 2009». La notizia viene da Piero Mauro Zanin, 43 anni, dal 2003 presidente di Exe spa, la società di Udine che fornisce servizi e consulenze in materia ambientale. Il processo di aggregazione degli otto soggetti che dovrebbero andare a comporre il Gestore Unico, infatti, diventerà realtà nel 2008, e poi il nuovo organismo potrà iniziare la sua attività.

- Quali vantaggi si avranno grazie a questo organismo unico?

«Chiaramente, si razionalizzeranno le risorse, e dunque diminuiranno le spese per il cittadino. Il territorio provinciale andrà a relazionarsi con un solo soggetto, e quindi la qualità dei servizi sarà la stessa per tutti i residenti. Inoltre, con il Gestore unico si potrà anche provvedere ad ampliare la gamma dell'offerta, sia in termini di raccolta, sia di servizi complessivi. Il costo di smaltimento dei rifiuti sarà lo stesso per tutti i cittadini, e infine ci sarà un risparmio perché la struttura del Gestore sarà ovviamente più snella».



Piero Mauro Zanin

- Si potranno realizzare anche strutture nuove grazie a questa razionalizzazione.

«Infatti. Il Gestore unico nasce anche per realizzare l'impiantistica prevista dalla pianificazione. Penso, ad esempio, alla necessità di costruire una nuova discarica. Abbiamo già individuato quattro aree possibili tra cui scegliere: si tratta di zone tra Trivignano e Santa Maria La Longa, tra Udine e Povoletto, Pozzuolo del Friuli e Lestizza e infine tra Campoformido e Basiliano».

- Oltre allo smaltimento, si parla molto anche di riutilizzo dei rifiuti.

«L'ideale sarebbe di chiudere il ciclo dei rifiuti con un recupero a scopo energetico. Mi riferisco, in particolare, all'ipotesi di realizzare un termovalorizzatore che, oltre a produrre energia, eviterebbe d'altro lato di avere discariche troppo cariche di rifiuti».

EXE SPA - LA SCHEDA

Un servizio di raccolta per 8 comuni

Exe Spa è una realtà nata nel 1994. Ha la sede a Udine e si occupa del patrimonio ambientale del territorio provinciale attraverso servizi, consulenze, studi e ricerche. La Provincia di Udine detiene il 55,605% del pacchetto societario, com-

pletato da Comuni e altri enti. Exe ha chiuso il bilancio 2006 con un valore della produzione pari a 9 milioni 111 mila euro e un utile al netto delle imposte di 1 milione e 95 mila euro, pari rispettivamente a un più 32% e a un più 12% rispetto all'esercizio prece-

dente. Il reddito al lordo delle imposte è di 1 milione 780 mila euro contro 1 milione e 600 mila del 2005 (più 11%), mentre il margine operativo netto (EBIT) si è attestato a 1 milione e 734 mila euro contro 1 milione e 567 mila euro dell'esercizio precedente (più

11%). Exe gestisce la discarica di Trivignano e dal 2006 l'impianto del Pantanel a Lignano (da maggio 2007 l'impianto è stato conferito alla società).

Inoltre, attraverso una controllata, svolge il servizio di raccolta e trasporto rifiuti per 8 Comuni.

- Qual è il quadro della raccolta differenziata in Provincia di Udine?

«Sul territorio provinciale si producono 265 mila tonnellate di rifiuti all'anno. Di questi, circa 120 mila sono raccolti in maniera differenziata. È una buona percentuale, supera il 40% del totale ed è quindi in linea con gli obiettivi previsti dalla normativa per il 2008. Exe, però, è impegnata con altri soggetti a raggiungere l'obiettivo del 2012, che ha come target il 60% di raccolta differenziata».

- La situazione territoriale, da questo punto di vista, è omogenea o ci sono differenze?

«Il valore che ho indicato è quello medio. Ci sono però situazioni in cui la raccolta differenziata supera il 60-70% del totale, come ad esempio Premariacco o Rive d'Arcano. Da altre parti i dati sono diversi».

- Il miglior metodo per "educare" alla raccolta differenziata è sempre quello di fare informazione?

«Bisogna continuare a investire nella comunicazione. Fino a qualche anno fa, la Provincia di Udine

promuoveva delle campagne di sensibilizzazione. Oggi questo compito spetta ai gestori, e bisogna sempre insistere. Soprattutto i bambini sono il "veicolo" ideale per questo tipo di informazioni. Però, si può sempre fare di più».



Una nuova discarica dovrebbe sorgere a breve nella provincia di Udine



IL PROGETTO TRANSFRONTALIERO AGRIMONT

In montagna la filiera delle erbe officinali

euro messi a disposizione dall'Unione Europea, ma altri finanziamenti stanno incombeando per creare nella recuperata Cjase Cjadin l'impianto di essiccazione e di lavorazione.

Il progetto si propone di sviluppare entro un anno una filiera per la valorizzazione, la conservazione e la produzione delle specie vegetali alpine autoctone ed officinali in generale, trovando così anche una

soluzione alla crescente disaffezione che il comparto agricolo presenta nelle aree marginali quali quelle della montagna.

La sperimentazione intende dimostrare che una filiera delle erbe officinali, quale attività secondaria nell'ambito di una potenziale rete di imprese del territorio, può generare una positiva diversificazione produttiva e un reddito integrativo all'agricoltura

tradizionale. Un'analisi di mercato, orientata alle esigenze specifiche del consumatore, valuta quali spazi potrebbero esserci per i prodotti di trasformazione derivati dalla sperimentazione e contestualmente quali potrebbero essere i benefici rispetto agli altri soggetti economici locali.

Per raggiungere gli obiettivi, il piano si sviluppa attraverso 5 fasi corrispondenti ad altrettante attività

progettuali: coordinamento dell'analisi di fattibilità, dello sviluppo e del monitoraggio del progetto; caratterizzazione dei luoghi della produzione; acquisizione elementi agro-pedoclimatici, economici e di mercato per l'individuazione delle specie officinali da avviare alla sperimentazione; sperimentazione per una valutazione dei sistemi di propagazione del materiale vegetale e di un pro-

collo per la coltivazione; individuazione e valutazione dei potenziali seminatori e prodotti finiti; attività di informazione, animazione e divulgazione dei risultati.

«Si tratta - ha detto De Alti - di un progetto strategico per lo sviluppo socio-economico dell'intera area, coerentemente con il Piano di Sviluppo Regionale. L'obiettivo è dare vita ad un progetto che dia risultati concreti e replicabili nell'intera area montana e che contribuisca a rafforzare il settore agricolo». La presidente della Federazione Provinciale Coldiretti Udine Rosanna Clocchiatti ha ribadito l'interesse e la disponibilità della Coldiretti a supportare il progetto mettendo a disposizione la propria rete di contatti al fine di raggiungere dei risultati che rispondano alle esigenze delle imprese agricole della montagna.



Il parterre delle autorità e il pubblico presente al convegno Agrimont tenutosi a fine maggio a Cercivento



Gino Grillo

altre specie. 300 mila gli

DONNE IMPRENDITRICI

Clementina Perin, titolare di "ModeTina" festeggia i 35 anni di attività

Un atelier su misura

Gli abiti sono personalizzati a seconda del cliente in modo da renderli unici

di Raffaella Mestroni

Entri e sei avvolta da un'atmosfera vagamente spagnoleggiante. Il bianco candido delle pareti, della scala che spezza il rigore degli spazi e delle colonnine che compongono la ringhiera del sopralco, è mitigato dai colori e dalle fantasie degli abiti disposti in un organizzato disordine. Piante rigogliose sono strategicamente posizionate accanto a mobili per i quali si indovina un paziente e accurato lavoro di ricerca. Nulla è lasciato al caso da "ModeTina", (nel cuore del centro San Marco tra Pozzuolo del Friuli e Mortegliano) un negozio/atelier/salotto gestito con maestria da Clementina Perin, sorriso accattivante, sguardo diretto e fisque du role. È perfetta, nel suo completo nero sportivo ma molto femminile, ravvivato dai gioielli giusti e da una maglietta bianca semplice e raffinata. Parla a ruota libera e racconta con entusiasmo dei suoi trentacinque anni di attività, gratificanti e vissuti all'insegna della passione per il lavoro.

"Sono una donna fortunata, lo so - ammette - perché ho potuto cominciare, seguendo quella che era sempre stata un'aspirazione, grazie a mio padre Egidio che ha creduto in me e mi ha aiutata a rilevare un negozio a Lavariano (una sorta di emporio che vendeva di tutto, dal "Tide" ai veli per andare a Messa, dai bottoni, cerniere e filati ai prodotti per la casa)



Clementina Perin fotografata assieme al marito Gianfranco Campaner

che io pian piano ho trasformato. Un ruolo importante lo ha avuto anche mio marito, il quale mi ha convinta a proseguire e rilanciare quando volevo abbandonare tutto".

Il "salto" Tina lo ha fatto nel 1999, "precisamente il 19.09.1999, una data che ricordo veramente quasi con commozione - spiega - perché quel giorno ho inaugurato questo spazio, spostando l'attività da Lavariano". Una scelta che si è rivelata vincente "perché le mie clienti affezionate mi hanno seguita e il passo parola ha fatto il resto".

Particolare, mettibile, elegante, sono le caratteristiche dei modelli che Tina propone alle sue clienti "ma per coniugare queste tre qualità - precisa - c'è un solo percorso da seguire: l'abito va fatto praticamente su misura". Come? Attraverso speciali accordi

presi con le case di moda che forniscono il modello base. "Noi lo personalizziamo addosso alla cliente. Se l'abito piace ma è troppo lungo, si accorcia; se sta bene addosso ma la cliente lo vuole più aggressivo si aggiunge una balza o un ricamo vistoso. Insomma lo si "lavora" in modo da renderlo unico".

L'unicità è un chiodo fisso di questa instancabile ed entusiasta signora che non ha avuto timore di "snobbare" le grandi firme. "Io pretendo l'esclusiva - chiarisce - perché non posso accettare che gli abiti del mio negozio si trovino anche negli out-let delle vicinanze e nemmeno nei punti vendita dei dintorni. Voglio evitare l'omologazione dell'offerta". E allora? "E allora da parecchi anni ho privilegiato gli stilisti emergenti, dei quali vado a caccia frequentando fiere, sfilate, eventi di moda in

tutto il mondo". Matilde Kano, una firma spagnola molto femminile, Raffaelli, una linea da sposa giovane e innovativa e perfino una

ditta turca, scovata da poco "ma incredibilmente bella e originale" le proposte più singolari. Contraria alle aperture domenicali ("non sono un servizio in più - afferma decisa - anzi. L'eccesso di afflusso disturba chi vuole provare e scegliere gli abiti con calma"), ma flessibilissima negli orari ("se una cliente ci telefona, noi siamo qui fino a tardi la sera e la aspettiamo"), sta addirittura meditando di aprire nel primo pomeriggio e lavorare poi fino alle 21, "perché, a mio parere - conferma - è questo il servizio di cui la donna oggi ha bisogno".

Servizio, disponibilità e innovazione sono gli elementi indispensabili per essere competitivi. "Innovazione sì, anche nel commercio - chiarisce - che

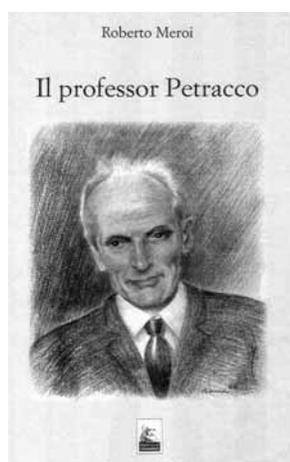
significa proporre eventi dove la sfilata è solo un momento, o piccole iniziative come quella che abbiamo appena avviato. Per festeggiare i 35 anni di attività ho chiesto alle clienti di mandarmi una foto nella quale indossavano un abito acquistato da me. Suddivise in 10 categorie (retrò, romantico, sportivo...) le immagini sono state selezionate da una giuria che ha individuato, per ogni sezione, la migliore, alla quale è andato un buono acquisto.

L'iniziativa ha riscosso tanto successo da convincerci a proseguire, creando "Protagonista sei tu", uno spazio apposito (abbiamo appena cominciato) sul nostro sito web www.modetina.it da trasformare in una vera e propria galleria del bel vestire".



"ModeTina" è nel cuore del centro San Marco tra Pozzuolo del Friuli e Mortegliano

La copertina del libro scritto da Roberto Meroi



ne della volontà popolare, che, fra gente abituata a tacere, bisogna provocare; occorre ottenere che fosse univoca e che pervenisse e fosse ascoltata colà dove si decide". Parole che sono un monito, uno sprone e indicano il modo per raggiungere un obiettivo.

Roberto Meroi, che ha conosciuto il professor Pe-

EDITORIA - "IL PROFESSOR PETRACCO"

Il papà dell'Università del Friuli

tracco negli anni Settanta e lo ha aiutato nel suo intento, ha scritto, in occasione dei dieci anni dalla morte, la storia di quest'uomo, una personalità fra le più significative e importanti del Friuli moderno, tanto importante che gli è stato dedicato un padiglione del Policlinico universitario udinese e intitolata la Piazza antistante Palazzo Antonini, che fu la prima sede del rettorato.

Il libro che Meroi ha dedicato a Tarcisio Petracco si intitola semplicemente "Il professor Petracco" (edizioni Leonardo, pagg. 189, euro 15) e racconta tutti i momenti della vita del professore, a partire dalla fanciullezza, passando poi per gli studi e la guerra, per la

sua militanza nella resistenza partigiana, il matrimonio con la signora Nadia che è stata una fonte di consolazione e un sostegno per il marito nei momenti difficili, l'emigrazione in Canada dove lo raggiunsero poi la moglie e la figlia Annalisa, al ri-

Il libro racconta tutti i momenti della vita del professore

torno in Patria. Continua con il momento della nascita del Comitato per l'Università friulana di cui Petracco è stato l'attivissimo presidente e la raccolta di 125 mila firme per una proposta di legge popolare,

fino ad arrivare all'approvazione della legge n. 546 dell'8 agosto 1977 con la quale, come scritto nell'art. 26: "È istituita a decorrere dall'anno accademico 1977 - 78 l'Università statale di Udine i cui corsi di laurea saranno attivati a partire dall'anno accademico 1978-79". La battaglia è stata vinta grazie anche alla determinazione di quel Comitato coordinato da Petracco.

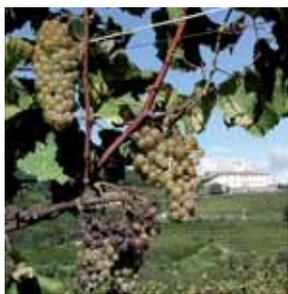
Il professor Furio Honzell, rettore dell'Università di Udine, così scrive nella presentazione del volume: Il Comitato seppe raccogliere 125.000 firme, molte proprio dalla gente nelle tendopoli nel 1976. In Friuli, si dovevano ricostruire "prima le fabbriche, poi le

case, poi le Chiese", e questo lo diceva anche il clero friulano, lo stesso Monsignor Battisti, allora Arcivescovo. Tra le fabbriche dovevano esserci anche la "Fabbrica della conoscenza": l'Università.

"Di questa straordinaria avventura, delle difficoltà, delle grandi intuizioni, delle forti contrarietà, delle contrastanti passioni, di un impegno straordinario - annota Roberto Iacovissi nella postfazione - il professor Tarcisio Petracco ne è stato l'anima emblematica". L'obiettivo è stato raggiunto proprio per merito del professor Tarcisio Petracco e di tanti altri che gli diedero il loro sostegno.

Silvano Bertossi

ENOGASTRONOMIA



A Cividale un convegno per dare avvio allo studio di fattibilità delle strade del vino

La proposta enoturistica

Obiettivo è quello di coinvolgere cantine, vigneti, borghi e strutture ricreative

di Paola Treppo

Reperire e valutare esperienze già maturate in Italia e all'estero. Raccogliere informazioni direttamente sui territori interessati e riunire in forma organica i dati già a disposizione. Queste le azioni necessarie per dare avvio alla creazione di uno studio di fattibilità per rilanciare e promuovere le Strade del vino in Fvg. L'iniziativa, presentata alcuni giorni fa in occasione di un convegno organizzato al Castello di Canussio di Cividale, è della Federazione dei Consorzi tutela vini Friuli Venezia Giulia.

"Analizzando la realtà nazionale - spiega Michele Bertolami - si deduce che molte Strade del vino italiane sono nate ma i loro percorsi sono stati disegnati spesso in maniera approssimativa; i finanziamenti pubblici messi a disposizione per questi progetti, inoltre, sono stati incassati ma poi non vi è stata capacità di gestione dinamica e attiva; non c'è stata, insomma, la creazione effettiva di attività utili a rendere viva la pro-



Il tavolo dei relatori al convegno sulle strade del vino

posta enoturistica, vero motore di una Strada del vino".

Per potersi definire tale, un asse di questo genere deve riunire diversi elementi fondanti, in particolare essere un sistema di offerta turistica che abbraccia un intero territorio lungo il quale si collocano cantine visitabili, vigneti, borghi, strutture ricreative, ristoranti tipici, attrattive ambientali e naturalistiche. La creazio-

ne di uno studio di fattibilità ha l'obiettivo di evitare il rischio che vengano realizzate unicamente tante piccole iniziative di basso profilo: in assenza di un vero coordinamento a livello regionale, per carenza di fondi, di informazioni e di semplice conoscenza del comparto vitivinicolo locale, tali iniziative minime, infatti, potrebbero non essere in grado di creare un circolo virtuoso che lega il prodotto al territorio e vi-

ceversa. Lo studio vuole essere infatti uno strumento utile e un modello di lavoro per i Comitati promotori costituiti o in fase di costituzione.

"Le Strade del vino possono produrre benefici a livello economico, sociale, paesaggistico e ambientale; il lavoro da fare per renderle soggetto funzionante è impegnativo e notevole, specialmente a livello normativo, informativo e formativo".

L'ALLARME DI APROLACA

Montasio in crisi

Situazione critica per il Montasio, che nel 2006 ha fatto registrare una produzione al di sotto del milione di forme, ovvero un 10,87% in meno rispetto al 2005. È questo il dato di cui si è discusso nel corso dell'Assemblea generale annuale dei soci di Aprolaca. «La domanda - ha spiegato il Presidente di Aprolaca Enzo Bernardel - è bassa e ciò perché il Montasio non è valorizzato in Friuli, ed è poco conosciuto nelle al-

tre regioni e ancor meno all'estero. Vi è una forte competizione con i formaggi prodotti nelle regioni limitrofe e ciò non si riflette sulla remunerazione del latte sia a livello di Cooperative, sia a livello dei contratti stipulati da Aprolaca con gli artigiani». Nel corso dell'Assemblea è stato fatto il punto anche sui rapporti di collaborazione tra Aprolaca e l'Ass. Allevatori del Fvg al fine di garantire maggiori controlli sulla qualità del latte.



LA CASA AL TRAGHETTO

Una squisita meta per i vip

Per chi già non la conosca, una visita alla Casa al Traghetto (Torviscosa) può risultare una piacevole scoperta eno-gastronomica. Si tratta d'un ristorante. Aperto nel 2002, la gestione è affidata Luigi Missio e alla sua famiglia. Con un solo "segreto" ai fornelli (materia prima di qualità, cotta nel modo più semplice possibile, ma anche cruda), i Missio hanno subito colpito nel segno attirando l'interesse d'una clientela eterogenea, di target medio-alto: famiglie, amici, imprenditori, politici. Non di rado, l'ambiente è meta di Vip, che lo raggiungono anche in elicottero.

La Casa al Traghetto è decentrata; ha però un suo fascino. "Un tempo - ci racconta lo stesso Missio - questa era la casa di caccia dell'azienda agricola Torvis: vi sostavano i cacciatori per cambiarsi d'abito e rifocillarsi dopo le loro battute. Ancor prima, ai tempi della Saici di Marinotti, nell'edificio abitava il traghettatore addetto al trasbordo di cose e persone da una sponda all'altra



La Casa al Traghetto è frequentata da una clientela medio-alta

dell'Aussa. Da cui, appunto, il nome di Casa al Traghetto".

Il ristorante è a conduzione familiare: in cucina, il signor Luigi e la moglie Vanda, in sala la figlia Irene. Alla bisogna, nei weekend danno una mano anche Alfredo (fratello di Luigi) e la consorte Agnese. Loro obiettivo è quello di fare ristorazione di qualità, non di produrre numeri. In due sale contigue, c'è spazio per una sessantina di persone. Ma i Missio - per mantenere un servizio di standard elevato - preferiscono non superare i trenta coperti.

Il ristorante Casa al Traghetto propone una sontuosa cucina di pesce. Non esiste menù. Ovvero: il menù è giornaliero, confezionato in base a quanto il mercato ittico (Marano e Grado) offre ogni dì. Il pesce è freschissimo, selvaggio, di provenienza locale. Il congelatore non fa parte degli strumenti di lavoro.

Con la premessa che può sempre intervenire il fermo-pesca, ecco le prelibatezze proprie di questo periodo. Tra le crudità, carpaccio di branzino e scampi. Antipasti caldi: capesante, canestrelli, mazzancolle, seppioline, canocchie, ca-

pelonghe. Tra i primi, paste e riso "delicati"; da consigliare la zuppa di gò alla maranese (col pesce tritato). Tra i secondi: branzini, scorfani, sampietri; su ordinazione, pure anguilla allo spiedo. I più "fortunati" potranno gustare le alici marinate con olive nere Calamata. Soltanto durante il periodo della caccia, i Missio cucinano anche selvaggina (fagiani, lepri, pernici, caprioli...).

La carta dei vini è ricca di etichette friulane, le migliori. Non mancano gli Champagne. I prezzi sono legati al tipo di pesce consumato. Il pasto degustazione costa 45 euro, bevande escluse. Sono accettate le carte di credito. Ampio il parcheggio.

Il ristorante Casa al Traghetto si trova in località Baiana, a Torviscosa. Per raggiungerlo, da via Vittorio Veneto (passate le industrie Caffaro e Edison) percorrere il rettilineo lungo oltre cinque chilometri. Il locale si trova vicino all'argine dell'Aussa.

Telefono 335 5244130. Consigliabile la prenotazione. Chiuso il martedì.

Bruno Peloi

A COLLOREDO DI SOFFUMBERGO

Nuova vita all'olivo

Un tempo, sui Colli Orientali del Friuli proliferava l'ulivo. Ma il grande gelo del '29 rovinò tutto. Ora, dopo quasi 80 anni, l'imprenditoria agricola sta reinvestendo nella coltura di questa pianta oleacea. I primi risultati si stanno già vedendo. Piccole produzioni, ma importanti per l'economia del territorio.

Un bell'esempio di promozione lo ha dato di recente anche la Pro Loco di Colloredo di Soffumbergo (Faedis), guidata da Emanuela Colombino. Colloredo, 18 abitanti in tutto, capaci di calamitare in paese centinaia di visitatori per la festa annuale. Quest'anno era attiva pure un'oleoteca per l'assaggio dei prodotti della zona. Ma perché è pregiato l'olio da olive prodotto dei Colli Orientali? Lo spiega, in un pieghevole, l'agronomo dottor Achille Stefanelli. "È noto - dice - che acqua e sole fanno crescere la vegetazione naturale. Nel caso delle colline friulane, le piogge raramente mancano per lunghi periodi nella stagione estiva. L'ulivo collinare si avvantaggia

per tanto di questa peculiarità climatica che ne consente l'accrescimento e la lenta ma costante maturazione delle olive. E così accade che nel limite nord delle aree di coltivazione dell'ulivo sia più freddo del suo areale di vegetazione; ma a questa latitudine le piogge non mancano e la maturazione delle olive avviene un mese prima del Centro Italia e anche un mese e mezzo prima del Sud dove, a causa dei lunghi periodi di siccità, la crescita delle piante si arresta.

Dove impera il caldo, il sole, ma non Giove dispiuio, gli ulivi si difendono accartocciando le foglie, chiudendo gli stomi e rimanendo a lungo in uno stato di riposo vegetativo forzato. La conseguenza più immediata è che nelle colline friulane la maturazione lenta ma continua esalta le qualità organolettiche, i profumi e il fruttato. Le olive e l'olio patriarcale delle colline friulane - conclude il dottor Stefanelli - usufruiscono di questa eccellenza: una peculiarità tutta e solo nostrana".

B. P.

ATTUALITÀ



Successo alla presentazione oltreconfine del calendario di Udine e Gorizia Fiera

L'“antipasto austriaco”

Colpisce nel segno GOOD, manifestazione dedicata alla cucina dell'Alpe Adria

È stato un incontro di successo quello tra Udine e Gorizia Fiere e gli imprenditori e le categorie economiche della Carinzia, tenutosi mercoledì 20 giugno a Klagenfurt presso il Palais Hotel Landhaushof. L'evento, organizzato in collaborazione con la redazione economica del Kleine Zeitung, ha visto la società fieristica udinese protagonista e portavoce del “Made in Italy” in Austria attraverso la presentazione del suo ricco e qualificato calendario di eventi del 2° semestre 2007 e del 1° semestre 2008. Un incontro, quello con l'Austria, fortemente sentito dalla Società che tra i suoi obiettivi ha anche quello di trovare nelle aree vicine all'Italia nuovi sviluppi per incrementare l'indotto di mercato della regione Friuli-Venezia Giulia. Udine e Gorizia Fiere si è dimostrata incline all'apertura e all'espansione verso le realtà limitrofe e particolarmente interessata a stringere nuove collaborazioni, che vuole intraprendere con dinamismo e volontà.

In quest'ottica di internazionalizzazione dei mercati, come sottolineato dal Presidente di Udine e Gorizia Fiere Sergio Zanirato, alla base dell'incontro c'è stata pertanto la volontà di avviare una collabora-



Sergio Zanirato e Maurizio Tripiani brindano per la presentazione del calendario fieristico in Austria

zione con l'Austria, ed in particolare con la Carinzia, e di creare una sinergia per il futuro con le fiere carinziane allo scopo di promuovere i prodotti e l'economia della nuova regione del Centro Europa.

È stato presentato il ruolo strategico del calendario espositivo, cresciuto in termini di qualità, diversificazione e quantità - gli eventi organizzati sono infatti passati da 18 degli scorsi anni a 22 del 2007 - che ambisce a rendere la società fieristica un soggetto leader a livello regionale nella promozione dell'economia, delle imprese,

delle relazioni commerciali e del territorio.

Un particolare riferimento è stato fatto alle filiere, la prima dedicata all'innovazione e al fashion-design con InnovAction, Mittelmoda, Salone Internazionale della Sedia e Casa Moderna, la seconda al settore dell'agroalimentare e della ristorazione con Agriest, Alpe Adria Cooking e GOOD!, e la terza alla natura, all'ambiente e all'ecologia con Pollice Verde, Expomego, Naturalmente Show, Idea Natale e Regalo Ruralia.

Importante obiettivo che la società udinese si pre-

figge per un futuro prossimo, come ha ricordato il Direttore Generale di Udine e Gorizia Fiere Maurizio Tripiani, è quello di creare opportunità di business per operatori, espositori e imprenditori del settore costruendo un sistema di informazione che agevoli la scelta tra le fiere esistenti sul territorio per individuare le manifestazioni che più si confanno ad ogni settore merceologico. Una posizione centrale nell'incontro di Klagenfurt è stata occupata dalla presentazione di “GOOD! I Grandi Sapori dell'Alpe Adria”, che debutterà alla Fiera di Udine dal

19 al 21 ottobre 2007 con un assetto merceologico ed un approccio espositivo per aree tematiche a descrivere il processo di filiera dall'origine del prodotto alla tavola. Un evento, GOOD, dedicato alla riscoperta della vivacità dei gusti e delle tradizioni dell'Alpe Adria, e rivolto al consumatore finale che in Fiera potrà conoscere, assaggiare e acquistare tutto ciò che di più prelibato offre il mercato e la migliore tradizione enogastronomica. La promozione dell'eccellenza e della qualità dei prodotti dell'Alpe Adria è il punto d'arrivo della filiera dell'agroalimentare organizzata da Udine e Gorizia Fiere, che promuove tutta la catena produttiva con particolare attenzione all'origine dei prodotti, alla loro produzione, al metodo di conservazione e preparazione dei cibi fino alla loro degustazione.

Con grande entusiasmo è stata accolta la proposta di collaborazione della società udinese dal Presidente della Fiera di Klagenfurt Walter Dermuth e del Vicepresidente della Camera di Commercio e rappresentanza della regione Carinzia Peter Mitterer, i quali hanno ribadito la volontà, la necessità e l'importanza di creare una sinergia forte al centro dell'Europa che porti risultati concreti.

IN BREVE

Il portale del gusto

Il sito friulidigusto.it, è il primo in Friuli Venezia Giulia, e uno dei pochi in Italia, interamente dedicato alla presentazione sul web dell'agroalimentare regionale”, ha spiegato così Gianpaolo Zampanò presidente dell'Associazione cooperative friulane di Udine, illustrando il nuovo sito.

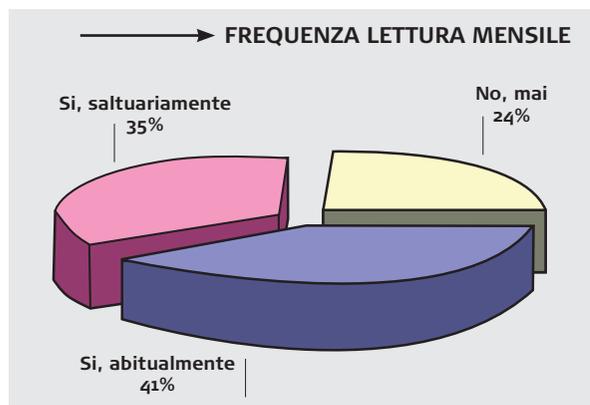
Dopo l'adesione delle prime 43 imprese, ora si sta pensando non solo a nuovi rapporti istituzionali, ma anche alle tante realtà agricole e artigianali di trasformazione agroalimentare che costruiscono la gustosa ricchezza del territorio. “Il supporto della Cciaa di Udine, che ha sostenuto economicamente il progetto, c'è già”, ha ribadito il vicepresidente Claudio Ferri; come pure quello di Friuli nel Mondo e i suoi 180 Fogolaris furlans. Dal gennaio 2008, friulidigusto.it potrebbe così diventare un vero e proprio portale di e-commerce dell'agroalimentare regionale di nicchia e di qualità.

L'INDAGINE

Udine Economia piace e migliorerà

Per una volta parliamo di noi. Nello scorso mese di aprile, infatti, abbiamo somministrato un sondaggio a campione finalizzato a verificare il gradimento del mensile dell'ente camerale udinese. Nel periodo di rilevazione sono state così effettuate 140 interviste. Si tratta di un campione selezionato di aziende che hanno risposto alle domande da noi individuate.

Molti i dati positivi emersi: il 76%, ovvero tre su quattro leggono la nostra pubblicazione. Chi non lo legge afferma di non conoscerlo a conferma che la promozione non è mai troppa e deve andare a “colpire” proprio chi è magari maggiormente distratto, in questo caso nella lettura del quotidiano locale più diffuso nella provincia di Udine. I giudizi di chi legge “Udine economia” sono favorevoli soprattutto per la chiarezza espositiva, l'utilità dei contenuti e l'impostazione



grafica, ma anche per l'approfondimento dei temi trattati.

Di indubbio interesse le motivazioni per un cui un imprenditore legge il mensile camerale, ovvero cosa si aspetta di trovare nello stesso. Ebbene: in molti ci chiedono maggiori informazioni su contributi e sussidi. Continueremo quindi a garantire informazioni sulle attività camerali e sulle iniziative promozionali come pure cercheremo di am-

pliare il numero delle “curiosità”, ovvero di quelle notizie che, magari perché non fanno “audience”, difficilmente trovano spazio nei media tradizionali.

Richiesta anche la comunicazione sull'uscita del mensile al fine di non perderlo nel giorno della sua uscita. Ebbene ci attrezzeremo anche per questo. Alle volte, però, svariate motivazioni impediscono il rispetto della data di uscita programmata di norma che



coincide con l'ultimo venerdì del mese. Questo numero esce, infatti, qualche giorno più tardi al fine di permettere di relazionare compiutamente anche sulla visita a Udine del presidente nazionale degli industriali Luca Cordero di Montezemolo e su altri temi di attualità.

Utilizzeremo il quotidiano al quale siamo allegati per informare compiutamente sulle prossime date di uscita. Infine il voto: sia-

mo tra il 7 e l'8 e siamo contenti di quanto ci viene riconosciuto, ma intendiamo migliorare. L'impegno della Camera di commercio, dei collaboratori e della direzione è quello teso a soddisfare sempre più le esigenze di industriali, commercianti, agricoltori, artigiani, imprenditori del turismo e dei servizi, di tutti i soggetti coinvolti nella crescita e nello sviluppo socio-economico del Friuli.

Elisabetta Sacchi

Guida ai vini

Duecentocinquantanove aziende vitivinicole, 1196 campioni di vino (125 in più rispetto allo scorso anno) e un team di 75 esperti degustatori (selezionati dai 112 delle scorse edizioni). Sono i numeri della Guida ai Vini 2008 volume edito dalla Camera di Commercio. Sono diverse le novità introdotte quest'anno nella Guida: l'avvio di una seconda degustazione per i campioni di vino più complessi, la diminuzione del numero delle fasce di prezzo (da cinque a quattro) e la pubblicazione dei nomi dei degustatori. Invarianti i campioni di vino (nove in tutto) a disposizione di ogni azienda, di cui tre al massimo possono essere contraddistinti dal marchio I.G.T. (Identificazione geografica territoriale) Venezia Giulia o appartenere alla categoria degli spumanti V.S.Q. (Vino e spumante di qualità).

Marzia Paron

CAMERA DI COMMERCIO



In partenza questo autunno quattro corsi completamente gratuiti

La formazione fa poker

Tutto è puntato sull'acquisizione di competenze altamente professionalizzanti

L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione risponde alle esigenze di una formazione che si rivolge al mondo delle imprese, agli occupati per sostenere la crescita personale e professionale, ai giovani in cerca di prima occupazione. "La formazione permanente affiancata allo sviluppo delle nuove tecnologie, è lo strumento ideale per trasformare il lavoro. Insieme, ampliano la gamma delle opportunità individuali, consentono di acquisire nuove conoscenze e di migliorare la propria professionalità". Così il Presidente dell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, Giovanni Da Pozzo, sottolinea l'importanza della formazione a tutte le età e soprattutto rivolgendosi ai giovani la formazione specialistica per un più rapido inserimento nel mondo del la-



Il presidente dell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione Giovanni Da Pozzo

voro. A tal proposito l'Azienda Ricerca Formazione, partendo dall'analisi dei bisogni formativi del mondo delle imprese del Friuli Venezia Giulia, propone per i giovani e per chi sta terminando il ciclo scolastico superiore i corsi di qualifica di base abbreviata ed i corsi post diploma. I primi sono percorsi formativi intensivi dedicati a disoccupati che mettono in contatto diretto gli allievi con il mondo del lavoro tramite gli stage presso aziende del settore di riferimento. La preparazione raggiunta è riconosciuta da una qualifica che ha valore a livello nazionale e sopranazionale ed è valida per i concorsi pubblici. I corsi post diploma sono percorsi di lunga durata rivolti a diplomati disoccupati con abbinata una Work Experience presso aziende del settore di riferimento e puntano all'acquisizione di competenze altamente professionalizzanti.



NON SI FINISCE MAI DI IMPARARE...

Aperte le iscrizioni alle selezioni dei corsi post diploma che inizieranno ad autunno 2007

La formazione dopo il diploma di scuola media superiore: interessante opportunità per i giovani che vogliono assicurarsi un futuro.

L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione - CCIAA di Udine propone percorsi formativi **gratuiti** per diplomati disoccupati progettati partendo dall'analisi dei bisogni formativi del mondo delle imprese del Friuli Venezia Giulia.

Sono percorsi di lunga durata con abbinata una Work Experience presso aziende del settore di riferimento e puntano all'acquisizione di competenze altamente professionalizzanti e dunque immediatamente spendibili nel mercato del lavoro.

DESTINATARI

Soggetti in stato di disoccupazione, disoccupati di lunga durata, inoccupati di lunga durata, soggetti privi di lavoro, in possesso di diploma di scuola media superiore al momento della selezione, residenti sul territorio regionale.

DURATA

280 ore di formazione in aula e 2 mesi di stage (con indennità mensile pari a 320,00 Euro) presso aziende del territorio regionale.

FREQUENZA

È prevista la frequenza obbligatoria di almeno il 70% delle ore.

ATTESTATO

Al termine del corso verrà rilasciato l'attestato di frequenza vidimato dalla Regione.

COSTO

I percorsi formativi sono gratuiti; sono infatti realizzati grazie al finanziamento dell'Unione Europea, del Fondo Sociale Europeo, del Ministero del Lavoro e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

TECNICHE DEL CONTROLLO DI GESTIONE

OBIETTIVO

L'attività è dedicata a disoccupati in possesso di conoscenze di base nell'area amministrativo-contabile e ha lo scopo di rafforzare conoscenze e competenze dei diplomati in questo settore. Il corso intende formare l'esperto del controllo di gestione, cioè di colui che, utilizzando una serie di strumenti quali l'analisi di bilancio, la contabilità analitica, il sistema dei budget e l'analisi degli scostamenti, fornisce alla direzione elementi per comprendere meglio la realtà aziendale e per prendere decisioni più razionali in un contesto ambientale sempre più incerto. L'evoluzione della professione, che negli ultimi anni ha conosciuto un buon grado di diffusione, porterà l'esperto del controllo di gestione ad essere un business partner all'interno della compagine organizzativa aziendale: un soggetto fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi d'impresa, che fa propria la cultura del miglioramento continuo e della creazione del valore e che per fare questo studia, implementa e sviluppa un sistema contabile che sia un supporto alle decisioni dinamico e flessibile.

ARGOMENTI

- Il bilancio e la sua analisi per indici
- Contabilità analitica e contabilità dei costi
- Strutturazione dei budget e reporting
- Analisi finanziaria e tesoreria
- Esercitazioni pratiche e simulazione in aula e in laboratorio informatico del lavoro del controller

TECNICHE DI PROMOZIONE TURISTICA

OBIETTIVO

Il corso intende formare una figura che si occupa dello sviluppo e della promozione di prodotti e servizi turistici. In un contesto nel quale si richiedono nuove formule commerciali con la ricerca di nuove destinazioni e la realizzazione di pacchetti turistici sempre più articolati, tale figura professionale appare come un'esigenza ineluttabile per consentire all'agenzia e al tour operator di rimanere sul mercato.

Al termine del corso l'allievo sarà in grado di attuare una ricerca per conoscere e curare l'analisi qualitativa dei fondamentali servizi turistici, ideare, pianificare, realizzare nuovi "prodotti" turistici, interpretare le esigenze del consumatore nella definizione del luogo o dell'itinerario, nella durata, nel tipo di servizi e strutture da offrire, nonché nei costi delle singole componenti e del viaggio.

ARGOMENTI

- Tecniche di comunicazione
- Legislazione turistica
- Organizzazione delle imprese turistiche
- ICT nel settore turismo
- Contabilità e bilancio delle imprese turistiche
- Marketing turistico
- Destination Management
- Gestione delle prenotazioni e calcolo delle tariffe



NON SI FINISCE MAI DI IMPARARE...

Aperte le iscrizioni alle selezioni dei corsi che inizieranno ad autunno 2007

UNA "CHIAVE" PER ENTRARE NEL MONDO DEL LAVORO ...

L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione - CCIAA di Udine propone percorsi formativi **gratuiti** per disoccupati progettati partendo dall'analisi dei bisogni formativi del mondo delle imprese del Friuli Venezia Giulia. Sono percorsi intensivi che mettono in contatto diretto gli allievi con il mondo del lavoro tramite gli stage presso aziende del settore di riferimento e puntano all'acquisizione di competenze altamente professionalizzanti e dunque immediatamente spendibili nel mercato del lavoro. Al termine della formazione la preparazione raggiunta è riconosciuta da una **qualifica che ha valore a livello nazionale e sopranazionale ed è valida per i concorsi pubblici.**

DESTINATARI

I destinatari (disoccupati e inoccupati di lunga durata, soggetti privi di lavoro, occupati a rischio di disoccupazione) devono avere almeno 18 anni compiuti ed essere residenti o domiciliati sul territorio regionale.

DURATA

400 ore di formazione in aula e 400 ore di stage presso aziende del territorio regionale.

FREQUENZA

È prevista la frequenza obbligatoria di almeno il 70% delle ore.

ATTESTATO

Al termine del corso verrà rilasciato l'attestato di qualificazione di base abbreviata vidimato dalla Regione.

COSTO

I percorsi formativi sono gratuiti; sono infatti realizzati grazie al finanziamento dell'Unione Europea, del Fondo Sociale Europeo, del Ministero del Lavoro e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

SEDE CORSI

CCIAA Azienda Speciale Ricerca & Formazione
Viale Palmanova, 1/3 - Udine

ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI

OBIETTIVO

Il corso si propone di formare una figura professionale che svolge attività di segreteria commerciale in imprese coinvolte anche nel mercato internazionale, acquisendo la capacità di gestire relazioni con i clienti italiani e stranieri ed organizzare attività dirette all'internazionalizzazione dell'impresa.

A tale scopo, il percorso formativo intende fornire le competenze e gli strumenti utili per sviluppare e consolidare rapporti commerciali con i mercati italiani ed esteri e per operare in autonomia in un ufficio commerciale che intrattiene rapporti con l'Italia e con l'estero.

L'indicazione di suggerimenti pratici e di strumenti operativi permetterà di affrontare le principali problematiche del commercio.

ARGOMENTI

- Tecniche di vendita
- Comunicazione interpersonale
- Organizzazione aziendale
- Principi ed azioni di marketing integrato
- Strumenti del marketing internazionale
- Contrattualistica internazionale
- Trasporto internazionale e aspetti doganali nelle operazioni con l'estero
- Forme di pagamento nel commercio estero
- Aspetti fiscali nelle operazioni con l'estero
- Esercitazioni pratiche e simulazione in aula e in laboratorio informatico del lavoro dell'addetto alle relazioni commerciali

ADDETTO ALLA CONTABILITÀ

OBIETTIVO

Il corso vuole formare un addetto alla gestione amministrativa, cioè una figura in grado di gestire autonomamente le procedure amministrative e contabili aziendali, rivelandosi un valido supporto al sistema decisionale aziendale, fornendo periodicamente, le elaborazioni obbligatorie e una serie di dati fondamentali per il controllo dell'andamento economico e finanziario dell'impresa.

ARGOMENTI

- Contabilità elementari, Iva e adempimenti contabili periodici
- Contabilità generale e bilancio
- Gestione dei crediti e dei pagamenti
- Elementi di amministrazione del personale
- Organizzazione e comunicazione aziendale
- Orientamento al mercato del lavoro
- Informatica
- Qualità e sicurezza

CAMERA DI COMMERCIO



La cucina friulana conquista i palati sloveni al ristorante Staderie di San Daniele

"Sapori e sapere"

Un'iniziativa della Cciao ha promosso i prodotti locali nell'ambito di un progetto Interreg

Trenta cuochi sloveni a scuola in Friuli. La delegazione d'oltre confine, accolta il 18 giugno al ristorante Staderie di San Daniele, è stata accompagnata in un percorso agroalimentare, alla scoperta dei prodotti tipici, enogastronomici e artigianali, della nostra terra. "Sapori e saperi" è stato l'evento organizzato dalla Camera di commercio di Udine, nell'ambito del progetto comunitario Interreg III A Italia-Slovenia, per rafforzare il rapporto tra comunità transfrontaliere e promuovere i prodotti locali.

Prosciutto crudo di San Daniele e formaggio Montasio, i protagonisti del seminario, che gli ospiti sloveni hanno potuto degustare insieme a una selezione di vini della Federdoc (sauvignon, pinot bianco, tocai friulano e piccolit, tutti premiati con



30 cuochi sloveni hanno partecipato al concorso agroalimentare

l'attribuzione delle tre stelle nell'edizione 2007 della guida ai vini del Friuli Venezia Giulia), prima di imparare come vengono utilizzati in cucina. La "lezione" è stata tenuta dagli chef Teresa Covaceuszach e Massimiliano Sabinot.

"Mi auguro che questa iniziativa non si limiti solo alla giornata di oggi - ha commentato il sindaco, nonché presidente del parco agro-alimentare di San Daniele, Gino Marco Pascolini, invitando la delegazione slovena a tornare

- ma rappresenti l'avvio di un vero e proprio progetto didattico per fare in modo che i cuochi possano fermarsi da noi per un periodo più lungo che consenta loro di imparare a utilizzare i nostri prodotti in cucina". Enogastronomia, ma non solo. "Sapori e sapere" ha fatto risaltare anche le altre produzioni caratteristiche del nostro territorio. Un esempio fra tutti, gli storici coltelli di Maniago, in mostra con una creazione appositamente studiata per tagliare il formaggio montasio.

"Lo speciale coltello, realizzato dalle coltellerie Maserin, sarà confezionato insieme a due spicchi di montasio di diverse stagionature - ha spiegato il presidente del consorzio del coltello di Maniago, Giuseppe Damiani - e venduto nelle migliori enogastronomie". Il progetto, denominato "Un'intesa perFetta",

è un'operazione di marketing tra due storiche realtà per la promozione del territorio. Un esempio magistrale di come possano crearsi proficue relazioni tra saperi e sapori diversi, che hanno individuato nella complementarità un punto di forza.

"Abbiamo già collaborato insieme in passato e lo faremo ancora in futuro - ha aggiunto Loris Pevere, direttore del consorzio del montasio - con ottimi risultati. Poter presentare oggi i nostri prodotti e la confezione speciale con il coltello, ai cuochi sloveni, è una buona occasione per farli conoscere anche oltreconfine".

Prima del rientro in Slovenia, gli chef sono stati accompagnati in una visita guidata al prosciuttificio "Al Friuli", per conoscere, in tutte le sue fasi, il ciclo di lavorazione del crudo di San Daniele.

WEB PRIX

Ein plein di Dire Web

"Dire Web", agenzia di Udine specializzata nella realizzazione di siti internet, ha fatto l'en plein. La web agency friulana ha conquistato tutti i riconoscimenti riservati alla categoria "aziende del Friuli Venezia Giulia che sviluppano progetti web anche per committenti non regionali", nell'ambito del concorso WebPrix 2006, iniziativa promossa da Sistema Friuli srl (la società della Camera di commercio di Udine incaricata di gestire il portale www.madeinfriuli.com).

Valutati da una giuria di esperti del settore in base al gradimento emozionale, alla qualità del progetto grafico, al software, alla semplicità di navigazione, alla comunicabilità e alla qualità del testo, i siti web che hanno raccolto il maggior numero di consensi sono stati tre www.zlindregioninbrussels.eu, www.resrl.com e www.gapit.it, tutti progettati dall'udinese DireWeb. Nella categoria "progetti web", presentati da realtà imprenditoriali del Friuli Venezia Giulia, le preferenze sono andate alle pagine web www.ilcam.com e www.lignano.it.

La consegna ufficiale dei riconoscimenti si è svolta nella sala convegni della Cciao. A fare gli onori di casa il direttore dell'azienda speciale promozione Maria Lucia Pilutti e il presidente di Sistema Friuli Massimo Di Lenardo. In occasione della Cerimonia WebPrix 2006 al quale era presente anche il presidente della giuria, Fausto Boscarol, sono stati premiati anche i progetti web più votati dagli utenti che hanno espresso il loro giudizio sul portale www.madeinfriuli.com. I più cliccati sono risultati: www.friulivenezia-giulia.info (Infoest S.r.l.), www.discoverfriuli.com (Euroconnections S.r.l.), www.codicesorgente.it/feedsaggagator (Marco Visintin), www.musicpark.it (Music Park di Forgari David), www.udinese.it (Udinese Calcio S.p.A.) e www.pratic.it (Pratic F.lli Orioli S.p.A.).

PRESENTATO IL VADEMECUM

La guida della nuova Europa

L'export dalla provincia di Udine verso i paesi dell'Unione europea è in costante crescita. Lo confermano i dati 2006: 2 miliardi e 903 milioni di euro, con un aumento di circa 400 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Principale destinatario delle esportazioni dalla provincia di Udine è il mercato tedesco, ma anche i paesi confinanti, Austria e Slovenia, occupano posizioni di assoluto rilievo. Per questo motivo, l'Azienda Speciale Promozione della Camera di Commercio di Udine, consapevole degli ampi margini di crescita della cooperazione con i territori limitrofi della Slovenia e del ruolo fondamentale che i nuovi Stati membri svolgono nella transizione verso un'economia della conoscenza, ha predisposto una guida per

gli operatori interessati a lavorare su questi nuovi mercati che è stata presentata nella sede dell'ente camerale "Nella nuova Europa a ventisette, l'internazionalizzazione e la cooperazione transfrontaliera - ha affermato il presidente Valduga - diventano fattori strategici per le imprese che vogliono mantenersi competitive".

Indispensabile, per affrontare correttamente il processo di internazionalizzazione, la predisposizione di una strategia "che può comprendere anche la delocalizzazione di una parte della produzione - ha precisato l'assessore Bertossi - se utile a consolidare il raggio d'azione dell'impresa".

Il volume, dal titolo "Argomenti di internazionalizzazione nell'Europa allargata", presenta le strategie commerciali più adatte per

affrontare i mercati europei. Realizzato con i finanziamenti del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale nell'ambito del progetto Interreg III A Italia-Slovenia, il vademecum è uno strumento indispensabile e di agile consultazione.

All'interno della guida gli operatori potranno trovare indicazioni utili per impostare le migliori strategie di import/export e per fugare ogni dubbio sulle norme legate alla contrattualistica e alla fiscalità internazionale, sul sistema delle dogane e sui pagamenti.

La guida, realizzata sia in volume, sia in Cd (ne sono state prodotte 6 mila copie) verrà diffusa sul territorio regionale e sarà anche disponibile a titolo gratuito negli uffici dell'Azienda Speciale Promozione.

EXPORT PROVINCIA DI UDINE VERSO I PAESI UE		
Export provincia di Udine verso i Paesi Ue	Export	
	2005	2006
0004-Germania	697.579.148	733.007.414
0001-Francia	390.209.991	427.325.714
0011-Spagna	249.217.740	341.961.584
0006-Regno Unito	202.907.464	240.770.672
0038-Austria	250.118.167	238.502.976
0091-Slovenia	103.759.043	125.715.131
0009-Grecia	78.621.902	122.088.852
0060-Polonia	59.609.882	92.030.941
0017-Belgio	67.899.414	80.605.168
0064-Ungheria	58.673.447	77.705.788
0061-Ceca, Repubblica	56.154.878	64.027.870
0030-Svezia	47.845.835	62.248.153
0003-Paesi Bassi	59.151.343	55.618.337
0066-Romania	29.542.756	42.960.734
0008-Danimarca	32.621.080	37.500.375
0010-Portogallo	21.699.927	37.144.593
0032-Finlandia	18.417.912	17.863.205
0600-Cipro	20.544.959	17.540.159
0063-Slovacchia	14.630.423	17.344.474
0007-Irlanda	14.727.788	17.204.908
0068-Bulgaria	10.723.921	15.158.585
0018-Lussemburgo	11.960.457	12.165.696
0053-Estonia	2.834.575	11.096.217
0046-Malta	4.778.596	7.069.046
0054-Lettonia	2.768.385	4.664.863
0055-Lituania	2.921.397	3.944.050
0021-Isole Canarie / Ceuta	0	9.256
UDINE	2.509.920.430	2.903.274.761



La presentazione del corso "Business in China"

PARTITO "BUSINESS IN CHINA"

Lezioni "sul campo"

È partita i primi di giugno la prima tranche del corso di formazione "Business in China", rivolto a 15 giovani laureati non occupati, selezionati da un gruppo di 85 potenziali candidati. L'iniziativa, sviluppata nell'ambito del "Progetto Cina" dagli enti

camerali di Udine e Pordenone di concerto con Mib School of Management di Trieste, con il sostegno della Regione e dell'Ice, si propone di formare i partecipanti grazie a lezioni teoriche e alla pratica "sul campo". Ad agosto, infatti, i neo dottori, supportati da

14 aziende regionali (prevalentemente del settore metalmeccanico), si trasferiranno in terra cinese, per 3 settimane di formazione intensiva alla Sun Yat Sen University di Canton, alle quali seguiranno altri 2 mesi per lo sviluppo di un project work in Cina.

CAMERA DI COMMERCIO



Anche nel settore delle costruzioni si prevede uno snellimento dell'iter burocratico

Edilizia semplificata

Uno strumento tecnologico permetterà di attivare in questo campo lo sportello unico

di Elena Viotto

Esportare "Impresa Futuro" dalle attività produttive all'edilizia. È questo l'intento della regione per dare attuazione alla legge 5/2007, istitutiva dello sportello unico per l'edilizia.

ImpresaFuturo è lo strumento fornito dalla Regione agli enti locali al fine di attivare lo sportello unico per le attività produttive (Suap), interlocutore esclusivo per tutto il complesso di atti amministrativi a carico delle imprese. Grazie all'applicativo su internet, già operativo sul 64% del territorio, gli imprenditori vengono guidati nella compilazione di un modello unico di domanda e, alla fine del procedimento, ottengono una pratica completa, corredata di tutte le dichiarazioni necessarie e di un elenco puntuale dei



Un'immagine dell'incontro tenutosi in Camera di Commercio sullo sportello unico per l'edilizia

relativi adempimenti da compiere. Lo strumento consente anche all'imprenditore di verificare, in tempo reale, lo stato di avanzamento della pratica e di ricevere il provvedimento unico finale, con un'accelerazione dei tempi e un evidente snellimento dell'iter

burocratico. Semplificazione amministrativa è la parola d'ordine anche per l'istituzione dello sportello unico per l'edilizia (Sue) e per questo la Regione sta ipotizzando un percorso di confluenza tra Suap e Sue, sulla base del medesimo strumento tecnologico.

Questa ipotesi è stata analizzata e discussa dagli operatori del settore e dai funzionari regionali, nel corso di un incontro informativo organizzato dal centro tecnico provinciale della Camera di commercio di Udine, nell'ambito delle sue funzioni di promozione e coordinamento dello sportello unico. Nell'occasione i relatori, Giulio Curiel e Fabrizio Luches, hanno anche presentato le altre principali novità introdotte dalla legge regionale 5/2007, un provvedimento di globale riordino della normativa urbanistica, che entrerà in vigore, salvo proroghe, il prossimo 27 agosto. Tra le principali novità introdotte dal legislatore c'è la previsione di una nuova pianificazione territoriale a livello sovramunicipale, con la scomparsa degli attuali piani regolatori comunali.

AGROALIMENTARE - CINA E RUSSIA

Grandi potenzialità

Cina e Russia sono aree di sbocco molto interessanti per i prodotti del sistema agroalimentare "Made in Friuli".

La conferma è arrivata nel corso del convegno al quale hanno aderito una quindicina di aziende. Sergio Rossi, direttore di Diritto & Economia in Russia del Centro Studi di Mosca, ha delineato una panoramica del comparto agroalimentare russo.

"Fondamentale - ha affermato l'esperto - è una strategia di promozione: iniziative come la "Settimana del Friuli Venezia Giulia a San Pietroburgo"

dedicata alla presentazione delle ricchezze enogastronomiche della regione sono ottimi canali promozionali ma devono essere implementate da un collegamento continuo con i potenziali clienti e distributori".

Ottima chance per le imprese regionali anche in Cina (vino, olio e formaggi in primis), fermo restando che il mercato cinese presenta normative molto rigorose per quanto riguarda i prodotti alimentari di importazione.

Uno gli adempimenti indispensabili è l'obbligo di contrassegnare le merci in transito con un'etichetta in lingua locale.

MISSIONI IN MAROCCO E A OSJEK

Incontri tra imprenditori

Una decina di imprese hanno partecipato alla missione economico-istituzionale in Marocco. Organizzata dalla Cciaa di Trieste, l'iniziativa rientra nel progetto "Econor. Economic Opportunities in Marocco" finalizzato a sviluppare nuovi contatti e a rafforzare quelli già esistenti (il programma è sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dall'intero sistema camerale regionale). La missione ha toccato diverse città

del Paese tra cui Casablanca e Rabat dove sono stati organizzati incontri istituzionali e meeting d'affari. Operative nei settori dell'ingegneria, dell'edilizia, dell'arredo, della logistica e della comunicazione, le imprese che hanno aderito all'iniziativa (facevano parte del gruppo anche due aziende friulane, Friulparquet e Pevero Trasporti) hanno incontrato le aziende marocchine precedentemente selezionate dal "Desk Italia Marocco" di

Casablanca. Nell'ambito delle missioni finalizzate a sostenere l'internazionalizzazione, la Cciaa di Udine, rappresentata dal vicepresidente Claudio Ferri, ha preso parte al workshop che si è svolto nei primi giorni di giugno a Osijek (Croazia).

Organizzata per favorire gli incontri tra gli imprenditori dei due Paesi interessati a sviluppare forme di collaborazione industriale, l'iniziativa è inserita in un programma di



Uno scorcio di Casablanca

attività coordinate dall'Ambasciata italiana a Zagabria con l'intento di rafforzare le relazioni economiche tra i due Paesi.

FRIULI - ERITREA

Piano di collaborazione

Instaurare nuove relazioni tra Friuli Venezia Giulia ed Eritrea e contribuire alla graduale ripresa economica (nei settori agricolo, ittico e dell'allevamento in primis) del Paese africano. È quanto auspicano l'Ambasciata eritrea in Italia e la Cciaa di Udine. L'inaugurazione della mostra fotografica dedicata all'ambiente, ai costumi, alla religione e all'architettura dell'Eritrea, allestita al Circolo Ufficiali di Udine, ha fatto da contesto alla visita udinese dell'ambasciatore eritreo in Italia Zemed Tekle, accolto dal vicepresidente dell'Ente camerale friulano Claudio Ferri. "Abbiamo l'intenzione di dare vita ad una collaborazione economica duratura con lo Stato africano - ha affermato Ferri - un Paese che sta gradualmente riemergendo da un lungo periodo di conflitti con l'Etiopia". In

territorio eritreo, colonia italiana fino al 1941, si è sviluppata un'economia agricola, anche se non mancano concentrazioni industriali (in campo tessile e conciario soprattutto) nella capitale Asmara e nella città costiera di Massaua. Le opportunità di dare inizio a scambi commerciali non mancano, dunque, nonostante la ripresa economica eritrea sia ancora in fase embrionale. "Iniziare a costruire fin da adesso dei buoni rapporti economici con l'Eritrea - ha concluso Claudio Ferri -, permetterà alle aziende del Friuli Venezia Giulia di arrivare già preparate alle occasioni di business".

Il vice presidente dell'ente camerale friulano, Claudio Ferri stringe la mano all'ambasciatore eritreo in Italia Zemed Tekle



SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute all'Euro Info Centre IT388 Relay di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

Per informazioni: tel. 0432/273826, fax 0432/503919 - E-mail: eic388@ud.camcom.it

ARREDO

TURCHIA - mobili in metallo

Produttore di arredo - tavoli e sedie con telaio in metallo - cerca accordi di cooperazione (Rif. 2007.06.01).

MATERIE PLASTICHE

SLOVENIA - contenitori

Azienda di produzione contenitori in materie plastiche per le industrie: Chimica (colori, smalti, im-

pregnanti, oliolubrificante), Farmaceutica, alimentare è interessata ad entrare in contatto con aziende friulane di settore e/o con distributori locali (Rif. 2007.06.02).

MECCANICA

SVEZIA - filtri

Commerciale di filtri per acqua potabile specializzata in soluzioni avanzate cerca distributori (Rif. 2007.06.06, BCD 20070208103).

(La Camera di Commercio di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserite).

EUROAPPALTI

Selezione di gare d'appalto aperte a tutte le piccole e medie imprese dell'Unione Europea pubblicate nell'apposito spazio della Gazzetta Ufficiale UE serie S o su siti ufficiali italiani.

FRANCIA - ROUEN

APARECCHIATURE BIOMEDICHE

Bando di gara per la fornitura di apparecchiature biomediche. Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: 03.08.2007, ore 16.00. Lingua o lingue: francese.

ROMANIA - BUCAREST

MOTORI, GENERATORI

E TRASFORMATORI ELETTRICI

Bando di gara per la fornitura di motori, generatori e trasformatori elettrici. Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: 06.08.2007, ore 10.00. Lingua o lingue: rumeno.

SVEZIA - JONKOPING

MATERIALE ODONTOIATRICO

Bando di gara per la fornitura di materiale di consumo odontoiatrici.



co. Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: 06.08.2007. Lingua o lingue: svedese.

SVEZIA - FALUN

MOBILI

Bando di gara per la fornitura di mobili. Lampade ed accessori per illuminazione. Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: 10.08.2007. Lingua o lingue: svedese.

Il prossimo numero di Udine Economia uscirà venerdì 27 luglio

INDUSTRIA



Il presidente nazionale dei costruttori edili Paolo Buzzetti in visita all'Assindustria

I cardini della modernità

Terza corsia, corridoio V, Tav: il futuro si concentra su queste opere pubbliche

L'ingegner Paolo Buzzetti, presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili è stato ospite a palazzo Torriani del Gruppo Edile dell'Associazione Industriali di Udine.

L'incontro è stato aperto dal Presidente dell'Assindustria Fantoni il quale ha auspicato l'erogazione dei finanziamenti necessari per la realizzazione delle opere infrastrutturali di modernizzazione del nord-est e tra queste la Tav, la terza corsia autostradale, le opere del corridoio 5.

L'architetto Marco Sostero, capogruppo degli Edili friulani ha quindi esposto alcuni dei più sentiti problemi degli imprenditori friulani.

Tra questi ha posto l'accento sulla necessità di incrementare il sistema premiale per le aziende regolari nei versamenti assicurativi, contributivi e previdenziali, sull'abnorme costo del lavoro nel settore edile e sulle ipotesi di concorrenza sleale tra imprese. "La nostra associazione nazionale dovrebbe approfondire tali situazioni determinando il riequilibrio generale del sistema". Con interesse gli edili friulani guardano anche al tavolo di concertazione istituito di recente con il Ministro del Lavoro Damiano, con argomenti principali la decontribuzione degli straordinari e dei trattamenti aggiuntivi a quelli previsti dai contratti collettivi, la riduzione del premio INAIL con l'intento di pervenire all'unicità della misura del costo del lavoro, la definizione degli indici di congruità per meglio definire il principio della regolarità contributiva, le ipotesi di semplificazione degli adempimenti necessari per l'apertura del cantiere e tanto altro ancora. "Si tratta - ha detto Sostero - di iniziative importanti, tutte meritevoli di attenzione e di compimento". Tra le problematiche delle imprese edili c'è poi sicuramente quella fiscale. "Da circa un anno - ha rimarcato Sostero - siamo bersagliati da un numero crescente di provvedimenti penalizzanti per il settore". Dal canto suo Buzzetti ha riconosciuto la "vitalità" del Gruppo dei costruttori edili friulani i quali partecipano attivamente alle attività dell'Associazione nazionale e rappresentano un esempio di esperienze e di capacità imprenditoriali.

"Il settore delle costruzioni riveste ancora un ruolo centrale nel contesto eco-

nomico italiano con un volume complessivo di investimenti realizzati di circa 145.548 milioni di euro pari al 9,9% del Pil ed il 46,5% degli investimenti fissi lordi realizzati nel Paese".

"In termini occupazionali il settore rappresenta il 27,4% degli occupati dell'industria con 1.900.000 addetti, e l'8,3% degli occupa-

europei. "Le cause della mancata realizzazione delle grandi opere sono molteplici e tra queste l'eccesso dei centri decisionali, la lentezza della politica nel prendere le decisioni, la mancata preventiva consultazione con il territorio che porta poi al blocco delle iniziative per problemi

secolo scorso". Rispondendo ad uno dei temi sollevati dalla base associativa friulana, ovvero l'eccessiva ed abnorme gravosità del costo del lavoro in edilizia, il Presidente dell'Ance Buzzetti ha concordato sulla necessità di ridurre il differenziale fra il costo del lavoratore per l'azienda (3.491 euro) e il netto in busta paga



Gli industriali premono per accelerare l'iter della Tav. Nel riquadro in alto Paolo Buzzetti, presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili

ti in tutti i settori economici". Il Presidente dell'Ance Buzzetti ha ricordato l'impegno del Governo per la realizzazione delle grandi opere che interessano la regione Friuli-Venezia Giulia, necessarie per risolvere le problematiche di collegamento dei grandi assi viari e ferroviari

che nascono sul territorio". Tutto ciò ha comportato un arretramento degli investimenti infrastrutturali con un meno 12% nel 2006, in ulteriore diminuzione nel 2007.

"Già oggi siamo il fanalino di coda dell'Europa avanzata con un sistema di infrastrutture fermo al

(1.200 euro). "Finché tale differenziale è così marcato è un implicito invito al lavoro irregolare e per questo stiamo organizzandoci per proporre un ricorso a Bruxelles per ottenere un rapporto più realistico, paragonabile a quello degli altri Paesi dell'Europa più evoluta".

L'ELEZIONE

La riconferma di Sostero

Marco Sostero è stato confermato come capogruppo delle "Industrie costruzioni edilizie" aderenti all'Assindustria di Udine. "A livello provinciale, in questo ultimo biennio il settore delle costruzioni - ha ricordato Sostero - ha sostanzialmente mantenuto i livelli di sviluppo raggiunti in precedenza, sia in termini di fatturato, sia in termini occupazionali". Il numero complessivo delle maestranze iscritte presso la locale cassa edile è stato di 9.697 lavoratori per un monte salari pari a 82.034.002 euro con un incremento di quest'ultimo del 8,62% rispetto al 2005, mentre il numero medio dei lavoratori presenti, quelli cioè sempre presenti nell'arco dei dodici mesi, è stato di 6.366 contro 6.107 dell'anno precedente con un incremento del 4,25%. È inoltre proseguito l'afflusso di imprese e di lavoratori di provenienza comunitaria ed extra-comunitaria con circa 3.000 presenze di lavoratori stranieri, pari a circa il 30% dei lavoratori movimentati nell'anno 2006. Ciò nonostante le difficoltà ci sono. Sostero ha passato ad esami-

nare alcune delle problematiche del settore: la revisione generale della Legge 14/2002; il problema dei prezzi posti a base d'asta, "prezzi non concorrenziali il cui importo copre a malapena le spese di esecuzione e certe volte neanche quelle".

Sostero ha poi ricordato l'altro provvedimento di notevole impegno portato a termine in collaborazione con l'Ance Friuli Venezia Giulia riguardo l'approvazione della legge regionale n. 5/2007 "testo unico dell'edilizia e dell'urbanistica". Importante l'attribuzione delle competenze che passano dalla Regione ai Comuni, con possibilità per questi ultimi di aggregazione per attuare una pianificazione di più ampio ambito territoriale.



Marco Sostero

INTERVENTO DI PANICCIA (API)

"Politica e imprese guardino a oriente"

Le piccole e medie industrie sono in ripresata ma serve "innovarsi per crescere". Questo è il messaggio lanciato da Massimo Paniccia, presidente Api Udine, nel suo

intervento a Udine Economia. "Abbiamo lasciato alle spalle una difficile congiuntura e si sta consolidando la ripresa delle esportazioni al traino dei mercati esteri più dinami-

ci. La crescita ha coinvolto anche i settori che più di altri hanno risentito del momento critico e stanno ritrovando nuovi assetti sia pure non sugli stessi livelli quantitativi su cui

erano attestati negli anni passati. Ma i nodi da sciogliere sono e rimangono numerosi, come quello che riguarda la pressione fiscale. Secondo l'ultimo bollettino della Banca d'Italia la pressione fiscale è aumentata di 1,7 punti percentuali. Non è con il proporre livelli di aliquote sempre più alti che si risolvono i problemi dei conti pubblici".

"Saper produrre è stato per decenni uno dei punti di forza delle piccole e medie industrie friulane. Questo saper produrre però è bastato fino a che le nostre imprese si sono misurate sui mercati relativamente protetti come quello nazionale o della comunità europea. L'apertura a est, il fenomeno della globalizzazione, il misurarsi con altre economie con volumi di produzione, dimensioni di mercato e condizioni ope-



Massimo Paniccia

relative radicalmente diverse dalle nostre, hanno messo in evidenza la criticità di un sistema troppo frammentato. È diventato, quindi, un imperativo: crescere; non soltanto in cultura di impresa, ma anche attraverso fusioni, aggregazioni, collaborazioni e alleanze".



COMMERCIO



Presentato dalla F.I.M.A.A. Confcommercio Udine l'innovativo Borsino immobiliare

La guida per trovar casa

Illustrato anche il sito www.fimaaudine.it, altro prezioso strumento di consultazione

La F.I.M.A.A. Udine Confcommercio ha presentato nella sala convegni della Camera di commercio di Udine, l'innovativo Borsino immobiliare della provincia di Udine (distribuito in 10 mila copie) nonché il sito www.fimaaudine.it e il servizio Trovacasa: la professionalità al servizio dei cittadini in uno spazio web per la ricerca della casa.

"In un settore così vasto e di primaria importanza com'è quello immobiliare - ha commentato il presidente provinciale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo -, l'informazione rappresenta un elemento importante. Ecco che va dunque salutata con particolare soddisfazione l'iniziativa di questo Borsino, un servizio che guarda innanzitutto alla trasparenza a favore dei cittadini. Poter contare su una guida realizzata con tanta cura - ha aggiunto Da Pozzo -, nell'ottica della trasparenza e della garanzia, consentirà al cliente di fare la propria scelta con assoluta oculatezza. Ma la guida diventa anche di fondamentale importanza per l'operatore perché essa certifica la qualità del suo lavoro, rappresenta anzi una sorta di biglietto da visita della professionalità con cui si opera in questo settore fondamentale dell'economia locale".

"L'auspicio - ha aggiunto Adriano Savoia, presidente provinciale Fimaa - è che il Borsino, che il gruppo ha voluto con grande impegno, si riveli un mezzo di promozione dell'intero sistema economico della città di Udine e del-



Un'immagine della conferenza tenutasi in Camera di Commercio sul borsino immobiliare. Al centro il presidente di Confcommercio provinciale Udine, Giovanni Da Pozzo e Adriano Savoia, presidente provinciale Fimaa

la sua provincia, vera e propria cartina di tornasole per ogni investimento immobiliare sia delle famiglie che delle imprese". Con l'intento di offrire a tutti gli utenti uno strumento sempre più preciso e coerente con le complesse dinamiche del mercato, ha proseguito Savoia, "abbiamo scelto di definire per ciascuna zona omogenea del territorio un valore di riferimento medio-minimo e uno medio-massimo, risultati da una attenta analisi delle più recenti compravendite e locazioni".

"Per ogni friulano - osserva il presidente della Camera di commercio Adalberto Valduga -, la casa rappresenta un motivo di orgoglio e soddisfazione, in cui vengono spesso investiti i risparmi di una vita: un impegno importante da affrontare con la massima accortezza. Fondamentale risulta pertanto disporre di un orientamen-

to preciso, poter contare sulla consulenza di qualificati professionisti e sulla massima correttezza nella gestione delle compravendite e delle transazioni". E pure il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo: "Il mercato immobiliare è molto vasto e variegato, numerosi sono gli operatori del settore, ed è dunque di fondamentale importanza che la popolazione abbia a disposizione uno strumento come questa pubblicazione, capace di dare valide risposte in un settore così incisivo per l'economia".

Nel Borsino è contenuto anche l'intervento del sindaco di Udine Sergio Cecotti: "Complimenti per quest'iniziativa che sicuramente farà crescere in volume e in qualità le operazioni sul mercato immobiliare della città e della provincia. Sarà anche opportuno che gli Agenti di Affari in Mediazione Fimaa-Confcommer-

cio, che hanno voluto la realizzazione di questa pubblicazione, aggiornino costantemente questo borsino non solo riproponendolo nei contenuti, ma verificando in modo molto attento le oscillazioni di un mercato tra i più dinamici in città e in provincia". Nella giornata di presentazione anche le relazioni di Alberto Pizzirani, presidente nazionale Fimaa, e di Stefano Commentucci, comandante della Polizia tributaria di Udine, che ha parlato - tra la massima attenzione degli operatori - delle verifiche fiscali nelle agenzie immobiliari. Savoia ha infine illustrato il sito www.fimaaudine.it, "altro prezioso strumento di consultazione. Tra borsino e sito facciamo quello che in America è già stato fatto da tempo: superiamo la gelosia tra agenzie e creiamo una collaborazione per un miglior servizio al cliente".

ASSEMBLEA DEGLI ELETTI

Il settore dei servizi trascina il terziario

"Dopo anni difficili la curva di tendenza economica è mutata, una boccata di ossigeno per le imprese. Comparti economici dinamici come commercio, turismo e servizi hanno iniziato a sentire i benefici di una ripresa che non è più solo un auspicio e che nel 2007 sembra consolidarsi". Così Giovanni Da Pozzo ha aperto, nella sala convegni della Cciaa di Udine, l'assemblea degli eletti di Confcommercio provinciale. Nella sua relazione Da Pozzo ha evidenziato i numeri stabili di commercio, alberghi e ristorazione e sottolineato come il settore dei servizi (+4,37% la variazione 2006 su 2005 in provincia di Udine) trascini il terziario. Dati confortanti, dunque, per una provincia che rappresenta ben oltre il 40% delle imprese terziarie in Friuli Venezia Giulia.

Il 2006 è stato l'anno del rinnovo dei vertici dell'Associazione. "Un cambiamento all'insegna della continuità. L'obiettivo principale dei nuovi dirigenti era e rimane quello di essere un punto di riferimento e di indirizzo, nella consapevolezza che dobbiamo far valere in tutte le sedi il ruolo forte che i nostri comparti hanno non solo per la capacità di produrre ricchezza all'interno del sistema economico, per l'occupazione che questi settori creano, per il contributo dato alla crescita e allo sviluppo, ma anche per il valore sociale delle nostre aziende".

Grande rilevanza continua ad avere il settore del Turismo. Da Pozzo ha

ricordato la sintonia tra Confcommercio e Turismo Fvg e citato l'ennesimo successo del Master di primo livello in Sviluppo Turistico del Territorio (nel 2006 la quarta edizione). Quindi, l'illustrazione dell'attività specifica dell'associazione: l'anno scorso ha segnato tra l'altro il rinnovo della presidenza di Terziaria Cat Udine con l'arrivo di Alessandro Tolon subentrato a Paola Schneider. Nuovo presidente e nuova sede per il Patronato Enasco di Udine, da oltre trent'anni al servizio della società che lavora. Claudio Ferri è il nuovo Presidente che ha avuto l'onore di inaugurare i nuovi uffici di viale Duodo 11 dell'Enasco e dell'Associazione Anziani del Commercio 50&Più Fenacom. E hanno avuto seguito le sempre più apprezzate edizioni enogastronomiche promosse da Confcommercio Udine Una montagna di Sapori, Carnia in tavola, Sapori di Laguna e Le tavole del Maiale e le edizioni primaverili e autunnali di Shopping Days a Udine e Cividale, Latisana in passerella e Meladai-lamela a Tolmezzo.

Diverse le attività dei gruppi sindacali, degni di nota l'impegno profuso dal Gruppo Dettaglianti Prodotti Petroli-fieri presieduto da Bruno Bearzi e dal Gruppo d'Agenti d'Affari in Mediazione con a capo Adriano Savoia, "gruppi sindacali vivaci che hanno saputo non solo incrementare il numero degli associati ma si sono distinti per attivismo e iniziative a difesa del comparto".



Il turismo rimane un volano per l'economia friulana

LA SINERGIA

Via alla spesa agevolata

Unione di forze di Confcommercio, Federcasalinghe, Famiglie Numerose e Terme di Arta. Obiettivo dell'eterogenea sinergia: venire incontro ai risparmiatori, proponendo sconti e fidelity card presso i negozi di Udine e provincia ("Negozio Partner"), e stipulando una convenzione speciale con lo stabilimento termale carnico ("Una prima volta da sogno"). Entrambe le iniziative sono aperte, grazie a un patto d'intesa con Federcasalinghe, agli associati delle Famiglie Numerose ("SuperFamily? Risparmio Super").

DonneEuropee Federcasalinghe FVG ha concepito,



Forti sconti per le casalinghe friulane

in accordo con Confcommercio provinciale di Udine, una serie di convenzioni per agevolare la spesa dei cittadini in macellerie, ca-

tene di supermercati e ortofrutta, negozi di abbigliamento, arredamento, ottica, animali; non tralasciando il tempo libero e il benessere. "Casalinghe promoter formate all'interno della nostra associazione - spiega la presidente Federcasalinghe FVG Loretta Serafini - presenteranno a tutti i negozi del territorio provinciale, durante l'arco dell'estate, la convenzione con Confcommercio "Negozio Partner". Gli esercizi commerciali aderenti saranno riconoscibili da una vetrofaniglia; ogni commerciante sarà segnalato in un agile pieghevole, contenente l'elenco dei negozi convenzionati e

distribuito a tutti i nostri iscritti". Lodevole l'impegno della Federcasalinghe secondo Giovanni Da Pozzo, che appoggia e sostiene la convenzione "Negozio Partner": "Il consumatore è il patrimonio più importante di ogni azienda commerciale e di servizio. Il mondo delle casalinghe può anzi essere definito un consumatore ideale".

Non manca l'accordo con le Terme di Arta, che lanciano la convenzione con la Federcasalinghe proponendo un pacchetto speciale usufruibile da tutti gli associati (solo la prima volta, e in seguito col 10% di sconto su tutti i trattamenti e le cure termali).

ARTIGIANATO

Confartigianato guarda sempre più con maggior riguardo al mondo degli under 40

Dalla parte dei giovani

Percorsi mirati aiutano coloro che hanno appena dato il via alla loro attività

di Dario Venturini

Dalla parte dei giovani: sembra essere questo il motto del movimento giovani Artigiani Imprenditori della Confartigianato di Udine. Tra gli obiettivi di Confartigianato c'è anche quello di coordinare e rappresentare l'imprenditoria femminile, gli artigiani anziani e i giovani imprenditori. È proprio su quest'ultima categoria sulla quale si concentra soprattutto lo sforzo di Confartigianato, perché i giovani si sa rappresentano in qualche modo il futuro per il nostro Paese.

«Il nostro scopo - spiega il Presidente del movimento giovani Artigiani Imprenditori della Confartigianato di Udine Ivan Baiutti - è quello di promuovere l'imprenditoria giovanile, finalizzata alla produttività. Attraverso una serie di percorsi mirati sosteniamo coloro che hanno appena dato il via alla loro attività. Quella che offriamo è una sorta di "palestra" per le responsabilità dirigenziali. Il nostro compito è quello di seguirli passo passo, di consigliarli e di dargli le nozioni utili e indispensabili per il loro cammino: molti giovani infatti, escono dalle scuole senza nemmeno sapere cosa sia un'impresa purtroppo».



Sono circa 1700 gli associati e le associate a Confartigianato Udine che hanno un'età non superiore ai 40 anni. Nel riquadro in alto il presidente del movimento giovani Ivan Baiutti

Il movimento gestito da Ivan Baiutti - udinese doc, 34enne, titolare di un'impresa di pulitintolavanderia, laureato all'Università di Trieste in Scienze politiche ad indirizzo economico, con una tesi sulla filosofia della politica, è anche alla guida anche della compagine regionale dei Giovani Imprenditori di Confartigianato - s'impegna inoltre a dare ai giovani una cultura base d'impresa.

«Tra le altre cose - continua Ivan Baiutti - ci occupiamo di passaggi generazionali sostenendo i figli che possono "ereditare" dai propri padri le imprese: a loro insegniamo a dirigere

e amministrare l'azienda». Il movimento giovani ha firmato quest'anno un'accordo con Unicredit Banca denominato "fare impresa" che servirà per migliorare l'accesso al credito per le imprese "neonate".

Gli associati e le associate a Confartigianato Udine che hanno un'età non superiore ai 40 anni, e che di conseguenza rientrano all'interno del movimento giovani, sono circa 1.700. «Sono davvero molti i giovani - conclude Baiutti - che si affidano a noi. Noi facciamo il possibile per sostenerli. Proprio in questi giorni abbiamo dato il via ad una nuova meritevole iniziativa. Assieme al Cres

(Centro Regionale Servizi piccole medie imprese) stiamo creando una sorta di "corso" di formazione che aiuti i giovani durante il passaggio generazionale. Come ho detto pocanzi, questa è una delle fasi più delicate: ed è proprio per questo che abbiamo deciso di creare una serie di seminari nella nostra Sede dove affrontiamo con dovizia di particolari questa fase».

Inoltre Confartigianato Udine come detto, supporta anche le donne attraverso i Movimenti Donna Impresa e i più anziani attraverso l'Anap (Associazione che rappresenta gli anziani e i pensionati).

CONFARTIGIANATO REGIONALE

Un presidente friulano

È friulano il nuovo presidente di Confartigianato Imprese Friuli Venezia Giulia. È Graziano Tilatti, imprenditore edile di Remanzacco, già vicepresidente di Confartigianato Udine. È stato eletto per acclamazione dal Consiglio generale riunito a Palmanova. Succede a Fulvio Bronzi, presidente di Confartigianato Trieste. È la prima volta che alla guida della più importante associazione di categoria dell'artigianato e della piccola e media impresa del Fvg siede un dirigente che non ricopre contemporaneamente anche la carica di presidente di una federazione. Tilatti sarà affiancato da

Silvano Pascolo, presidente di Confartigianato Imprese Pordenone.

Tilatti ha ringraziato il presidente Bronzi, i presidenti provinciali Pascolo, Medeot e Faleschini e il consiglio per la fiducia dimostrata e per il lavoro svolto negli anni per la costruzione e il consolidamento della federazione regionale degli artigiani. «Voglio essere al servizio di Confartigianato - ha detto Tilatti - perché l'associazione sia al servizio delle imprese; cercherò di valorizzare al massimo il lavoro di squadra e la collaborazione con le strutture provinciali di Confartigianato». Friulano, classe '54, residente a Remanzacco, laureato in giurisprudenza all'ateneo triestino, Graziano Tilatti guida l'impresa di costruzioni Tilatti Rinaldo srl fondata dal padre. È stato presidente dell'Assime, l'associazione di Pmi del settore edile confluita in Confartigianato Udine nove anni fa. Oggi è al vertice della categoria Edilizia e ha ricoperto vari incarichi nel settore finanziario e nelle amministrazioni locali.



Graziano Tilatti

CNA IN VISITA A MORTEGLIANO

"Rafforzare la vocazione artigiana"

Rafforzamento e consolidamento della vocazione artigiana del comune di Mortegliano: è questo il messaggio che è emerso dalla visita nel municipio della cittadina udinese di una delegazione della CNA.

Il Sindaco Eddi Gomboso ha sottolineato come l'incontro si inserisca in un percorso di collaborazione che l'Amministrazione comunale tiene ad avere con tutto il mondo dell'imprenditoria locale. «Migliorare la qualità della vita - ha detto Gomboso - serve a migliorare la qualità dei servizi sia ai cittadini, sia alle imprese, sia alle loro forme organizzate, soprattutto facendo rete e mettendosi in rete tra operatori, tra Associazioni e tra Amministrazioni comunali».

Impostazione, questa, condivisa dal Presidente zonale Coppeto, che ha assicurato la disponibilità della propria Associazione



L'incontro tenutosi alcuni giorni fa a Mortegliano

a fornire contributi di idee, di proposte e operativi per fare di Mortegliano un punto di riferimento per risorse ed attori anche dei Comuni limitrofi quali, ad esempio, Talmassons, Lestizza, Pozzuolo del Friuli, Pavia di Udine, Bicinicco e Castions di Strada, comprese le Associazioni ivi presenti.

Sinergie, formazione, innovazione sono stati i temi che hanno contraddistinto

l'intervento dell'Assessore alle Attività Produttive, Di Trapani, mentre il Vice-Sindaco, Pinzani, nell'evidenziare l'avvio di un nuovo settore, quello turistico e sportivo - vedi l'ampliamento del campo da golf e le prospettive di espansione dell'iniziativa su Chiassellis e nei vicini Comuni di Bicinicco e Castions di Strada - ha rimarcato l'importanza del supporto di un artigianato tradiziona-

le ed artistico, in affiancamento alle aziende di produzione e di servizi che rimangono basilari per il Comune. È stata inoltre menzionata l'iniziativa "Blave di Morteano", stimolata dall'Amministrazione comunale e dalla Pro Loco, recepita poi dagli imprenditori agricoli, quale esempio significativo di un percorso intrapreso, concretizzato in seguito anche nell'avvio di una Cooperativa. Hanno espresso soddisfazione per l'incontro i dirigenti artigiani Mauro Caffieri, Paolo Bagnariol e Anna Drusin, che hanno toccato nei loro interventi vari aspetti, dal ruolo della CNA a Mortegliano alle piste ciclabili, alle linee ADSL, mentre Alberto Pertoldi, coordinatore di zona della CNA, ha indicato nel rafforzamento e nel consolidamento delle vocazioni del Comune e delle azioni intraprese la direzione da seguire.

A SAN GIORGIO DI NOGARO

CNA informatica

Tra i molti appuntamenti che si sono rinnovati nel recente evento di ItinerAnnia che si è svolto nei primi giorni di giugno a San Giorgio di Nogaro (UD), è spiccato il work-shop organizzato dalla CNA di quella località in collaborazione con l'ITC team.

I lavori sono iniziati sotto la guida di Gabriele Rosso che ha evidenziato come la CNA sviluppa la sua mission a favore delle Micro e Piccole Imprese (MPI) con iniziative diverse, sinergiche ed integrate, mettendo a disposizione servizi, competenze e professionalità.

Il gruppo operativo ICT Team è un esempio di aggregazione tra Micro Imprese, testimonianza virtuosa di come la qualità prodotta dai singoli trovi massima espressione e produttività nella collaborazione e nell'interscambio di know-how, competenze,

tecniche e "modi di fare Impresa".

A questo proposito Marco Cavallo ha offerto una visione di quella che è la moderna telefonia basata sul sistema IP e quindi veicolata tramite pc sulla rete internet con apprezzabili vantaggi nella comunicazione di dati, documenti, voce e video a prezzi che possono far risparmiare fino al 40% su tutto il traffico aziendale.

È stata quindi la volta di Enrico Bellini e Alberto Di Noia che hanno illustrato come sia facile istituire, migliorare e gestire un web-site a costi contenuti. L'ottimizzazione della gestione elettronica dei dati è stato l'argomento illustrato da Francesco Marrara e Luca Nazzi, mentre Giacomo Rugo ha introdotto la platea a tutti gli aspetti della videosorveglianza, dell'antintrusione e dell'antincendio e delle opportunità collegate.

AGRICOLTURA

Vendita diretta e collaborazione: ecco i progetti della Federazione udinese dei coltivatori

Il futuro di Coldiretti

La presidentessa Rosanna Clocchiatti interviene a 360° sui vari temi dell'agricoltura

di Elisabetta Sacchi

«La Federazione Provinciale Coldiretti di Udine è un'organizzazione che rappresenta le imprese agricole e gli imprenditori stessi attraverso un progetto non di tipo corporativo ma rivolto alla società civile. Le sue finalità avvengono attraverso un confronto con le istituzioni a livello comunitario, nazionale, regionale e locale oltre che con un impegno costante nei confronti del territorio e delle imprese agricole, al fine di renderle competitive», afferma Rosanna Clocchiatti, Presidente della Federazione Provinciale Coldiretti di Udine.

- Presidente Clocchiatti, quali progetti vi proponete di attuare, affinché le imprese agricole possano utilizzare al meglio le loro risorse?

«Uno dei progetti è quello della vendita diretta che rappresenta un modo di fare reddito riuscendo ad avere una situazione di bilancio positivo alle imprese agricole. Portiamo avanti poi un discorso di collaborazione fra imprese al fine di favorire la globalizzazione. Questa opportunità può essere incentivata dallo spazio dato



Rosanna Clocchiatti

all'aggregazione da parte del nuovo PSR e dalla nuova normativa del diritto societario».

- È possibile attuare una sinergia fra funzione produttiva dell'impresa agricola e gestione dell'ambiente, del paesaggio e dello spazio rurale?

«Una funzione sempre più importante dell'impresa agricola è la tutela dell'ambiente. Un tema di fondamentale importanza è quello delle agroenergie e delle bioplastiche, in risposta a un ambiente sano ed a una produttività maggiore».

- Quali sono le iniziative che la portate avanti, riguardo la tutela e la

valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del nostro territorio?

«La Coldiretti porta avanti discorsi di etichettatura e rintracciabilità del prodotto. Questo nasce dal patto simbolico con il consumatore, che dà a quest'ultimo la possibilità di sapere la provenienza dell'alimento. Quindi per fare prodotti di qualità l'imprenditore agricolo diventa sempre più attento all'ambiente stesso, garantendo il mantenimento e la cura di esso. Il Friuli rispecchia molto bene la situazione di produzioni locali molto diverse e con il made in Italy e il made in Friuli riusciamo a valorizzarle, creando interessi turistici legati al territorio, all'ambiente e all'alimentazione, sempre in funzione di un reddito che rientra nelle aziende stesse».

- Da vent'anni la Federazione Provinciale Coldiretti di Udine dà luogo alla manifestazione Agritour, di che cosa si tratta e quali sono le aspettative che vi derivano?

«Agritour è un progetto annuale che consente al cittadino e soprattutto alle famiglie di entrare nella realtà della campagna in forma turistica ed enologica attraverso escursioni in



bicicletta. Le realtà economiche coinvolte nella manifestazione comprenderanno circa duecento imprese, tra aziende agricole, cooperative di produttori, latterie sociali e strutture agrituristiche. L'evento, da sempre si propone di migliorare la conoscenza, da parte del consumatore, delle aziende agrituristiche e di vendita diretta, dell'alimentazione consapevole e del consumo di prodotti tradizionali e di qualità. Agritour, si inserisce nel più ampio progetto di Coldiretti teso alla valorizzazione dell'imprenditorialità locale e del territorio rurale denominato Campagna Amica, punto di forza della politica dell'Organizzazione

nei confronti dei consumatori per recuperare su basi nuove un corretto rapporto fra città e campagna».

- Il progetto Agritour partito già dal mese di maggio, proseguirà per tutte le domeniche fino al trenta settembre». Che rapporto sussiste fra i giovani e l'agricoltura, e che valenza occupa la formazione professionale?

«Il settore agricolo è in forte cambiamento, e, sono molti i giovani che stanno decidendo di investire in agricoltura. Molti sono coloro che, pur non appartenendo al mondo agricolo decidono di fare una scelta in questo senso apportando

idee nuove e fuori da un contesto tradizionale. Per la Coldiretti, la formazione è molto importante per e dà la possibilità agli imprenditori di formarsi sia a livello tecnico-produttivo che umano. L'organizzazione mette a disposizione le consulenze per la realizzazione di business plan, e gli strumenti necessari, ormai fondamentali per l'imprenditore stesso».

- E la donna che ruolo riveste nel settore agricolo?

«La donna sta ricoprendo ruoli sempre più importanti all'interno delle imprese agricole, visto che l'agricoltura è in continua trasformazione».

VII EDIZIONE DI "AZIENDE APERTE"

Cinquantamila i visitatori

Si è chiusa con un bilancio lusinghiero la VII edizione di Aziende Aperte: 50 mila presenze nelle aziende agricole dei 12 Comuni della Bassa pianura friulana che hanno aderito all'iniziativa. Alla scoperta dell'Agro aquileiese, delle aziende agricole e delle tipicità agricole ed agroalimentari prodotte nell'area geografica che si estende nella pianura della Bassa friulana, tra il Parco Archeologico di Aquileia, la laguna di Grado, la Riserva naturale della Foce dell'Isonzo. La prima domenica di giugno in Friuli Venezia Giulia è ormai un appuntamento tradizionale: "Aziende Aperte", la manifestazione che interessa il territorio di 12 Comuni friulani.

La formula si è dimostrata vincente negli anni: le migliaia di visitatori che arrivano da tutta la regione, dal Veneto ma anche da Slovenia e Austria, possono muoversi all'interno di un territorio, alla scoperta dei

suoi paesaggi naturalistici, del suo patrimonio storico, artistico e culturale, facendo tappa nelle aziende agricole (molte sono anche agriturismo) per conoscere i metodi di produzione, verificare la genuinità, la sicurezza alimentare e la tracciabilità dei prodotti, degustare specialità gastronomiche preparate secondo ricette locali e assaggiare i prodotti tipici abbinati ai rinomati vini locali, tra cui il Refosco dal peduncolo rosso, il Cabernet franc e il Traminer. Gli itinerari per raggiungere

le varie aziende possono essere percorsi in bicicletta in assoluta sicurezza, su piste ciclabili e strade interpoderali.

«L'edizione del 2007 ha chiuso i battenti confermando le presenze dello scorso anno, grazie anche ai favori del clima che ha riservato agli ospiti di Aziende Aperte una stupenda giornata estiva» conferma il coordinatore della manifestazione, l'assessore al Turismo del Comune di Fiumicello, Claudio Pizzin. Nei territori dei Comuni aderenti ad Azien-

de Aperte - Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello, Pavia di Udine, Ruda, Santa Maria la Longa, Terzo d'Aquileia, Trivignano Udinese e Villa Vicentina - si spazia dalla produzione ortofrutticola a quella lattiero-casearia delle latterie turnarie e dei caseifici, dalla vitivinicoltura agli allevamenti (suini, caprini, pollame) alla floricoltura

Aziende Aperte anche quest'anno si è svolta in partnership con "Terre di Aquileia", progetto europeo che si propone la valorizzazione a fini turistico-culturali del territorio. Aziende Aperte ha il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Udine e della Camera di Commercio di Udine mentre partners della manifestazione sono la Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello, che fin dalla prima edizione svolge un ruolo attivo a fianco degli organizzatori.



CONFAGRICOLTURA

A tutto... biogas

Negli ultimi dieci anni la digestione anaerobica si è diffusa in molti Paesi europei, tra i quali l'Italia, allo scopo di recuperare energia rinnovabile sottoforma di biogas, ma anche di controllare le emissioni maleodoranti.

La Germania è il Paese nel quale questa tecnologia ha avuto il maggior impulso. Dalla possibilità di trasformare le biomasse e i rifiuti organici in energia e in fertilizzanti, contribuendo a ridurre l'inquinamento, deriva, anche in Italia, l'utilità: di favorire la realizzazione di impianti di biogas negli allevamenti zootecnici; di potenziare i digestori anaerobici dei fanghi derivanti dalla depurazione di acque reflue civili; di attivare progetti dimostrativi di co-digestione anaerobica di frazioni organiche derivanti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani assieme ai liquami zootecnici e ai fanghi di depurazione; di avviare la co-

digestione di liquami zootecnici, scarti di macellazione adeguatamente pretrattati ed altre biomasse; di favorire l'integrazione dei processi anaerobici ed aerobici nel trattamento delle biomasse e dei rifiuti organici sia nella costruzione di nuovi impianti che nel potenziamento di impianti già esistenti; di favorire l'utilizzo del biogas, dopo purificazione a metano al 95-97%, per autotrazione e immissione nella rete di distribuzione del metano.

Le aziende associate a Confagricoltura possono essere interessate a queste opportunità. In particolare, il settore zootecnico può rappresentare la forza motrice per lo sviluppo su larga scala della digestione anaerobica. Affinché ciò avvenga, è necessario però che la realizzazione di impianti di biogas, l'allacciamento alla rete elettrica nazionale e l'utilizzazione delle varie matrici sottostiano a procedure autorizzative più percorribili.